QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 45-941

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
14 Dicembre 1958
Anno XIV - N. 296
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 33, tel. 43-000; 85-990, 85-981 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. stato: Vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualunque inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La conferenza dei Vescovi

Vedrebbe le cose sotto una prospettiva falsa chi dalla circostanza che il Pontefice abbia lasciato alla conferenza episcopale, costituita da cardinali ed arcivescovi, la scelta dei dirigenti dell'Azione Cattolica e le direttive circa i doveri dei cattolici italiani in materia politica, conchiudesse ad un arresto nel processo di centralizzazione che opera in seno alla Chiesa da circa un millennio.

Qual processo, che si richiama al canone basilare per cui l'autorità viene dall'alto, da una investitura, ha raggiunto ormai quasi la sua perfezione, e non è agevole concepirne altri ingenti sviluppi. Esso opera nei confronti della Santa Sede, ma altresì nell'ambito delle diocesi e nei rapporti con il laicato; il *Codex* ridusse pressochè a ricordo simbolico del passato le elezioni dei parroci da parte dei capi di famiglia, in quelle poche parrocchie in cui l'istituto esisteva, consentendo solo, con la formula del *tolerari possunt*, di scegliere fra tre sacerdoti nominati dal vescovo; ma so di ordinari che non permettono in fatto neppure l'esercizio di questo residuo diritto. Il principio che l'autorità viene dall'alto, ché il superiore la esercita non in rigorosi limiti quali concepiamo nel diritto statale, ma come ritiene opportuno per il bene dei figli, serba tutto il suo vigore.

L'Episcopato, che da un buon secolo costituisce in ogni Stato un elemento, di assoluta sicurezza per la Santa Sede — non sarebbero neppure più concepibili gli atteggiamenti di non celato dissenso propri ad alcuni vescovi durante il Concilio Vaticano del 1869-1870, rispetto al dogma dell'infallibilità — può esercitare, oltre alla sua funzione consueta di stimato consigliere, di fedele esecutore di direttive, un altro compito ancora: disimpegnare la responsabilità politica dalla Santa Sede.

Nella storia della Chiesa avviene con relativa frequenza che, venutisi ai ferri corti tra la S. Sede ed un Governo, rottasi le relazioni diplomatiche, permangano rapporti attraverso l'Episcopato; che cautamente, autorizzato tacitamente da Roma, dichiarando di parlare in proprio nome, e di rischiare di essere sconfessato, proponga soluzioni transattive, *modus vivendi*. Un Governo non riconosciuto dalla S. Sede ha spesso rapporti con i vescovi locali, e può giungere a stabilire un regime quasi-concordatario, senza che nulla sia scritto, attraverso intese verbali; Roma non avrà compiuto il passo del riconoscimento (che potrebbe avere ripercussioni politiche, dispiacere ad altri Governi che non vogliano accettare il fatto compiuto di un Governo sorto dalla rivoluzione o da una imposizione di Stato vicino), e gli interessi religiosi saranno tuttavia stati sistemati nel paese.

Nella storia del nostro Risorgimento si ricorda la proposta dell'Episcopato subalpino, avanzata dal senatore vescovo Nazari Di Calabiana, perché fosse ritirato il disegno di legge Cavour-Rattazzi per la soppressione delle corporazioni religiose, assumendosi l'Episcopato l'onere degli assegni ai parroci poveri: proposta che segna un momento decisivo per la vicenda risorgimentale: le dimissioni di Cavour, l'incarico al generale Durando, la concitata lettera di D'Azeglio al re, perché non incappi nell'«intrigo di frati» e non deluda le speranze d'Italia nella monarchia liberale. Oggi i rapporti del Governo polacco con l'Episcopato, in particolare con il cardinale Wyszynski, rappresentano un esempio di quelli che possono essere accordi taciti tra Chiesa ed un Governo non riconosciuto dalla S. Sede.

A volte le conferenze vescovili toccano vaste zone; in questi giorni si tiene a Manila la conferenza episcopale dell'Estremo Oriente, con oltre cento arcivescovi e vescovi convenuti da venti paesi dell'Asia centrale, meridionale e orientale, con i rappresentanti pontifici nei vari Stati, e sotto la presidenza del Legato cardinale Agagianian. Per il Canada furono approvate nel '55 delle norme sulla *Conférence catholique canadienne*, che è appunto la conferenza dei vescovi.

Come molti istituti della Chiesa, anche le conferenze vescovili hanno nel *Codex* una tenue base, che permette di accrescere o diminuire l'importanza dell'istituto, secondo le circostanze; giusta il can. 292 dovrebbero radunarsi in ogni provincia ecclesiastica per avvisare a ciò che debba farsi nelle diocesi onde «promuovere il bene della religione»: formula che può tutto comprendere. In Italia, attesa l'abbondanza delle diocesi, alle province si sostituiscono diciotto regioni, e le convocazioni debbono essere annuali: riferirebbero le delibere alla Congregazione del Concilio. Quella che si tiene ora è una conferenza dei presidenti delle diciotto regioni, integrata con alcuni vescovi che vi intervengono in ragione di particolari compiti loro commessi nei riguardi dell'Azione Cattolica. La conferenza dovrebbe, quindi, rappresentare il pensiero dell'Episcopato italiano.

Non sappiamo, e probabilmente non sapremo mai, se il Pontefice non abbia neppure espresso desideri o fatto sentire preoccupazioni, dato orientamenti alla conferenza, e se le pronunce di questa, prima di essere rese pubbliche, saranno sottoposte ad una sia pure non formale approvazione, indipendentemente dalle parole ufficiali di elogio e di compiacimento, che certo non mancheranno.

Comunque, se sarebbe errato vedere nei compiti demandati alla conferenza episcopale l'inizio di una nuova rotta, ha un qualche significato che la S. Sede questa volta, a differenza che in passato, non operi direttamente rispetto all'Azione Cattolica italiana. Non è assurdo pensare che per accentuare di più la funzione universale del Pontefice, capo di tutti i credenti, si pensi sia bene non fare troppo sentire che un'altra sua qualifica è quella di primate d'Italia.

I laicisti non vedono volentieri che dopo il '22, ma particolarmente dopo il '45, non ci sia manifestazione, anche se per l'oggetto strettamente nazionale, che, tenendosi in Roma, non appaia orientata piuttosto verso il Vaticano che verso il Quirinale, non termini con una udienza pontificia, almeno con un indirizzo di omaggio al Pontefice. Ben distinta da questa preoccupazione laicista, può esercene una cattolica, di non mescolare troppo la S. Sede nelle vicende politiche italiane, di non fare apparire agli occhi del mondo l'Italia come un paese a sé, su cui si abbia una particolare ingerenza della S. Sede. Ciò che in definitiva potrebbe avere per riflesso di fare assumere a questa una qualche responsabilità di fronte al mondo per l'operato dell'Italia e dei suoi governi.

Questo è cosa del tutto diversa da una concessione ai cattolici italiani di orientarsi liberamente in materia politica. Non mi pare probabile che, neppure con la riserva del dovere di combattere in ogni caso partiti le cui concezioni ed i cui programmi siano in contrasto con le verità religiose, una libertà del genere (quella ch'è stata accordata ai francesi nelle ultime elezioni) abbia ad essere largita agl'italiani. Le parole rivolte dal Pontefice domenica scorsa ai giuristi cattolici — poterci essere diversità di parere in cose meramente politiche, ma che occorre far tacere le gare di partito e che i cattolici debbono tutti con lo stesso intendimento ed in un medesimo spirito indirizzare le loro forze allo scopo comune, quando sono in gioco i grandi interessi religiosi e sociali — mostrano che nulla è mutato. Solo in un quadro politico dove fossero scomparsi socialisti e laicisti, quella libertà verrebbe concessa.

L'affidare ad una conferenza episcopale la scelta dei dirigenti dell'Azione Cattolica non è evento di grande rilievo. Ma è dal punto di vista italiano e da quello cattolico può considerarsi favorevolmente ogni accenno a riportare i rapporti tra S. Sede ed Italia concernenti la politica interna, sul piano di quelli comuni agli altri Stati cattolici; a non fare apparire i cattolici italiani indocili alle direttive ecclesiastiche come ribelli alle somme chiavi, e non fare assumere alla S. Sede una responsabilità per ciò che possano operare i governi italiani.

A. C. Jemolo

Domani il concistoro per "creare„ 23 cardinali

Mercoledì il presidente Gronchi imporrà la berretta a monsignor Fietta, gli succederà come Nunzio a Roma monsignor Grano

Città del Vaticano, 13 dicembre.

I lavori della conferenza episcopale italiana sono ripresi questa mattina; alla seduta non ha partecipato il card. Dalla Costa, indisposto, ed in sua vece è intervenuto, a rappresentare la regione stracca, l'arcivescovo di Pisa mons. Camozzo.

Dai cancelli sbarrati della *Domus Mariae* ben poche notizie sono filtrate; si è solo appreso che quella di ieri fu una riunione preliminare, destinata a preparare l'esame delle questioni all'ordine del giorno; la sessione ha avuto inizio oggi ed il card. Fossati, presidente della conferenza episcopale, ha dato la parola prima agli arcivescovi e quindi ai cardinali. Espedienta questa di natura democratica, attuato per consentire a tutti di esprimere le proprie opinioni in piena libertà.

Quali siano state queste «opinioni» è invece impossibile dire: ufficialmente il Vaticano non ha reso noto neppure il tema delle questioni all'ordine del giorno, e si è limitato ad affermare che si tratta di problemi concernenti «l'indirizzo generale e l'orientamento dei cattolici italiani». Con tale dizione la Santa Sede lascia intendere che la conferenza non si occupa sarà professo della alta gerarchia dell'Azione Cattolica, ma la precisazione parrà non ha convinto nessuno. Resta da chiarire piuttosto quali siano i poteri spettanti alla conferenza. Questa si limiterà a proporre i nomi dei nuovi dirigenti dell'Azione Cattolica, o ne suggerirà una completa riforma cominciando dalla base, dalla sua struttura che molti ritengono non più rispondente ai tempi?

La risposta si avrà solo al termine dei lavori, previsto per domani; nel tardo pomeriggio i membri della conferenza saranno ricevuti dal Papa e a tale visita si annette grande importanza formale e sostanziale: per la forma è da rilevare che per la prima volta il più importante organo dell'episcopato italiano viene ricevuto collegialmente in Vaticano, per la sostanza è evidente che cardinali e vescovi potranno presentare immediatamente a Giovanni XXIII le loro conclusioni.

Tutto è pronto frattanto per il Concistoro di lunedì: la seduta per la «creazione» ufficiale dei nuovi cardinali durerà complessivamente quaranta minuti. Dei porporati di nuova nomina non saranno presenti mons. Costa, nunzio a Lisbona, mons. Bueno y Monreal, arcivescovo di Siviglia, e mons. Fietta, nunzio in Italia: egli riceverà la berretta cardinalizia dal presidente Gronchi nel corso di una grande cerimonia che avrà luogo mercoledì prossimo al Quirinale. Dopo l'imposizione della berretta mons. Fietta, le cui condizioni di salute non sono buone, verrà destinato ad altro incarico; quale nuovo Nunzio per l'Italia Giovanni XXIII ha già designato mons. Grano, capo del protocollo della Segreteria di Stato, mons. Dell'Acqua è stato nominato arcivescovo titolare di Calcedonia.

Alla cerimonia segreta di lunedì, faranno seguito altre cerimonie pubbliche che culmineranno giovedì in San Pietro con l'imposizione del galero rosso ai neo-cardinali. L'affluenza di fedeli si prevede elevatissima: sono già stati stampati tremila biglietti per le tribune e 25 mila per gli stalli arretrati.

a. c.

Domani il rapporto sull'«Anonima Banchieri» verrà letto in Parlamento

La «Commissione» non ha visto la contabilità di Giuffrè

Sarebbe in possesso di un'autorità religiosa - Il primo allarme sull'attività del commendatore venne dato 5 anni fa dal vescovo di Urbino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 dicembre.

Mercoledì pomeriggio Merzagora e Leone leggeranno contemporaneamente al Senato ed alla Camera le conclusioni dell'inchiesta parlamentare sul «caso Giuffrè».

L'intera relazione sarà stampata e distribuita a tutti i parlamentari ed ai rappresentanti della stampa. Si conta di diffonderla largamente, anche perché gli organi della pubblica amministrazione possano trarne gli opportuni moniti. Il sen. Paratore, a quanto risulta, sta dando, in questi giorni, gli ultimi ritocchi al documento che elenca ed analizza i «fatti essenziali» della vicenda dall'Anonima Banchieri, anche se attenuati dal necessario compromesso tra le valutazioni dei diversi commissari. Molti dei fatti sono sostanzialmente noti, altri meno; alcuni rappresentano delle vere e proprie rivelazioni.

Il primo allarme sul «caso Giuffrè» venne dato dal Vaticano cinque anni or sono. Fu, infatti, nel 1953 che il vescovo di Urbino, mons. D'Aiuto, informò i suoi superiori in Vaticano che un certo signor Giuffrè inviava ai parroci della sua diocesi lettere circolari contenenti un singolare piano per la ricostruzione di chiese e conventi distrutti o danneggiati per cause di guerra. Il piano prevedeva il versamento immediato di una certa somma di danaro, proporzionata all'opera da eseguire, che sarebbe stata restituita raddoppiata al momento dell'inizio dei lavori.

Il buon vescovo chiedeva una inchiesta ed allora il Vaticano si rivolse al commissariato di P. S. di Borgo che inviò, a sua volta, una dettagliata lettera al ministero degli Interni, nella quale era pure riprodotta quella del vescovo di Urbino. Furono interessate la questura dell'Emilia-Romagna, sotto la quale il Giuffrè operava, ma le risposte furono generiche: tutte parlavano di un Giuffrè benefattore. Il primo allarme sulla «Anonima Banchieri» non servì, dunque, a nulla né valsero i successivi interventi del vescovo di Forlì.

Nella relazione si rivela inoltre che il comm. Giuffrè venne praticamente estromesso dal «Credito Romagnolo», di cui era cassiere ad Imola. Le banche, in genere, rifuggono dagli scandali ecché quando si accertò che il Giuffrè impiegava danaro della banca per suo conto fu invitato a presentare le dimissioni, ciò che fece ottenendo una piccola indennità.

Circa l'azione svolta dalla Guardia di Finanza, oltre al rapporto del tenente colonnello Formosa — che fu reso noto dal ministro Preti alla Camera — la relazione si dilunga, secondo le notizie che è stato possibile raccogliere, sull'azione svolta dal colonnello Bernard, capo della sezione operazioni del comando del corpo. Quando il Giuffrè seppe del «rapporto Formosa» mobilitò il «figlio» adottivo che andò a Roma, da un religioso, padre Mauro, il quale si recò dal gen. Rontagno. Questi chiese al colonnello Bernard, di studiare la situazione. Il Bernardi (e il fatto era ignoto anche all'on. Preti) scrisse una lettera, non protocollata, al ten. col. Formosa, invitandolo a non drammatizzare. L'intervento di padre Mauro diede, quindi, risultati insperati.

Nella relazione si sottolinea, tra l'altro, che non è stato possibile accertare che il Giuffrè abbia investito i capitali rastrellati al di fuori di costruzioni religiose: non sono emersi, cioè, né sue speculazioni valutarie né operazioni petrolifere, ecc. I commissari hanno verbalizzato che il Giuffrè è stato un teste reticente e che non è stato denunciato (com'è invece avvenuto per Puccio Pucci) perché già sottoposto a procedimento giudiziario.

I commissari non hanno potuto prendere visione di molti documenti, tra cui quelli contabili, che sarebbero in possesso di una personalità religiosa. Pertanto la cifra di «operazioni» del Giuffrè in un decennio è indicativa: sarebbe di dieci miliardi di lire. Il debito dei «banchieri» verso privati ammonta, oggi a 3 miliardi e mezzo in cifra tonda, compresi gli interessi.

v. s.

Smentite le voci d'un rimpasto governativo

Roma, 13 dicembre.

Negli ambienti competenti vengono considerate assolutamente prive di fondamento le previsioni apparse circa la eventualità di un rimpasto governativo per raggiungere una chiarificazione sul piano politico. Viene pure smentita la voce che il governo voglia guadagnare qualche settimana di tempo per arrivare all'apertura di una crisi alla fine di gennaio. Il governo, come ha precisato ieri il Presidente del Consiglio, continuerà nel suo lavoro per l'attuazione del programma a suo tempo approvato dal Parlamento.

Alla Camera la legge sull'assicurazione agli artigiani

Roma, 13 dicembre.

E' stato distribuito oggi a Montecitorio un disegno di legge del ministro del Lavoro, on. Vigorelli, che estende l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia agli artigiani ed ai loro familiari.

«Il provvedimento è stato predisposto — scrive Vigorelli — seguendo, in linea di massima, i criteri che regolano l'assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori subordinati, salvo le modifiche che si rendono necessarie per adattare il sistema alle esigenze di una categoria di lavoratori autonomi quale è quella degli artigiani. L'assicurazione è estesa anche ai familiari, in modo da garantire una completa copertura assicurativa dei partecipanti all'attività artigiana. Essa non è estesa, evidentemente, ai familiari a carico».

I fondi per le pensioni, gestiti dall'Inps, provengono da contributi degli assicurati attivi e dalla partecipazione dello Stato. I contributi degli assicurati sono suddivisi in contributi base (a capitalizzazione) e contributi di adeguamento (a ripartizione).

Atto studio il memorandum di Krusciov sull'ex-capitale tedesca

Si riuniscono a Parigi 50 ministri di 19 Paesi per i problemi di Berlino e dell'economia occidentale

Oggi un primo esame della questione germanica fra Dulles, Selwyn Lloyd, Couve de Murville e Von Brentano - Martedì proporranno un piano al Consiglio atlantico - Il Segretario di Stato dichiara: "Se le nazioni libere rimarranno unite, le minacce russe non avranno alcun risultato„ - Incontri tra statisti e colloqui di capi militari - I lavori dureranno una settimana

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 13 dicembre.

«Mi sento bene — ha detto stamane Foster Dulles appena sceso dall'aereo col quale era arrivato da Nuova York — mi sento proprio bene dopo otto giorni di riposo, ed ora sono pronto per il lavoro che mi aspetta». Il Segretario di Stato americano, che è accompagnato dalla moglie e dal proprio medico, appariva infatti in ottime condizioni di salute, molto meglio di quello che era sembrato negli ultimi viaggi in Europa.

A un giornalista che gli aveva chiesto di commentare le dichiarazioni dell'agenzia Tass sul problema di Berlino, ha risposto: «Non trattiamo con la Tass». E' andato poi all'ambasciata americana e, dopo un colloquio con l'ambasciatore Amory Houghton, ha detto di essere convinto che «se le nazioni libere rimarranno unite, decise e forti, potranno fare fronte con successo alle minacce dei comunisti, ed assicurare il mantenimento della pace».

Dulles ha indicato che il Consiglio ministeriale atlantico avrà quest'anno all'ordine del giorno «i progressi economici costanti, le nuove realizzazioni scientifiche nel mondo libero, e la crescente potenza della Nato». Ha poi aggiunto: «Questa riunione avrà come sfondo le consuete pressioni esercitate dal comunismo imperialista su numerose regioni del mondo libero. Dopo l'ultima riunione ministeriale atlantica, che si è tenuta a Copenaghen, in maggio, la pressione comunista si è esercitata nel Medio Oriente e in Estremo Oriente. Ora si esercita in Europa. In questo momento i sovietici rinnovano la loro pressione sulla popolazione di Berlino-Ovest, che, col voto di domenica scorsa, ha dimostrato nel modo più impressionante la sua volontà di rimanere libera.

«Un aspetto scoraggiante della scena internazionale — ha proseguito il Segretario di Stato — è il disprezzo sdegnoso dei dirigenti sovietici per i loro impegni. Parlano continuamente della coesistenza pacifica, ma il fondamento di una coesistenza pacifica è costituito dal rispetto degli accordi governativi. I dirigenti sovietici, per ciò che riguarda Berlino, cercano di ripudiare tutta una serie di accordi. Non di meno, noi non rinunceremo ai nostri sforzi per stabilire una pace giusta e durevole. Siamo convinti che, se le nazioni libere rimarranno unite, se decideranno di far rispettare con calma e fermezza i loro diritti evidenti, se compieranno scrupolosamente i loro obblighi e se manterranno una politica militare difensiva e preventiva sufficiente, le minacce rimarranno senza risultato, e la pace sarà mantenuta».

La lunga dichiarazione indica che al centro della riunione atlantica si trova il problema di Berlino. Non è però il solo argomento importante che verrà discusso dai cinquanta ministri di diciannove Paesi che durante la settimana prossima si riuniranno in una serie di conferenze a Parigi. Molti altri problemi verranno affrontati, il principale dei quali riguarda l'imminente entrata in vigore del Trattato di Roma, che istituì il Mercato Comune europeo, all'ordine del giorno del Consiglio dell'Oece (Organizzazione economica cooperazione europea), che si riunirà lunedì.

Una rottura del fronte occidentale, dovuta ad una questione di tariffe doganali, sembra infatti catastrofica in questo momento, perché incoraggerebbe Mosca ad essere sempre più intransigente sul problema tedesco. Per evitare che questo pericolo si presenti martedì, nel corso del Consiglio ministeriale della Nato, una riunione preliminare fra Foster Dulles, Couve de Murville, Selwyn Lloyd e von Brentano, si svolgerà nel pomeriggio di domani al Quai d'Orsay.

Gli esperti dei quattro Paesi si sono già incontrati oggi, per preparare i loro lavori. E hanno compilato una lista di domande alle quali dovranno rispondere i quattro ministri degli Esteri: 1) Bisogna accettare la proposta sovietica sulla trasformazione di Berlino-Ovest in città libera?; 2) Bisogna dunque opporre a Krusciov un no puro e semplice?; 3) Quali potranno essere le eventuali controproposte?; 4) La risposta al Cremlino sarà unica, oppure ogni governo risponderà separatamente per conto proprio?

Impostata la questione in questi termini precisi, sembra molto probabile che i quattro finiranno per trovarsi domani d'accordo sulla risposta da dare alle quattro domande. In questo modo, verrà evitato di legare al problema di Berlino quello degli scambi commerciali.

In margine a questi incontri fondamentali, altri ne avverranno a Parigi la settimana prossima, di interesse secondario: Unione dell'Europa Occidentale, Consiglio dei ministri del Consiglio dell'Europa, ecc. Ci saranno poi riunioni di comitati e di sottocomitati, oltre ad una infinità di incontri a due, destinati a trattare questioni particolari.

Non si può tuttavia trascurare la questione sorta dalla lettera che nel settembre scorso De Gaulle inviò ad Eisenhower e a Macmillan per proporre di organizzare la cooperazione dei tre grandi su tutti i problemi mondiali. Couve de Murville, Selwyn Lloyd e Foster Dulles ne parleranno domattina a colazione, ma sembra che la questione abbia perduto ormai gran parte di quell'importanza che le era stata attribuita nel primo momento: nessuno, infatti, parla più di triumvirato, e martedì, al Consiglio Atlantico, il segretario generale Spaak proporrà piuttosto una più stretta cooperazione politica fra tutti i membri dell'Alleanza.

In questi ultimi giorni si sono svolte diverse riunioni di capi militari.

Sandro Volta

Oggi l'incontro a Bonn tra Fanfani e Adenauer

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 dicembre.

Il Presidente italiano del Consiglio on. Fanfani arriverà a Bonn domani mattina verso le 11, incontrerà il cancelliere Adenauer nelle prime ore del pomeriggio, nella sua abitazione di Rhöndorf (a pochi chilometri da Bonn) e quindi nella stessa serata proseguirà in treno alla volta di Parigi, dove parteciperà alla riunione dei Ministri degli Esteri atlantici. Fanfani viene a Bonn per avere da Adenauer diratte informazioni sul punto di vista del governo tedesco nella questione di Berlino che gli permetteranno poi in seno al Consiglio atlantico di collaborare più efficacemente alla ricerca di un comune atteggiamento degli occidentali di fronte alla iniziative russe.

Il nocciolo della questione su cui verteranno i colloqui italo-tedeschi di domani è dato, secondo le informazioni raccolte negli ambienti diplomatici di Bonn, dalla opportunità o no di rispondere con una nuova nota alle minacce di Mosca per Berlino. Fra le proposte che dovranno essere esaminate dai Ministri degli Esteri atlantici a Parigi vi è infatti quella di non rispondere affatto, considerando sufficiente risposta le dichiarazioni ufficiali su Berlino rese negli ultimi tempi da alcuni uomini politici occidentali ed in primo luogo dal presidente Eisenhower. Altri invece ritengono che la validità degli accordi quadripartiti per Berlino e la volontà degli alleati a restare nella capitale fino alla soluzione del problema tedesco dovrà essere confermata ancora una volta dagli alleati in forma solenne. Dopo questa rinnovata, ferma presa di posizione, si suggerisce di esprimere in un documento comune la buona disposizione degli occidentali a negoziare con la Russia sulle questioni europee, fonti di tensione mondiale, quali l'unità della Germania e la sicurezza europea. Le proposte dell'Occidente al riguardo dovranno poi trovare una definitiva formulazione in una nota diplomatica all'Unione Sovietica.

m. c.

Il lancio a Capo Canaveral dello «Jupiter» che recava a bordo una scimmia (Tel.)

Alla velocità di 10 mila chilometri all'ora

Una scimmietta lanciata con un missile vola per 2400 chilometri e scompare nell'Atlantico

Il razzo tocca l'altezza di 480 Km. - Per 13 minuti un apparecchio radio applicato alla bestiola ha trasmesso i battiti del cuore - I dati serviranno per i futuri viaggi interplanetari - Abbandonate le ricerche dell'ogiva, dopo lunghe ricognizioni

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 13 dicembre.

Una scimmietta è stata lanciata stamane nello spazio con un missile, a scopo sperimentale. La prova aveva il compito di raccogliere dati sulle reazioni del cuore e degli altri organi alle tremende accelerazioni di velocità del razzo, in vista dei viaggi interplanetari che saranno tentati dall'uomo. Per 13 minuti uno speciale apparecchio radio applicato al corpo della bestiola ha trasmesso i battiti del cuore. Poi il missile è caduto nell'Atlantico, in una zona a 2400 chilometri da Capo Canaveral (Florida), dove era avvenuta la partenza del razzo.

Il missile, lanciato alle ore 4, ha raggiunto l'altezza di 480 chilometri e la velocità di diecimila chilometri all'ora. E' stato impiegato un razzo «Jupiter-C», lungo circa 21 metri.

La scimmietta, chiamata «Gordo», pesava meno di 450 grammi; era stata posta nella sua cabina circa cinque ore prima dell'accensione del razzo. La cabina misurava 35 centimetri di lunghezza, circa 35 centimetri di altezza, 27 centimetri e mezzo di larghezza e una estremità e 12 e mezzo all'altra. Questo cubitacolo era collocato nell'ogiva del razzo, alla base del cono terminale.

La cabina, insieme agli strumenti che essa conteneva e la scimmia pesavano in tutto 13 chili. L'abitacolo era ricoperto di fibra di vetro e di fogli d'alluminio, per assicurare la protezione contro i bruschi mutamenti di temperatura.

Nel suo comunicato il Dipartimento alla Difesa afferma che la «scimmia-scoiattolo», animale «molto intelligente», era stata scelta per questo esperimento perchè essa assomiglia all'uomo anatomicamente e fisiologicamente, è molto «evoluta» e suscettibile di reagire approssimativamente come un essere umano in un volo spaziale e di sopravvivere al suo rientro nell'atmosfera.

«Scopi dell'esperimento — prosegue il comunicato — erano quelli di determinare le condizioni fondamentali nelle quali un membro della famiglia dei "primati" di cui l'uomo fa parte, può sopravvivere e rimanere cosciente nel corso di un viaggio spaziale, di studiare le variazioni e le reazioni fisiologiche della scimmia e, infine, di stabilire una base per futuri studi sperimentali».

L'animaletto aveva sul capo un piccolo casco elettrico, ricoperto all'interno di pelle di camoscio. La scimmia era stata messa, legata, in posizione distesa, con le ginocchia alzate, posizione considerata la più confortevole per resistere alla pressione della gravità al momento dell'accensione e della partenza del razzo.

Il casco che cingeva il capo della scimmia era collegato, con delle strisce di nylon al «letto» di gomma sul quale la bestiola era semi-distesa. Sotto la testa erano stati posti dei termometri per registrare la temperatura. Sul petto era stato posto un microfono avvolto in spugna di gomma per amplificare i battiti del cuore. La respirazione della scimmia era registrata mediante uno strumento collegato al casco.

Un comunicato sull'andamento della prova, emesso dal gen. Barclay, direttore dell'ente per i missili balistici dell'esercito, precisa che le ricerche dell'ogiva con la scimmietta sono state sospese — dopo lunghe ricognizioni — in quanto è stato accertato che era avvenuto un guasto nel dispositivo di recupero automatico, inserito nel cono terminale del missile, dispositivo che doveva aiutare le navi a più esatti a localizzare il cono, dopo la sua caduta in mare. Osservatori a bordo di navi dislocate nella zona terminale del volo hanno veduto il cono, al pari di altre due sezioni del missile, rientrare nell'atmosfera ma non sono stati in grado di localizzarli, nelle acque dell'Atlantico meridionale.

Non è stato precisato ufficialmente in dettaglio dove è caduta la scimmia, ma da fonte ufficiosa si è appreso che il volo è stato lungo 2400 km. Lo zona di caduta era a sud della Martinica, una delle piccole Antille francesi, nella direzione dell'isola Ascensione.

Gino Tomajuoli

L'inviato di Eisenhower incontra oggi Nasser

Il Cairo, 13 dicembre.

Il vice-sottosegretario di Stato americano, William Rountree, giunto stamane al Cairo, incontrerà domani sera il presidente della Rau, Gamal Abdel Nasser, e ripartirà per Bagdad lunedì. Rountree ha iniziato oggi i suoi colloqui con i dirigenti egiziani, incontrandosi con il ministro degli Affari Esteri, Mahmoud Fawzi.

Negli ambienti responsabili del Cairo si ritiene che la visita di Rountree non avrà immediate conseguenze sulla politica degli Stati Uniti tuttavia si ha la sensazione che qualcosa di molto importante sia maturando. Si ricorda che l'uomo politico americano è l'inviato di Eisenhower, cui spettano le decisioni finali sul nuovo orientamento di Washington per il Medio Oriente.

CRONACA CITTADINA

Alla clinica oculistica dell'Università

Le più moderne attrezzature per le operazioni agli occhi

Il nuovo reparto - costo 122 milioni - inaugurato ieri dalle autorità - È il più importante d'Italia e tra i primi d'Europa - Nota polemica contro le tariffe dell'Inam

All'ospedale oftalmico di via Juvara ieri pomeriggio è stato inaugurato il nuovo reparto operatorio che si può considerare il più moderno e completo oggi esistente in Italia. E' costato 122 milioni e la spesa è stata affrontata per i due terzi dalla amministrazione, che ha dovuto ricorrere a mutui, e per il restante terzo dallo Stato.

Il presidente dell'ospedale dottor Giuseppe Gastaldetti, consigliere provinciale, rivolgendosi alle autorità intervenute alla cerimonia, ha dichiarato che il gruppo operatorio viene messo a disposizione della clinica oculistica dell'Università diretta dal prof. Riccardo Gallenga.

«Il nostro ospedale — ha detto — fondato nel 1826 da Camillo Sperino è stato il vanto della città: se ha subito nel volgere dei lunghi anni qualche periodo di annebbiamento, ora possiamo assicurare che è degno del suo nome».

A conclusione delle sue parole il dott. Gastaldetti ha accennato all'attrito che v'è tra gli istituti ospedalieri e l'Istituto delle Mutue. «*Le tariffe dell'Inam non compensano le prestazioni che gli ospedali danno ai suoi assistiti: temiamo che non si possa continuare in questo modo a far da benefattori all'Ente*».

I locali sono stati benedetti da mons. Francesco Bettino, vescovo ausiliare, il quale poi ha celebrato la messa nella cappella. Tra le autorità erano il sindaco avv. Peyron, il rettore magnifico della Università prof. Allara, il rappresentante della Provincia. A ricevere gli ospiti era il prof. Gallenga, che li ha guidati nella visita del reparto. Il gruppo ha una disposizione ad anello: tre sale operatorie attorno alla camera di sterilizzazione; ad esse si accede da sei cameratte preparatorie.

Due sale sono dette «chiare»; una terza «nera», perché completamente lastricata, soffitto pavimento pareti, da mattonelle color ardesia. La sala nera è l'unica che oggi permette i più delicati interventi endoscopici e endoculari secondo un indirizzo modernissimo che costituisce la base della chirurgia futura. Così ha spiegato il prof. Gallenga.

In ogni sala operatoria, fissate alla grossa lampada, sono le telecamere che riprendono gli interventi chirurgici e li trasmettono in sala agli studenti, con precisione e fedeltà, ottenendo risultati didattici lusinghieri. Tutti gli studenti possono vedere comodamente ogni fase dell'intervento ed ogni movimento del docente (mentre non lo potrebbero se dovessero stiparsi attorno al tavolo operatorio). Le telecamere di manovrano dall'esterno, perché non vi siano persone estranee a turbare le operazioni che avvengono nelle sale operatorie e a metterne in pericolo la garanzia di assoluta assenza di germi.

Novità importanti sono l'impianto radiologico, preziose per localizzare e controllare l'estrazione dall'occhio dei corpi estranei non magnetici, ed il localizzatore elettronico per la ricerca dei corpi estranei radiotrasparenti. Il reparto è completato dagli impianti, e dagli apparecchi più recenti, si da porlo primo in Italia, e non secondo, quanto mezzi, ad alcun altro in Europa. Può essere impiegato per qualsiasi intervento di alta chirurgia oculistica.

Gran folla nei negozi e magazzini per Natale

Festosa animazione nel centro della città - Oggi negozi chiusi

Mancano dieci giorni a Natale. La grande festa ha una sua caratteristica particolare che riesce dall'animazione della gente per le strade, dall'affollamento dei negozi, dai pacchi e pacchetti che ingombrano le braccia dei passanti. Tutto questo ieri pomeriggio c'era in abbondanza. Molti cittadini, previdenti, hanno approfittato del tempo libero per anticipare gli acquisti.

Già ieri pareva di essere all'ultima vigilia: era difficile camminare sotto i portici, guardare una vetrina, conversare qualcosa. I negozi erano tutti affollati. I commessi non avevano respiro per accontentare tutti. Nei grandi magazzini era addirittura impossibile entrare tanta era la calca: una volta salutati bisognava avere pazienza e lotta per spingersi fino al reparto desiderato. In taluni di questi magazzini c'era, con la lunga barba bianca e il cappuccio rosso, un Babbo Natale che dispensava carezze e caramelle ai bambini. Anche via Roma aveva i suoi alberi di Natale: per iniziativa dei commercianti sono stati posti sotto ogni arcata dei portici pini e abeti che nei prossimi giorni verranno adornati di luci e stelle.

Il traffico ha risentito ieri del grande movimento che ha animato la città: numerose le auto giunte dalle altre città del Piemonte. Verso sera la circolazione era così intensa che in molti punti del centro si sono verificati ingorghi. A sera il nevischio frammisto a pioggia ha accresciuto l'ambiente natalizio.

Era aspirazione della cittadinanza che oggi i negozi rimanessero aperti (a Milano furono aperti anche domenica scorsa), ma ciò non avverrà perché è mancato l'accordo con i sindacati dei lavoratori. E' stato deciso che i pagoni d'abbigliamento e generi vari saranno aperti soltanto domenica 21.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +5,5
MINIMA —0,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +2,6; umidità 83%; precipitazione 721. Cielo nuvoloso. Previsioni: piovaschi in pianura e nevicate in montagna. Temperatura a Casello: minima 0,0; massima +4,4; media +4,0; pressione 721,8; umidità 89%.

Il lavoro domani

I disoccupati in Piemonte sono circa centomila; cinquantamila nella nostra provincia, venticinquemila a Torino. Gli sventurati, talvolta, con intera famiglia da mantenere, vivono di sussidi o di incerti lavori occasionali, in condizioni di grande povertà; alla miseria si aggiunge l'umiliazione.

In questa nostra epoca tecnica ed amministrativa l'opera del manovale, del bracciante ed anche dell'impiegato può essere sostituita dalla macchina a quasi ogni giorno nascono macchine più complesse. Se la tecnica moderna fosse applicata subito da tutte le imprese, nelle officine e negli uffici, il numero dei disoccupati aumenterebbe in misura catastrofica. Attraversiamo ancora un periodo tra il vecchio ed il nuovo ed i senza lavoro ammontano in Italia ad un milione e ottocentomila.

Non vi è che un metodo (in qualunque regime economico) per diffondere la «ricchezza»: lavorare bene ed in fretta. Un metodo necessario e spietato. Necessario perché la diffusione dei consumi e la concorrenza impongono una produzione a costi sempre minori; spietato perché elimina i più deboli ed i meno preparati. Il numero è potenza quando la collettività è formata, in ogni grado sociale, da persone capaci, attive con decente tono di vita. E' faticoso raggiungere il benessere per un Paese con scarsi capitali e milioni di semi-analfabeti senza specifiche conoscenze.

In una città industriale come Torino, gli imprenditori (statali o privati) saranno costretti a pagare e ad esigere di più; ogni uomo che lavora dovrà conoscere sempre meglio il suo mestiere. Ancora qualche tempo e per un impiegato sarà indispensabile la scuola almeno sino a 18 anni e per un operaio ed un contadino sino a 16.

Nell'attesa «Specchio dei tempi» continua a ricevere lettere disperate, uomini e donne, che si offrono, senza competenze, per qualsiasi lavoro, con qualsiasi orario, a 10, 15, 20 mila lire mensili.

Domani ultimo giorno per gli acquisti

Malumore dei consumatori per la chiusura del mercato

Una mozione di biasimo per i parlamentari che hanno votato contro il decreto - Il "Comitato difesa salari,, chiede al Comune le vendite popolari

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Cavoli cadono	80	130	100	Spinaci ricci	80	160	120
Cardi	60	120	80	Zucche	20	60	35
Carote	30	60	40	Arance bionde	35	90	60
Cavolfiori	47	65	53	Arance tarocchi	120	130	130
Cavoli verza	30	35	40	Cachi	20	40	30
Ciocria catalogna	36	47	36	Mandarini 1ª q.	100	130	115
Cipolle gialle	25	30	26	Mandarini 2ª q.	60	80	70
Cipollino	70	90	75	Mele comuni	30	50	40
Cocle	30	35	47	Mele delizia	70	120	85
Finocchi	30	35	35	Mele renette	60	85	65
Indivia	45	100	50	Mele sorrisana	47	80	60
Insalata belga	350	550	500	Pere buttere	60	85	70
Patate	30	35	30	Pere comuni	30	47	35
Porri	80	100	80	Pere curate	40	60	50
Rape	30	47	35	Pere Fetel	90	140	120
Scarola	60	85	80	Pere Kaiser	100	140	120
Sedano bianco	60	120	90	Uva pesata	115	165	140

Ecco i prezzi di ieri ai Mercati generali per la verdura e la frutta. Sono in lire per chilo, al netto di tara. I massimi si riferiscono a piccole partite di qualità superiore. I prevalenti riguardano la maggior parte della merce. Il mercato all'ingrosso rimarrà aperto ai consumatori ancora domani dalle ore 10 alle 12.

L'ingresso del pubblico nei Mercati all'ingrosso della frutta e verdura sarà consentito ancora nella mattinata di domani dalle 10 alle 12. A partire da martedì i commercianti subiranno la conseguenza del voto negativo dei parlamentari: saranno esclusi dal Mercato coperto e non avranno più la possibilità di acquistare piccoli quantitativi di frutta e verdura a prezzi convenienti.

Facendosi eco del vivo malumore dei lavoratori e di vasti strati della cittadinanza, per l'atteggiamento contrario agli interessi dei consumatori assunto da molti parlamentari, i 500 delegati al Congresso provinciale della Cisl (iniziatosi ieri) hanno approvato un energico ordine del giorno nel quale tra l'altro è detto: «*I lavoratori della Cisl torinese denunciano all'opinione pubblica i comunisti, che sempre pronti a sfruttare le difficoltà economiche e l'aumento del costo della vita, hanno votato contro un decreto legge che, per nei suoi limiti, aveva lo scopo di diffondere proprio i blocchi familiari e il potere d'acquisto dei salari*».

«*I lavoratori della Cisl* — prosegue l'ordine del giorno — *biasimano e biasimano che parlamentari democristiani, senza avere il coraggio di assumere aperta posizione, abbiano votato in combutta con comunisti e missini per meschini scopi particolaristici, i lavoratori della Cisl, constatati che nell'attuale situazione economica necessita al Paese una solida politica democratica aperta alle riforme politiche, invitano il Governo a voler ripresentare al più presto il progetto di legge sui mercati al fine di evitare al grave danno causato ai consumatori col ripetto del decreto legge*».

Il sindaco avv. Peyron ha confermato ieri il proposito di modificare il regolamento comunale sui mercati all'ingrosso in modo da rimunerare, entro breve tempo, i consumatori, «*Ho intenzione* — ha affermato — *di fare le cose con grande sollecitudine tenendo conto degli interessi di tutte le categorie oltre che della maggioranza dei cittadini. Devo però precisare che per le modifiche al regolamento dei mercati esiste un'apposita commissione e io non posso anticipare le decisioni che prenderà in particolare questo affare*».

Il Comitato difesa salari — promosso dal Sindacato Lavoratori democristiani — oltre a chiedere la riapertura del Mercato ha rivolto al Municipio un appello affinché «effettui vendite controllate al dettaglio sulla scorta delle esperienze già effettuate dal comune di Milano».

Ieri, penultimo giorno di liberalizzazione, al Mercato generale sono affluite oltre 8 mila persone. I prezzi della frutta e della verdura erano convenienti anche se alcuni tipi di verdure hanno segnato rispetto ai giorni scorsi altri lievi aumenti come i cavoli ed i finocchi. In diminuzione rilevavano invece le carote, i cavolfiori, i cavoli verza, le coste, le insalate indivia e scarola, e gli spinaci.

Passaggio delle consegne per l'Ordine Mauriziano

La relazione del dott. Peretti Griva al prof. Mario Allara

Alle 11 di ieri mattina è avvenuto lo scambio della consegna tra il commissario uscente dell'Ordine Mauriziano, dott. Peretti Griva e il prof. Mario Allara di recente nominato con decreto del Presidente della Repubblica.

La gestione straordinaria dell'Ordine era stata affidata al dott. Peretti Griva, primo presidente onorario della Corte di Cassazione, nel '53, dall'allora presidente della Repubblica, Einaudi. Durante questi cinque anni egli ha diffuso attivamente l'autonomia scolare dell'Ordine, per sottrarlo alla normale disciplina degli enti di beneficenza e per assicurargli uno speciale stato legislativo. A questo scopo il dott. Peretti Griva ha preparato uno schema di legge, ora all'esame del Senato.

Ieri il dott. Peretti Griva ha consegnato al prof. Allara una relazione sul suo operato. Poi si è svolto un colloquio tra i commissari, durato oltre un'ora. Domani il prof. Allara — del quale si conoscono le alte doti non solo di giurista, ma di abile amministratore — prenderà contatto con il suo nuovo lavoro e s'incontrerà con i funzionari dell'Ordine per i vari settori: ospedaliero, beni patrimoniali, beni rustici. «Il mio incarico — ha dichiarato il prof. Allara — è valido sino al 30 novembre del prossimo anno. Conosco i problemi più gravi dell'Ordine, primo di tutti la nuova legge che dovrà disciplinare la struttura dell'ente e permettergli di avere funzionanti i suoi organi amministrativi. Spero che questo avvenga durante l'anno di mia gestione».

Si apre il Congresso degli ex-deportati

Delegati di 10 Paesi - Un fondo per le vittime del nazismo

Si apre stamane a Palazzo Madama il congresso della Federazione internazionale libera dei deportati ed internati della Resistenza. Fra i temi della discussione vi è quello degli indennizzi alle vittime del nazismo. Si tratta di un problema che in Italia interessa più di mezzo milione di persone e, nella nostra provincia, almeno trentamila ex-internati e deportati politici.

I congressisti sono giunti ieri a Torino, accolti dal presidente dell'Anei, sen. Pisenti, e dal presidente della sezione torinese cav. uff. Vergnano. Si sono recati al «Campo della gloria» per rendere omaggio alle vittime dei «lager» ed hanno assistito all'inumazione delle salme di quattro torinesi morti durante la deportazione: Enio Aragno, Giuseppe Audi-Busso, Alberto Cavagnero, Giulio Geria. Alla funzione religiosa, officiata da mons. Cottino, sono intervenute autorità civili e militari tra cui gli assessori Sibille e Costamagna per il Comune e Forma per la Provincia. L'assessore dottor Astrua Pretto ha poi rivolto ai congressisti il saluto dell'amministrazione durante un ricevimento tenuto a Palazzo Cisterna.

Sono convenute a Torino, con la rappresentanza italiana, quella di Francia, Austria, Grecia, Belgio, Germania occidentale e Olanda oltre agli osservatori di Polonia, Cecoslovacchia e Spagna. «Mai più reticolati nel mondo» è il motto della Federazione che ha unito ieri nella nostra città uomini di ogni parte d'Europa: il generale Paolelidis, uno dei capi della Resistenza greca, siede accanto agli italiani che combatterono per la libertà nella sua patria, i tedeschi portano la voce della parte migliore del loro paese e testimoniano i sacrifici di coloro che coraggiosamente si opposero al nazismo.

La Federazione ha proposto di creare una «fondazione internazionale», finanziata dalla Repubblica Federale, con sede presso la Banca Internazionale di Basilea. La «fondazione» dovrebbe indennizzare le vittime del nazismo e testimoniare in modo tangibile come la nuova Germania, pienamente partecipe dello spirito dell'Europa unita, vuole eliminare ogni sinistro delle funeste dittature hitleriane.

Offensiva dei ladri contro le abitazioni incustodite

Argenteria e francobolli preziosi rubati in una villa della collina

Il proprietario è in America, il furto scoperto dall'amministratore - Altri tre alloggi saccheggiati - Servizio di sorveglianza in collina - Arrestato un giovane che svaligiò due ville

La Questura e il commissariato Borgo Po si stanno occupando da ieri mattina di un grosso furto compiuto probabilmente nella notte fra giovedì e venerdì in una villa della collina. La villa è di proprietà dell'avv. Alfredo Ovazza Momigliano, attualmente in America. Il furto è stato scoperto l'altra sera dall'amministratore dott. Camillo De Benedetti, abitante in via Sacchi 42.

I ladri, sapendo che la casa era da qualche tempo disabitata, hanno agito con la massima tranquillità. Scavalcato il muro di cinta, hanno attraversato il parco e si sono introdotti nel garage facendo la scalata: di qui, rotta una finestrella, sono riusciti a penetrare nella villa. Hanno rovistato in tutte le stanze e si sono impadroniti di un'ingente quantità di biancheria e di argenteria di gran pregio: inoltre, dal cassetto di una scrivania, hanno asportato una preziosa raccolta di francobolli di cui si ignora, per ora, il preciso valore. E' in corso un inventario per stabilire con esattezza gli oggetti rubati. Il danno, comunque, è di parecchi milioni.

Altri tre furti erano stati compiuti in abitazioni e uno in un magazzino. In Valsalice, e precisamente in via Fonte Verde 9, i soliti ignoti si sono calati nella cantina di una villetta e hanno rubato due casse di bottiglie di «champagne» finissimo, una cassa di detersivi, quattro paia di scarpe e un aspirapolvere. La proprietaria, signora Ida Da Campo Treviasan, ha presentato denuncia al commissariato Borgo Po. La stessa sezione di P. S. indaga su un «colpo» avvenuto nel palazzo di corso Fiume 13: con chiavi false i ladri sono entrati, nottetempo, nel magazzino-deposito della ditta Vegni di televisori ed elettrodomestici. Bottino: dodici aspirapolvere e due televisori.

Ieri mattina fra le 10 e le 11, approfittando della momentanea assenza del padrone di casa, i ladri sono penetrati nell'abitazione di Francesco Futero, a Caselette, e si sono impadroniti di oggetti d'oro, biancheria, scarpe e indumenti per oltre 150 mila lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Pianezza. Infine il signor Francesco Scalora, abitante in via Maione 34, ha denunciato che ignoti, penetrati mediante chiave falsa, nella sua abitazione, hanno rubato oggetti preziosi per 150 mila lire.

— Un ladro che si era specializzato in furti nelle ville disabitate, è stato catturato l'altra sera da un brigadiere della Mobile. Il sottufficiale era di ritorno da una perlustrazione fatta lungo le strade della collina e alla quale, secondo una nuova disposizione del Questore, avevano partecipato altri agenti e sottufficiali con auto private per non dare nell'occhio e poter sorprendere con più facilità le persone sospette. Il brigadiere Risso, scesa dalla collina, decideva di fare una visita in alcune locande di Porta Palazzo. In una frequentata notava un giovane che stava mangiando appartato, come se non volesse farsi notare. Lo avvicinava e si accorgeva che aveva davanti a sè un barattolo di marmellata.

Il brigadiere si ricordava che in un recente furto in una villa collinare erano stati rubati, tra l'altro, anche barattoli di marmellata di quella marca. Gli bastavano questi elementi per pensare che quel giovane fosse un tipo poco raccomandabile. Si metteva al suo fianco e cercava di farlo parlare. Dopo un po', convinta di avere azzeccato giusto, dichiarava la propria qualifica e lo invitava in Questura. Il giovane — Silvano Chiaddoni di 24 anni, da Vicenza, attualmente alloggiato in una locanda di via Belfiore 25 — si protestava innocente, ma poi, stretto dalle domande, finiva per ammettere d'essere autore di due furti, uno consumato giovedì scorso nella villa del signor Salvatore Cipolla in strada della Viola e l'altro il giorno seguente nella villa della signora Maria Gattiglia in Ajmone, alta in strada dei Ronchi.

In questi giorni entrambe le ville sono incustodite in quanto i proprietari abitano in città. Il Cipolla in via delle Orfane 8 e la Gattiglia in via Padova 8. Buona parte della refurtiva è stata recuperata nella stanza dove alloggiava il ladro e altra presso quattro ricettatori che sono stati denunciati in piede libero. Il Chiaddoni al momento dell'arresto indossava un abito che aveva rubato in casa del signor Cipolla. In entrambe le ville visitate egli aveva mangiato e lasciato cucinando: anche un buon pranzetto con le riserve trovate nei frigoriferi.

A Porta Susa il palazzo della direzione Rai-tv

Il Consiglio comunale approva la delibera per il terreno

Il discordine che talora nel commercio al dettaglio (negozi che vendono merci non comprese nella loro licenza, altri che chiedono licenze per generi che non tengono in vendita soltanto per impedire l'apertura di altre botteghe) è stato ieri argomento di discussione all'inizio della seduta del Consiglio comunale. Rispondendo ai consiglieri Bracco (dc), Demarchi (pli) e Lamberto (psi) l'assessore all'annona Arvonio ha dichiarato che l'amministrazione ha da tempo intrapreso un'azione per reprimere gli abusi.

E' stato poi approvato l'acquisto a trattativa privata, per 6 milioni e mezzo di lire, di mille flaconi di vaccino antipolio americano, per l'immunizzazione di 9 mila bambini sino ai 6 anni.

Un'animata discussione s'è impostata sulla delibera riguardante il nuovo palazzo della direzione Rai. Com'è noto, visto il voto contrario della Soprintendenza ai monumenti, la Rai ha rinunciato al progetto di costituire un grattacielo in via Bertola e ha deciso di non lasciar cadere l'offerta del Comune che a prezzo molto conveniente (la metà del valore) già da tempo le ha ceduto il terreno di Porta Susa all'angolo di via Cernaia. Nel dibattito sono intervenuti il prof. Lamberto (psi) e il dott. Geravini; quest'ultimo ha criticato la Giunta, perché in un primo tempo appoggiò il progetto di una costruzione altissima (il grattacielo di via Bertola), per poi recedere frettolosamente di fronte al voto negativo della Soprintendenza. Il comm. Torretta (dc) ha difeso l'operato della Giunta. Hanno replicato l'ing. Todros e il dott. Garavini (pci).

Ha poi parlato il Sindaco: «Siamo tutti d'accordo nella soddisfazione che finalmente ci sia una decisione conclusiva da parte della Rai: di dar lavoro a Torino, e di legarsi stabilmente alla nostra città. La Rai ha sollecitato l'approvazione della delibera perché intende iniziare al più presto i lavori: vorrebbe inoltre una superficie maggiore dell'area del terreno per ampliare gli studi del centro produzione Radio-tv di Torino».

Dopo un intervento dell'on. Cengiolo (pci), che ha espresso alcune riserve, il dibattito si è concluso con l'approvazione alla unanimità della delibera, che assicura alla Rai il terreno di Porta Susa.

Salva l'amica di 71 anno che sta morendo per il gas

La signorina Anna Guglielmetti, di anni 76, tornava ieri verso le 11,30 nel proprio alloggio in via Castelgò 7. Appena accolta la porta era investita da una zaffata di gas, tanto che doveva ritirarsi per non cadere svenuta. Accorreva la portinaia e insieme le due donne penetravano nell'appartamento. Sul pavimento della cucina, priva di sensi, una la signora Celestina Puiche vedova Chatelaine, di 72 anni, fittuaria dell'alloggio, che da alcuni anni aveva preso con sè la signorina Guglielmetti.

Dopo i primi soccorsi veniva chiamata un'autolettiga della Croce Verde: all'ospedale fl. Giovanni la Feiche era ricoverata con prognosi riservata.

Un sottufficiale del Commissariato di Borgo Po, nel corso di un sopralluogo, ha accertato che un rubinetto del fornello a gas su cui era un pentolino colmo d'acqua, era aperto. E' probabile che la anziana signora sia stata colta da malore mentre tentava di accendere il fornello già aperto, dopo aver già girato la chiavetta.

Il ministro Vigorelli inaugura i corsi per trattoristi in 17 Comuni piemontesi

Originale ed efficace organizzazione che si vale dei più moderni strumenti didattici - L'iniziativa promossa dal Cepes, presieduto dal prof. Valletta

Con una cerimonia, che ha avuto luogo ieri mattina al cinema Vittoria e alla quale ha partecipato il ministro del Lavoro on. Vigorelli, è stato inaugurato un ciclo di corsi di qualificazione professionale per trattoristi. Duplice è la caratteristica di questi corsi, organizzati dal Centro per il progresso educativo, emanazione del Gruppo italiano del Cepes. Essi perseguono una specializzazione che contribuisce al progresso dell'agricoltura e si svolgono in 17 centri della provincia di Alessandria, Cuneo, Torino e Vercelli. Per l'insegnamento si impiegano, secondo un programma razionale e coordinato, i più moderni mezzi didattici, integrando le dispense con proiezioni cinematografiche realizzate in modo da costituire vere e proprie lezioni filmate.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti 550 allievi e i loro istruttori. Con il ministro Vigorelli erano intervenute le autorità cittadine, fra cui il sindaco avv. Peyron, e gli esponenti delle industrie che hanno collaborato all'attuazione dell'iniziativa. Erano presenti per la Fiat il prof. Valletta, che presiede il Cepes e il Centro educativo, insieme con il dott. Giovanni Agnelli; per la Esso Standard Italiana il presidente dott. Cumaniga; e i rappresentanti della Edison, Montecatini, Microtecnica. Presenti anche l'avv. Gurgo Salice presidente dell'Unione Industriale; il dottor Vitali presidente della Camera di commercio; il prof. Oliviero, presidente del Centro meccanico di meccanizzazione agricola; il dott. Terzani direttore del servizio meccanizzazione agricola Fiat; il comm. Rocca per il Consorzio dell'istruzione professionale.

Da un podio, eretto fra due trattori, ha parlato il dott. Cassaniga, illustrando le finalità dei corsi e le altre iniziative del Comitato per il progresso educativo, sopra tutto nel campo dell'orientamento professionale e della preparazione scolastica post-elementare (di cui è esempio realizzato e telescuola»). Ha concluso affermando che la qualificazione professionale di massa costituisce lo strumento più efficace nella lotta contro l'analfabetismo e la disoccupazione.

Ha poi preso la parola il ministro Vigorelli. Egli ha ringraziato il prof. Valletta per l'azione svolta nel campo dell'istruzione professionale, integrando con realizzazioni di particolare efficacia le iniziative del Ministero del Lavoro. Il problema della «qualificazione» è di importanza fondamentale in Italia, anche in vista del Mercato Comune, per valorizzare le nostre forze di lavoro. I corsi organizzati in Piemonte, secondo il criterio pratico di «portare il maestiere a casa di chi non ha mestiere» sono un esempio per le altre regioni. Occorre mobilitare dappertutto il contributo dei privati.

Ha parlato per ultimo il sindaco, rivelgendo il suo plauso al prof. Valletta e a tutti coloro che con lui hanno collaborato nell'organizzazione dei corsi. Essi contribuiranno — egli ha detto — al progresso delle attività agricole, varranno ad alleviare le fatiche dei coltivatori e a rinnovare, nelle moderne forme di lavoro e di vita, l'amore e la fedeltà alla terra.

Nella mattinata il ministro Vigorelli è pure intervenuto, nel salone dell'Unione industriale, all'inaugurazione dei corsi di addestramento professionale per invalidi di guerra disoccupati. Il presidente dott. Gurgo Salice ha sottolineato l'importanza e il valore sociale dell'iniziativa presa dagli industriali. Il ministro ha espresso il suo vivo elogio per l'organizzazione dei corsi.

L'on. Vigorelli nel pomeriggio si è recato a visitare l'albergo per meno abbienti, costruito dall'Eca. Ha poi presieduto, nella sede della federazione del p.s.d.i., una riunione a cui hanno partecipato parlamentari ed altri esponenti socialdemocratici.

Tre milioni e mezza ai «12» nel concorso dell'Enalotto

Il monte premi dell'Enalotto è, questa settimana, di lire 64 milioni 173.893. I dodici in Italia sono 7, nessuno in Piemonte, vincono 9.007.051 lire; gli undici sono 149, 16 in Piemonte, vincono 139.204 lire; i dieci sono 1244, 88 in Piemonte, vincono 13.882 lire. Ecco la colonna vincente: 1-2; 2-x; 1-2; 1-x; x-0; 2-1.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	50	30	2	86	40
Bari	4	80	10	24	17
Cagliari	69	14	22	45	18
Firenze	74	90	57	13	6
Genova	32	1	9	21	40
Milano	23	83	18	51	15
Napoli	88	79	15	30	26
Palermo	18	24	67	43	86
Roma	36	23	75	24	65
Venezia	61	13	7	82	69

LA STAMPA

per facilitare al pubblico il versamento delle quote di abbonamento tiene aperti i propri sportelli di via Roma anche nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 19.

AI NUOVI ABBONATI ANNUALI IL GIORNALE VERRÀ INVIATO GRATUITAMENTE DURANTE TUTTO IL MESE DI DICEMBRE

Per gli abbonati di Torino funzionerà il servizio di recapito entro le ore 7,30 ordinariamente anche nei giorni festivi — ecc.

Specchio dei tempi

La parabola della vergine folle - E' meglio confessare - L'onesta libertà commerciale - Con i mercati liberi mi ero abituato a mangiare di più - "Ridiamo per non piangere,, - Lettera del padre di un Caduto povero

Un lettore ci scrive da Asti:

«Buon uomo, ma approva senza condizioni quanto afferma, dopo aver posto il suo pensiero dilemma, la "fidanzata ad un bravo giovane, promessa a sposarsi". Il crudele la contraddizione fra la tendenza degli uomini a non rispettare la purezza della fanciulla ed il pretenderne l'assistenza all'atto del matrimonio. Si dovrebbe scegliere fra la sprugiudicatezza propria ad alcuni popoli nordici, i quali non danno importanza all'integrità fisica della donna, e la tradizione mediterranea (e non solo mediterranea) di salgaria al matrimonio. Penso che la grande maggioranza degli italiani sarebbero alieni dal rinunciarvi. Ciò per temperamento, cosequio di tradizione e fede religiosa.

«Anche per fede, giacché se il Creatore ha reso possibile la differenziazione fra fanciulla e donna le ha fatto senza dubbio al fine delle nozze. La parabola della vergine folle conferma. Da ciò concludo che l'italiano maschio dovrebbe rispettare maggiormente la fanciulla non foss'altro per la massima cristiana di non fare agli altri ciò che non vorrebbe fosse fatto a sè. Ma penso anche che ciò non basterà se le ragazze italiane non terranno in maggior considerazione lo stato di fatto del paese nel quale vivono. Se continueranno cioè ad adottare, con inesplicabile leggerezza, i sistemi di vita di altri popoli».

Un uomo non vecchio

Una lettrice ci scrive:

«Io sono molto sincera e non capisco perché "la ragazza indecisa" debba tacere il suo passato al promesso sposo. Ha avuto la fortuna di aver trovato un onesto compagno, perché ingannarlo? E' logico allora la sorpresa e delusione in noi donne? Suvvia, molto coraggio, meno di quello avuto con l'altro per sbagliare, ed una buona confessione, eviteremo in seguito lacrime e litigi, separazioni, perché incominciando una vita a due, ingannando l'ingenuo, che in seguito con la scienza, darà il via ad una vita meschina, priva di quella fiducia e stima utile al matrimonio.

«Io non la condanno, ho ancora tempo per commettere gli stessi errori, però fossi nei suoi panni avrei già parlato, e non aspettato la vigilia delle nozze. Si può aver sbagliato ed essere magri, più sorte delle altre».

Una vergine saggia

Un lettore ci scrive:

«Quelli che con l'approssimarsi delle feste avessero intenzione di fare acquisti di elettrodomestici in genere e televisori in particolare, si prendano la briga di girare molto per i numerosi negozi di Torino perché potrebbe capitare loro che, dopo avere felicissimamente concluso un acquisto, ad un dato prezzo, dopo qualche giorno, si vedano offrire lo stesso apparecchio a qualcosa come 25 o 30 mila lire di meno.

«E' questa l'onesta libertà commerciale? E' possibile che ci sia qualche piccola differenza dovuta all'organizzazione di vendita più o meno in grande stile con spese diverse di pubblicità, di personale, di laboratorio tecnico ecc., ma non è ammissibile che si arrivi a tanto. Questo insegna la serietà commerciale e noi cittadini acquirenti abbiamo ben ragione di lamentarci».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei dire anch'io qualcosa anche solo per calmare (un po') i nervi. Con la liberalizzazione dei mercati, avevo ripreso un po' di fiducia nella vita. Andando non la bici a comperare la frutta-verdura il pasto al mercato all'ingrosso, in un mese ho risparmiato Lt. 2000. Faccio presente che sono uno statale con L. 45 mila al mese, compresi gli assegni per la moglie e il bambino.

«Oltre che mangiare di più, se avessi continuato a recarmi ai mercati avrei risparmiato qualche soldo per le spese più urgenti. Ma questa mattina leggo su *La Stampa* che questo non è più permesso, e allora ricominceremo a portare fino all'ultima lira ai nostri padroni negozianti.

Io e mia moglie siamo un po' abituati allo sciopero della fame, ma il nostro piccolo che ora ha 5 anni e mezzo, non ne vuole sapere, tanto che in questi giorni vedendo nel suo piatto un pezzo di pesce, più grosso del normale, rideva dalla gioia.

«La roba da mangiare, tanto la pago io con 45 mila lire al mese, come la paga quello che ne prende 80. E' veramente una bella trovata. Se si mangia poco, se si portano le scarpe di tela e i pantaloni rattoppati almeno si può dire ai nostri governanti, che hanno veramente contribuito, con impegno, a difendere i salari e aiutare i meno ricchi a spendere fino all'ultimo centesimo, per non riuscire lo stesso a riempirsi la pancia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«"Il più grande spettacolo del mondo" non è più il titolo di un famoso film americano, ma è quello che ci offre il nostro Parlamento.

«Ridiamo per non piangere. L'ultima scena è stata rappresentata ieri. I partiti coalizzati di destra che fa propaganda definisce legati ai capitalisti hanno presentato la legge sui mercati generali, legge che favorisce noi che siamo poveri lavoratori, permettendoci il acquistare a miglior prezzo diverse qualità di merci. Ma è qui che lo spettacolo raggiunge il culmine della sua comica tragicità. I partiti di ministra, cioè i rappresentanti dei lavoratori votano contro la legge. E il nascosto voltano contro la legge anche i deputati democristiani che vogliono far dispetto al Presidente del Consiglio!».

Un gruppo di impiegati

Un lettore ci scrive:

«Con mia somma meraviglia e dolore ho letto stamane quanto scrive un gruppo di famiglie di Caduti di guerra. Esse si lagnavano della pensioni di guerra da loro percepite, definendole "irrisorie e mortificanti". Fin qui d'accordo con loro.

«Però non posso fare a meno di notare quanto ognuno abbia nel loro animo. Infatti nell'articolo vien fatta notare la differenza che vi dovrebbe essere fra un Caduto e l'altro, perché uno era ufficiale e l'altro soldato semplice.

«Io sono il padre di un Caduto. Ma a differenza di loro sono povero e quindi mio figlio era un soldato semplice, mancandomi i mezzi per farlo studiare. Penso che se anche avessi potuto indirizzarlo agli studi non lo avrei fatto con lo scopo di un lucro personale, ma per un suo avvenire di benessere. Quando è morto, ho pianto come il padre di un ufficiale. Tutti noi genitori siamo uguali nel dolore per la scomparsa dei nostri cari. Le lacrime sono uguali per tutti.

«Perciò siamo al solidali per un 2% equo trattamento delle pensioni, ma non rileviamo differenze fra un Caduto e l'altro. Questo, ne sono certo, ben farebbe che augurarci nel loro riposo eterno».

Il padre di un Caduto povero

I Figli dei muratori

«*I nostri figli non sono come gli altri*» ha chiesto l'altro giorno a Specchio dei tempi un muratore, «*perché nessuno li ricorda con un pezzo e un giocattolo nel giorno di Natale?*». *Un geometra, che ben conosce la difficile situazione degli edili specie durante l'inverno ha suggerito con una frase: «purtroppo, per Natale, gli edili portano a casa ai loro figli la disoccupazione». E ha proposto di raccogliere qualcosa per i bimbi dimenticati lanciando un appello ai fanciulli più ricchi, alle mamme e ai padri felici.*

Ieri ci sono arrivate le prime offerte. Con scritture infantili «Lia e Guido Mina assicurano che manderanno uno dei loro giocattoli, «Dato un dono a chi non ha nulla», scrive un lettore accompagnando l'offerta di 5 mila lire. «Finalmente qualcuno si occupa di noi, dipendenti dell'edilizia — commenta Mario Revisio — grazie a nome di tutti. Io come tanti di voi tresco a casa perché sono riquadratore e col gelo gli intonaci non tengono».

*N. N. lire 30.000; tre amici, 2000; Maurizio, 500; E. R. di Civrasco, 2000; la ragazza infelice

Cambiar casa

Nessun avvenimento, nel giro della nostra vita privata, produce tanti sentimenti dissimili, tanti impulsi contraddittori, un così fitto intreccio di piacere e di pena, come la fine di una casa e la nascita di un'altra casa. La parte di piacere è tanto maggiore, quanto più fortemente avevamo deciso di stabilirci in quel luogo per sempre, o almeno per un numero indefinito d'anni. Ogni necessità che ci costringa a cambiare progetto e a rimetterci in moto è allora un incidente liberatore.

Tante volte ho cambiato casa nella mia vita; credo una quindicina; qualche volta per volontà d'altri, ma più spesso per volontà mia, con l'aiuto esteriore di una qualsiasi circostanza. Sempre, quando potevo, mi buttavo sulla nuova casa con quell'accanimento, con quella specie di furore maniacale, con quella smania puntigliosa di volerla perfetta, propri di un uomo il cui carattere fondamentale è l'*amor vitae*. Immaginavo di ottenervi quasi un secondo me stesso esteriorizzato; senza riuscirvi mai; e, per la piccola parte in cui mi riusciva, appena lo avevo davanti, mi infastidiva come un vizio. Tanto che, appena era finita, la casa cominciava a darmi disgusto, appunto come un vizio, o una passione sbagliata.

Di queste case che volevo perfette, o almeno identiche a me, ma ho visto morire più d'una, in diverse parti del mondo. Sempre con lo stesso miscuglio di dolore-piacere di fronte allo spettacolo della loro fine. V'era certo il dolore del distacco dalle abitudini, che sono essenziali nell'uomo. Ma insieme provavo una fretta che tutto questo scomparisse, per convertirsi in fantasia ed in memoria, utili ed inoffensive, prendendo posto una volta per sempre dentro l'animo ed il cervello senza venirmi più tra i piedi e senza impedirmi di muovermi con la sua presenza di fatto.

Così recentemente ho assistito alla fine della mia casa di Parigi. Finché era ancora intatta, prevaleva la pena. Finché è intatta la casa è un organismo, una persona, e come da una persona ne emana e giunge fino a noi la volontà di sopravvivere, la ripugnanza a soggiacere ad un verdetto distruttivo. Ma appena i primi imballatori hanno messo mano a un mobile e lo spostarono, ecco i miei sentimenti cominciarono a modificarsi. Man mano che la casa si scomponeva, le stanze si sguarnivano tra i gridi degli uomini che mi facevano occupandole in uno spazio sempre più provvisorio e più arretrato, la pena era equilibrata, poi sopraffatta da un profondo consenso. Trovavo anzi momenti di felicità acuta. Guardavo, in quei momenti, le forme più note, che più avevano preso, nei lunghi rapporti con me, un'anima ed una storia: il piccolo prato sul quale si svolgevano a primavera, come su un palcoscenico, le commedie dei merli, gli ippocastani, adesso spogli, che tante volte dal mio studio avevo veduto coprirsi di fioriture rosse o bianche contro lo sfondo della Senna. Continuavo ad averli cari, ma proprio per questo provavo un desiderio che morissero veramente, una fretta che trascorressero interamente nel passato. Cioè li coglievo nel momento felice di trapasso senza ritorno in memoria poetica: e io mi sentivo già di là.

In fondo, penso che il contrasto tra l'istinto di conservare gli aspetti a cui siamo legati, e la vita che lo sconfigge cambiandoli senza sosta, sia un contrasto irreale; o almeno tale deva essere. Dipende dalla confusione tra due ordini, la fantasia e la realtà di fatto, che un uomo d'animo completo mantiene egualmente presenti, essendo ambedue indispensabili all'equilibrio della vita, ma anche nettamente divisi. Un uomo di animo completo ha perciò una gioia speciale, un senso di armonia e di integrità, se riconosce in se stesso il funzionare esatto di questa legge, rinnegando da un regno all'altro le cose che gli sono care. Amare il passato è giusto, non attaccarvisi, volerlo materialmente vivo; la fantasia e la memoria poetica sono lì soltanto per quello, nell'economia della vita, per consentire insieme il legame e il distacco. Non risiede anche qui l'utilità dell'arte? Due tipi d'individui ho sempre ritenuto egualmente impoetici; quello che vive solo nella pratica del presente; e quello attaccato, fissato alle cose trascorse, nevrotizzato dai rimpianti.

Un pensiero, che ho letto di recente, e che mi ha colpito, è di un grande studioso francese, l'abate di Breuil. Egli ritiene che nell'uomo si stia svolgendo adesso un mutamento radicale; perché l'uomo muta davvero, nella sua profonda natura, e non resta sempre lo stesso cambiando solo di vestito come pensano i più. Breuil ha scritto che solamente oggi, dopo decine di migliaia di anni, l'uomo nella sua evoluzione comincia a distaccarsi con fatica dal paleolitico, con il suo attaccamento possessivo e rissoso al pascolo, al pezzo di terra, al luogo dove ha seppellito materialmente e tiene in custodia i suoi morti.

Se è così, come credo, ciascuno può scorgere in sé i segni di questo trapasso, che è tentato di avvelenare a conflitti morali; ed invece si tratta di cambiamenti di natura nei quali la volontà ha poco peso. Ognuno si sente turbato, senza risolversi mai in un modo o nell'altro, da queste alternative di desiderio di possesso e di fastidio del possesso, di attaccamento e di distacco: da questi impulsi intermittenti di legare se stesso ad un possesso materiale, in una umanità che tende sempre più ad esserne astratta.

Desidero da tempo di riuscire a rappresentare, in caratteri vivi e non soltanto in termini intellettuali, come s'incrocino e giochino l'una sull'altra due tendenze in contrasto: una per la quale aspiriamo a finire la nostra vita nel luogo dove si concentrano i ricordi e gli affetti, e siamo al massimo noi stessi, ed un'altra contraria. Per essa vorremmo finire proprio nel luogo meno nostro, più casuale e più sperduto, dove di noi non rimanga quasi più nulla.

Anni fa, in una bottega di Nuova York, mi fu offerto un oggetto che avevo visto su un mobile di casa mia durante tutta la mia infanzia. Non un oggetto somigliante, ma proprio quello, giunto fino a lì non so come. Mi trovai di fronte a un frantume del mio passato, a una specie di riesumazione, dove l'aspettavo meno; quasi una parte di me stesso, lacerata, affondata e riemersa a migliaia di chilometri di distanza. Provai anche allora un sentimento di pena, ma insieme di piacere, e lasciai che l'oggetto continuasse a circolare nel mondo.

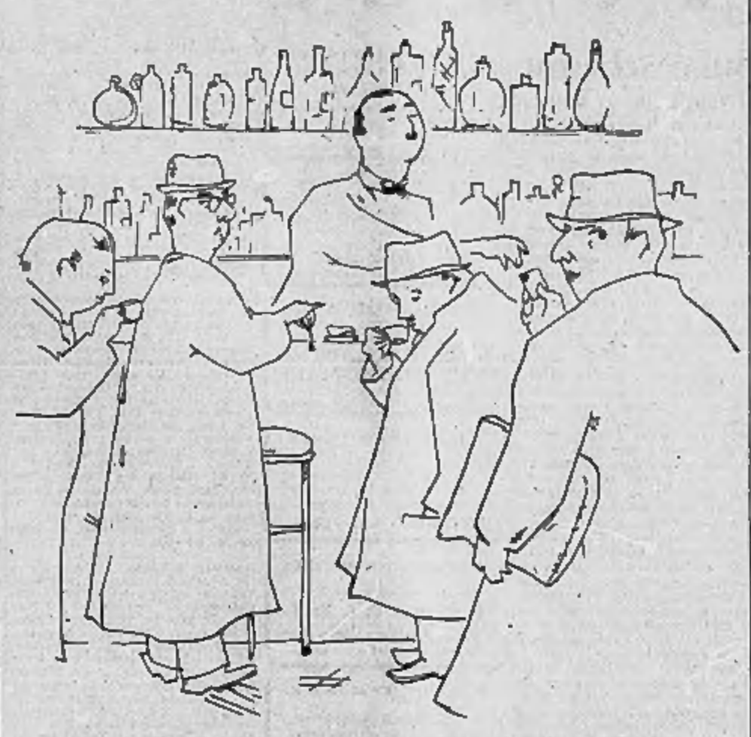
Mi domando, del resto, se in tutte queste riflessioni, sull'*amor vitae* che ci spinge a farci una casa, per disgustarcene e desiderare di perderla e farsene subito un'altra, non vi sia una parte di falso. E' il pericolo in cui si cade ogni volta che si comincia a fare della psicologia su noi stessi. Spesso la psicologia è una trappola, un mezzo intelligente di falsificazione. Si spiegano le cose con cento motivi sottili, lasciandone uno da parte, il più naturale, il più semplice, che è poi l'unico vero.

Forse la verità è che quel gran fare e disfare, affezionarsi e distaccarsi, sono proprio le complicazioni, le costruzioni mentali degli esiliati (anche se volontari), i quali portano con sé soltanto se stessi, cioè poco. Il legame tra una casa e un uomo, per essere effettivo, non deve essere solamente diretto, un semplice a tu per tu, ma passare attraverso un *medium*, appoggiarsi a un legame naturalmente stabile, senza i quali tutto diventa complicato, contraddittorio, ed insomma irreale.

E' probabile che tante complicazioni e tanti capricci siano una forma inconfessata, subdola della nostalgia; e quella voglia di disfare, quel non trovare requie, nasconda il desiderio di ritornare a casa nel senso più grande; e da questo poi partano tante altre complicazioni e capricci, che non riusciamo mai a chiarire, e che crediamo sottigliezze, in tutte le nostre ragioni e in tutti i nostri sentimenti. E forse solamente nel proprio paese si può essere veri e sinceri. Penso che sia questo il motivo dell'allegria, del piacere di vivere e dell'amore per la vita più forte che provo in questi giorni ritornando a vivere in patria: l'allegria di una fila di giorni tutti belli, freddi e debbiosi, proprio quelli nei quali mi sento più naturale e più attivo. E' la fantasia dell'amore che mi fa sentire intorno, come un'unica casa stabile, la cara ed augusta presenza della mia Val Padana. E non mi danno soltanto un piacere estetico, il più superficiale di tutti i piaceri, questi rumori della strada; questi soli tondi di fuoco, bocche di fornace aperte d'una fucina mitologica, che vedo ogni mattina dalla finestra spalancati in mezzo alla nebbia. E nemmeno queste serate, in cui mi diverto a guardare nei vetri ancora senza tende ai quali la nebbia fa muro; specchi un po' appannati ma fermi, che mi rimandano le luci interne, la mia faccia e i mobili, lasciandoli come sono, ma tramutandoli in fantasmi.

Guido Piovene

I CONQUISTATORI



Essi non hanno ancora capito che la nuova bellissima cassiera è moglie del barista. (*Disegno di* NOVELLO)

Nella guerra dello champagne

Fallito a Parigi lo sciopero contro il «whisky» scozzese

Parigi, 13 dicembre.

Lo «sciopero del *whisky*» — nuovo episodio della «guerra dello *champagne*» — sciopero che doveva aver luogo la scorsa notte a Parigi, si è concluso con un completo insuccesso.

I dirigenti di una «catena» di bare specializzati nello spaccio del *whisky* avevano chiesto ai baristi parigini di rifiutare per un'ora, ai loro clienti abituali, la bevanda *made in England*. Lo «sciopero» era stato deciso in segno di protesta contro la risoluzione del londinese «Old Bailey Tribunal», che ha riconosciuto ai produttori spagnoli il diritto di battezzare *champagne* il loro vino spumante.

In realtà, sembra che solo i bars della «catena» abbiano osservato la consegna, che è stata completamente ignorata dagli altri. Interrogati a tale proposito, i direttori di numerosi locali dei Campi Elisi hanno dichiarato di aver servito *whisky* come d'abitudine, ritenendo il boicottaggio completamente inutile.

Uno di essi ha riassunto il punto di vista suo e dei colleghi in questi termini: «Facendo lo sciopero del whisky non avremmo vinto la battaglia dello *champagne*. Quindi saremmo andati esclusivamente contro il nostro interesse, dato che avremmo rischiato di scontentare i nostri clienti».

Il pubblico, infatti, non ha mostrato alcuna intenzione di entrare nel vivo della lotta; i consumatori abituali non hanno rinunciato né al *whisky* inglese né allo *champagne* spagnolo nonostante i manifestini esposti in molti locali.

3 Stupendi regali in autentica veste del '700

CASANOVA

LA MIA VITA integrale, in pelle marocchino, carta a mano e fregi d'oro

RUZZANTE

LE COMMEDIE volume in cuoio inglese, fregi d'oro e un disco recitato da Baseggio.

GOLDONI

LE COMMEDIE volume rilegato in raso di seta moire e fregi d'oro.

LONGANESI & C.

PREPARA PER LA TV «IL MATTATORE», PROGRAMMA AUTOBIOGRAFICO

Gassman può sembrare uno snob gelido e senza cuore; ma non lo è

Anche i suoi oppositori, anche quelli che lo dicono "più arrivista di Kean e più impudente di Ornifle", non gli negano la sincerità - Questo attore popolarissimo spiega perché è antipatico a molti, accenna a quel sorriso da "cattivo" che il cinema ha ampiamente sfruttato - In realtà è un «eroe romantico»; innamorato di se stesso e del suo mestiere, egoista e orgoglioso, ma vivo, porta con sé gli errori, i sogni e la sofferenza di una generazione

(Nostro servizio particolare)

Milano, dicembre.

Shelley Winters convocò i giornalisti in un albergo romano. Disse, con un certo disagio, che si era scoperta «maglie di uno speculatore», di un uomo che cercava soprattutto la pubblicità. Accusò il marito di «civica freddezza», concedendogli però l'attenuante del padre tedesco. Disapprovò la recitazione dello sposo nell'Amleto, e in particolare il fatto che la parte di Ofelia fosse stata affidata ad Anna Maria Ferrero.

Vittorio Gassman ricevette invece i giornalisti in un albergo milanese. Precisò che i contratti che aveva ottenuto in America non erano da attribuirsi minimamente all'intervento della celebre consorte. Negò qualunque legame sentimentale con la signorina Ferrero, buona e gentile compagna di lavoro. Scagionò decisamente il padre: «I tedeschi — osservò — sono assai dei sentimentali». Difese le sue idee sulla messa in scena dell'opera di Shakespeare, e accondiscese con garbo alle esigenze dei fotografi.

Poi i camerieri distribuirono tartine, whisky e aranciate, mentre Gassman dispensava firme ad alcuni insistenti giovanette intervenute alla inutile cerimonia. E' infatti di quei giorni (gennaio 1954) una definizione del nostro più popolare attore attribuita a un gruppo di competenti signore, amanti della prosa: «La più bella fronte e le più belle gambe del teatro europeo».

Gassman, quando ricorda quella sgradevole «conferenza-stampa», confessa di provare una «certa vergogna». «Fu un'ora infelice — ammette —, e feci parecchi errori. Ma li ho pagati di persona, con molta amarezza».

I suoi oppositori, che l'accusano di «recitare senza cuore», di essere «più arrivista di Kean e più impudente di Ornifle», di esprimere, cioè, nella vita, due sue riuscitissime interpretazioni, non gli negano però la sincerità.

Quando racconta le sue prime esperienze, non gli è difficile ammettere, ad esempio, che invidiava tutti: «Il prestigio di Cervi e di Ricci, come le affermazioni dei costanzi, i toni bassi di Carraro, le macchine di Aroldo Tieri, gli applausi che andavano agli altri, i camerini migliori, le paghe più alte». Sembra perfino che la sua vocazione teatrale si sia rivelata in circostanze alquanto insolite, in maniera cruda: al funerale del padre. Aveva quattordici anni, era ancora un ragazzo. «Mi accorsi — ha scritto — che la attenzione della gente, anche dei passanti e degli sconosciuti, convergeva su di me. Con l'aiuto di un pubblico era più semplice non rendere visibile il dolore».

Quando cominciò a fare del cinema non nutrì l'abitudine di chiedere ragguagli sul soggetto, ma soltanto sul compenso. Riconosce adesso che quell'atteggiamento era «eccessivo e snobistico».

Una mattina d'inverno, seduti in un angolo della hall del «Cavalieri», quasi indifferente agli sguardi dei curiosi, Gassman rievocava, con me e con un amico, certi momenti della sua carriera. Aveva la pelle bianca di chi lavora di notte, era affaticato. Parlava anche di sé con ironia, e, in qualche momento, sembrava malinconico.

*Spiegò perché è antipatico a molti, discutendo la sua faccia e i suoi modi, l'esuberanza atletica, e quel sorriso da «cattivo» che il cinema ha ampiamente sfruttato. («Ma perché — disse una volta un autorevole personaggio —, brutto com'è si ostina a fare l'attore?»). Giustificò le critiche dei concorrenti: «Sono anch'io dell'ambiente, e ne conservo i difetti». Raccontò che alla prima dell'Otello, all'allarmarsi del sipario, aveva sentito salire dalla platea una calda ventata di odio: «Tesi, attenti, aspettavano la mia gaffe». Ai tempi dell'esordio contava con scrupolo le lettere delle ammiratrici, poi — *rise* — aveva scoperto quanto è piacevole seguire l'andamento degli incassi. Ma dava una gioia profonda notare che i borderaux della sua compagnia erano i più alti, fermarsi alla cassa per osservare la piazza delle poltrone invasa da crocette azzurre.*

E' difficile avvicinarsi a Gassman senza essere provenuti. La sua aggressività, quel tanto di calcolo che sembra regolare le sue imprese artistiche, e talvolta anche le vicende private, infastidiscono. Ma non aveva l'aria spavalda del giovanotto "che a farsi strada ad ogni costo (e Amici e nemici concordano nel definirmi un fanatico», ha dichiarato), del giovanotto smanioso di conquistare il successo per punire, con la propria fortuna, l'ostilità degli avversari.

Per anni Gassman appare come ossessionato da uno spirito di rivincita: non voleva ammettere all'Accademia di arte drammatica perché D'Amico lo trovava «troppo alto». Lo accusavano di «parlare nel naso», lo giudicavano inadatto a un certo repertorio accordandogli qualche possibilità, ma soltanto nè «classico». Gli rinfacciavano il carattere, le polemiche e la pigrizia: girava film detestabili con assoluto abbandono, ma intanto studiava Sofocle e Alfieri e stabiliva programmi rigorosi per il futuro: «Sono un pianificatore. A quarant'anni farò il Macbeth, a quarantacinque il Saul, a cinquanta sarò Re Lear».

Tutte le esperienze lo han tentato e lo tentano. Non ha pregiudizi. Ha posato per un Romeo e Giulietta a fumetti, e ha diretto Irma la dolce, una commedia musicale con ballerine e trovate da rivista. Ma impersonato nei Tromboni nuova figura, e adesso sta preparando un teatro suo, sistemato in un circo: non gli dispiacerebbe apparire in pista assieme a Barrault e alla Fouillère, ed eventualmente con domatrici e tigri. Spera pure di realizzare una Vita di Cristo, ricavata dalle Laudi; vorrebbe però anche fondare a Roma una specie di Comédie per dar spettacoli severi, per forse, forse, il tempio della tragedia. Nel film I soliti ignoti si è confermato invece un eccellente comico, e il vecchio arpeggione della balbuzie non ha per nulla invalgarito il tipo di gagliuffo che Gassman ha disegnato con occasionale misura.

Sta preparando, per la televisione, un programma del sapore autobiografico, che andrà in onda in gennaio: Il mattatore. Nella prima puntata dovrebbe apparire anche Laurence Olivier. Gassman, dicono, ballerà, canterà, con due orchestre, intervisterà signori celebri, sarà, presumibilmente, come il titolo della nuova rubrica e la natura del presentatore richiedono, sempre al centro dell'attenzione.

Qualunque giudizio si dia della sua personalità e del suo lavoro, nessuno può negargli il coraggio, la rispettabile ambizione che lo spinge a tentare sempre nuove strade. E' innamorato di se stesso e del suo mestiere, è egoista e orgoglioso, ma vivo. Ha trentasei anni, e porta con sé gli errori, il disordine e i sogni di una generazione. E anche la sofferenza: «Lo ammettano o no, — ha detto il gelido Gassman —, ho un cuore anch'io».

Ha avuto due mogli che gli hanno dato due figlie. Dopo aver fatto tutto il possibile perché la gente lo respingesse, si è impegnato per farlo dimenticare: vuol essere giudicato soltanto per quello che egli rappresenta sul palcoscenico. Discusso, ammirato o detestato, in fondo è rimasto solo. Sta bene con Anna Maria Ferrero: «Accanto a lei — spiega — mi sento tranquillo». Il giorno che la signorina Ferrero ha compiuto ventitré anni, le ha regalato un piccolo cuore di pietre preziose. Gassman è un eroe romantico. Quando era studente liceale, narra un biografo, amava una compagna che si chiamava Lina, e le faceva omaggio di versi. «Qual è la sua passione segreta?» gli ha chiesto una volta un intervistatore. «La letteratura». Il rapporto Gassman sognava di scrivere, di inventare storie. Qualcuna l'ha recitata, qualcuna l'ha vissuta.

Enzo Biagi

Il pittore miliardario Buffet ha sposato l'indossatrice Annabelle

Nozze segrete due giorni fa a Saint-Tropez - Si conobbero durante le prove del "balletto" di Françoise Sagan

Il pittore Bernard Buffet fotografato alcuni giorni fa sulla Costa Azzurra con l'indossatrice Annabelle (Tel.)

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 13 dicembre.

La notizia, giunta stamane a Parigi, che il pittore miliardario Bernard Buffet si è sposato segretamente ieri sera a Saint-Tropez con l'indossatrice e cantante «Annabella» Schwob de Lure ha provocato vivo stupore. Egli fu già ammogliato due anni — dal 1948 al 1950 — con Agnès Nanquette, sua compagna alla scuola di belle arti, e quel matrimonio fu un disastro perché l'artista era incapace di sopportare la consorte, secondo quanto ha scritto l'ex-moglie nelle memorie pubblicate da un quotidiano parigino.

Bernard Buffet e «Annabella» si conobbero un anno fa, quando venne creato il «Balletto» di Françoise Sagan, di cui il pittore aveva realizzato le scene: la giovane indossatrice era amica intima allora della scrittrice. Bernard se ne innamorò; non ebbe il coraggio di dichiararsi subito, ma quando la rivide nel luglio scorso al castello di Arc, dove l'aveva invitata a una festa organizzata per il proprio compleanno, si decise a farlo.

Molto nota qualche tempo fa negli ambienti «esistenzialisti» di St. Germain des Près dove cantava e formava con François de la Rochefoucauld una coppia definita «ideale», «Annabelle» trascorreva le vacanze a Beauvallon, nella villa di Ramé Mar, allorché ebbe da Bernard Buffet la telefonata che l'invitava alla festa del castello di Arc. Allorché le domandò di rimanere con lui non rispose di no. Pochi mesi fa il settimanale «Arts» aveva scritto che «alla borsa della pittura egli rappresenta i petroli del Sahara»: in dodici anni le sue tele sono salite da 10 mila franchi a due milioni l'una.

Dopo qualche giorno trascorso insieme al castello, i due innamorati andarono a stabilirsi a St-Tropez dove egli dipingeva ed ella scriveva, volendo aggiungere alla sua fama di indossatrice e di cantante sorrealista quella di romanziera.

Stamane è giunta inattesa la notizia delle sposalizio, che era rimasta segreta per la riservatezza del sindaco di Ramatuelle, dove esso è stato celebrato ieri sera alle 19.30 quando quasi tutti gli abitanti del paesello si trovavano nelle loro case: «Annabella» indossava un «tailleur» grigio e Bernard un abito scuro; non c'era neppure un invitato. La segretaria del municipio fece da testimone per lo sposo e la proprietaria della villa di Saint Tropez, dove i due giovani avevano abitato durante le vacanze, fu testimone di «Annabelle»: la cerimonia durò pochi minuti; dopo avere pronunciato il «sì» e firmato i registri dello stato civile, i novelli sposi salirono nell'automobile di Bernard e si recarono al castello di Arc dove trascorrono la luna di miele.

l. m.

Dopo la sfida a Montgomery

Un articolo del «Times» sul problema del duello

(*Dal nostro corrispondente*)

Londra, 13 dicembre.

Il «Times» dedica stamane un articolo di fondo al signor Vincenzo Caputo e, più in generale, al problema del duello. Il signor Vincenzo Caputo sfidò il maresciallo Montgomery in seguito alla pubblicazione delle memorie del generale. Montgomery declinò l'invito. La sfida fu invece accettata da un certo signor Bridgland, che vive a Londra. Ma, a quanto risulta ora da una corrispondenza da Roma al «Times», il signor Caputo avrebbe scelto come arma la pistola. La cosa ha sorpreso — in una vicenda, del resto, tutta sorprendente — perché, per quel poco che ancora si ricorda delle antiche norme che regolano il duello, spetta allo sfidato e non allo sfidante di scegliere l'arma.

E' proprio a questo argomento che il «Times» dedica stamane uno dei suoi scrittissimi articoli di fondo. Il giornale fa osservare che, tutto sommato, è un bene che non sia offerta ad un generale, nel XX Secolo, la possibilità di scegliere liberamente fra tutto l'armamento che avrebbe oggi a disposizione, e giustifica l'atto del signor Caputo — la scelta dell'arma — con il fatto che forse egli si è sentito a suo volta sfidato dal signor Bridgland. Comunque, aggiunge il «Times» gli inglesi non sono in grado di entrare nelle sottigliezze del regolamento del duello perché «non ci sappiamo più fare».

Il giornale ricorda che lo scorso anno un altro italiano lanciò una sfida a Lord Altrincham — che aveva scritto un articolo sul problema della monarchia — per difendere l'onore della regina, onore che qui nessuno a tanto meno Lord Altrincham aveva mai messo in dubbio. Facendo osservare che quel duello non ebbe mai luogo, il «Times» si augura che i duelli si avvigano per puro beneficio della pubblicità, come quello celebre fra un nobile spagnolo e un coreografo parigino; o l'altro dei due studenti di Oxford, che qualche anno fa si sono battuti per l'onore di una signora. Per arma, essi scelsero delle cartucce a salve.

r. a.

Undici attivisti cattolici condannati nella Germania-Est

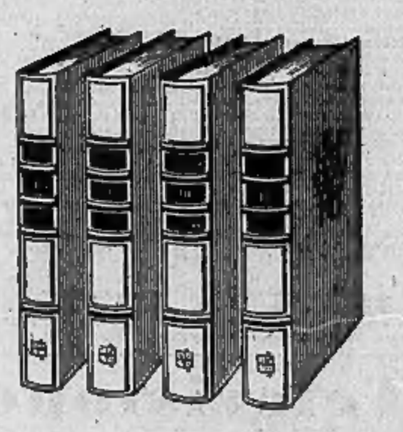
Berlino, 13 dicembre.

Secondo informazioni giunte da Berlino-Ovest, un tribunale di Potsdam, nella Germania orientale, ha condannato ieri undici cattolici a pene di lavori forzati e detentive per «attività spionistica compiuta sotto la maschera del cristianesimo».

Il principale accusato, Franz Gabrielski, si è visto infliggere una condanna a cinque anni di lavori forzati.

Non fate un dono che duri un solo Natale

Regalate un libro Garzanti



STORIA DEL

Teatro

di *Silvio D'Amico*

Un'opera fondamentale nella vostra biblioteca: la celebre «Storia» del nostro maggior studioso di teatro presentata in una veste tipografica di eccezione.

Quattro volumi lussuosamente rilegati, racchiusi in cofanetto, 1392 pagg., 1200 illustrazioni a colori e in nero - L. 32.000.

Garzanti

MILANO - VIA SPIGA, 30

IMPORTANTE SOCIETÀ

assumerebbe giovane elemento ben preparato, possibilmente laureato Economia & Commercio, meglio se con precedente esperienza di lavoro, per avviare ad incarichi di responsabilità nel ramo contabile - amministrativo. Inviare dettagliato curriculum, specificando tendenze e pretese ed allegando fotografia.

SCRIVERE CASSETTA 1271 - S.P.I. - TORINO

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Arriva Joséphine Baker e il musichiere vince 5 milioni - Continua caccia e pesca - Commedia morale per soli adulti - Festa per il milione d'abbonati

Con un alto ciuffo di penne, le spalle nude e un sorriso sfolgorante, è apparsa al «Musichiere», come concorrente per beneficenza, Joséphine Baker. L'intramontabile «Venere nera» ha sopraffatto anche Riva: è cingendolo saldamente per la vita l'ha obbligato a cantare *J'ai deux amours*. Poi ha parlato di bambini di ogni razza che ospita nella sua villa in Francia. Infine, con giovanile ardore, ha cantato e ballato un *charleston*, mostrando le gambe un palmo sopra il ginocchio. Trattandosi della Baker, la censura tv, benevolmente e una volta tanto, ha lasciato correre. Ospite d'onore: una fatalissima bellezza del cinema italiano, Rosanna Schiaffino. «Nubile?» le domanda il presentatore. «Per ora, ma risponde l'attrice. «Non abbia paura, — replica Riva, — anche per lei ci sarà un principe o un conte». E il musichiere Spartacé D'Itri? Ha vinto, stravinto, come d'abitudine. Non c'è avversario che gli resista. La sua vincita è salita ai quasi cinque milioni. Lustro, attivo, radiante Mario Riva: ormai in prima fila i direttori di tutte le televisioni d'Europa e il buon Mario ci teneva molto a far la figura del primo della classe.

Giovedì scorso: «Lascia o raddoppia», Perry Como Show, rubrica di caccia e pesca. Giovedì prossimo: «Lascia o raddoppia», Perry Como Show, rubrica di caccia e pesca. E avanti così, forse per l'eternità.

Con faccia compunta e voce di circostanza, la gentile annunciatrice ha consigliato l'altra sera ai soli adulti la visione della commedia *Stelle alpine*. Commedia di solidi principi morali. Consigliata ai soli adulti per quei due corretti baci, due di numero, che i protagonisti si scambiano alla fine del primo atto? E sia. Ma tutti i ragazzini, cinque minuti prima della commedia, avevano potuto assistere, in una scenetta pubblicitaria, alla grossolana esibizione di un attore, specializzato in travestimenti femminili di dubbio gusto.

Nel pomeriggio di ieri, successo della tv, se non dei calciatori azzurri. La partita da Genova è stata trasmessa con cura e precisione. Probabilmente chi è rimasto a casa, seduto in poltrona al riparo e al caldo, ha visto meglio dal pubblico esposto alle intemperie genovesi. Certi particolari di contorno sono stati inquadrati con felice scelta: la fungaia di ombrelli, le bandiere pesanti di pioggia, le case al ridosso dello stadio, la gente sulle terrazze e sui tetti, tra i comignoli e le antenne, e il grande cielo grigio a nuvole nere. E nell'intervallo, quando l'Italia era in svantaggio, una sfilata di facce afflitte e sconsolate. La tv deve essere riconoscente alle partite di calcio: ad ogni incontro internazionale si crea migliaia di nuovi amici.

Ieri sera, dopo il «Musichiere», è stato solennizzato il milionesimo abbonamento alla tv. La trasmissione ha messo a contatto gli spettatori con i segreti degli studi: abbiamo potuto assistere alle prove di *Padri e figli* a Roma, della *Turandot* a Milano, alla preparazione del telegiornale, siamo entrati nell'auditorio di Torino, abbiamo conosciuto attori e tecnici, abbiamo visto Fassel, Bongiorno che brindava col primo concorrente di «Lascia o raddoppia», Tortora, la Borroni, e Tagliani in maniche di camicia. Infine sono stati sorteggiati trenta premi fra gli ultimi abbonati che hanno contribuito a superare il fatidico «milione». Il premio più cospicuo, un'auto di lusso, è stato assegnato al signor Oreste Anelli di Roma, che ne ha preso possesso fra uno stuolo di ballerine in calzoni.

u. bz.

Programmi da segnalare. Oggi: 18,45 «I Maestri Cantori di Norimberga»; 21 «Hanno a Rascel City»; 22,05 «80 anni di vita italiana» (l'Italia di Giolitti). Martedì: 21,30 «Gianni Schicchi». Mercoledì 22,30 «Pranzo di Natale» a cura di Mario Soldati.

Aperto il «Piccolo» di Genova

Genova, 13 dicembre.

Serata elegante per l'inaugurazione della stagione al Piccolo Teatro della città di Genova con «Giulietta e Romanoff», tre atti di Peter Ustinov.

Giulietta e Romanoff: il bisticcio è scopertamente allusivo; i Capuleti ed i Montecchi, in definitiva, non erano che dei dilettanti nell'odiarsi. Perché i moderni Capuleti e Montecchi ai due lati della cortina di ferro sono capaci di odiarsi molto di più ma non quel tanto che basti ad impedire la morte dei due innamorati.

Piacevole lavoro, apprezzato dal pubblico con applausi agli interpreti: Carla Macelloni (Giulietta), Osvaldo Ruggieri (Romanoff), Nino Bonomi.

Anita Ekberg è partita ieri da Fiumicino per Bruxelles ove parteciperà a un varietà al Circo reale (Telefoto)

Sullo schermo

Al Vittoria: *Ora X: Gibilterra o morte*, di W. Fairchild

Un episodio della battaglia del Mediterraneo, durante l'ultima guerra, visto da parte inglese, nel quale si rende onore, dallo stesso nemico, al valore italiano. Siamo nelle acque della rocca forte di Gibilterra. Partendo da una base segreta — la nave *Oliterra* ancorata in zona spagnola — i nostri mezzi d'assalto portano mortali insidie alle unità da guerra inglesi ancorate nello stretto. L'ammiraglio britannico decide di passare al contrattacco e manda a Gibilterra il comandante Crabb (di cui le cronache registrarono la misteriosa sparizione mentre tentava di carpire i segreti di un incrociatore russo), il quale si mette subito all'opera per costituire un piccolo corpo specialmente di sommozzatori, di cui egli stesso farà il capo e il più ardimentoso componente. Il film narra come con quei pochi mezzi Crabb tenti inutilmente di contrastare le incursioni dei sommergibili italiani, e come soltanto dopo l'armistizio del '43 egli venga a conoscere i segreti dei nostri mezzi d'assalto e dove fosse la base da cui muovevano. Lo stesso Crabb, quando riceve la medaglia d'oro in premio delle sue gesta nel Mediterraneo, con nobili parole ne fa partecipi i nemici contro cui ha combattuto.

Tale visione cavalleresca e avventurosa della guerra giova all'interesse spettacolare della pellicola che tratta alla stessa stregua amici e nemici, quali pedine del suo gioco piacevolmente convenzionale. Molto e tecnicamente buone le riprese subacquee; efficace, sebbene sbiadita, la scena del disinnesco della mina, costruita tutta istante per istante a ottenere un massimo di tensione. E i soliti episodi, le solite macchiette di comicità militare, alcune ogni tanto un po' di riposo alla vicenda bellica. Attori inglesi e italiani nel cast: di qua Laurence Harvey, Dawn Addams (nei panni di una ausiliaria), John Clements, Michael Craig; di là Arnoldo Foà, Gianna Maria Canale, Massimo Serato e Carlo Giustini. l. p.

Mostra di quadri a Milano dello scrittore Comisso

Milano, 13 dicembre.

(*g. c.*) Scrivendo a un amico, Riccardo Wagner narrava di avere scritto i «Maestri cantori» nelle pause della «tetralogia» per distrarre la mente e farla riposare. Qualcosa di simile confessa di avere fatto Giovanni Comisso rispondendo i suoi «schermi pittorici» rivelati oggi a un pubblico elegante e incuriosito alla Galleria Barbaroux. Impegnato a un lavoro intellettuale di grande mole, nientemeno che la «Vita di Casanova», da lui rifatta in bella lingua italiana, per distrarsi e rilassarsi la fatica s'è messo negli intervalli a dipingere.

In una specie di presentazione da lui stesso letta ai convenuti, il novello pittore ha illustrato il diritto che la sua vergogna di fatto di pittura gli dava quanto a forma e stile. In realtà egli ha dipinto un certo numero di sfondi, a cielo aperto o nei più vari colori; dei fiori degli stessi decorativi, senza molta ricercatezza né stile, ma con un brio coraggioso e avventato. Queste sue composizioni, che egli ha definito «documentazioni d'un particolare momento della sua vita di letterato», sono altrettante curiose, piacevoli, gli salvano dagli enigmi dell'astrattismo, e infondono una specie di stupore gioioso. Lo stesso Comisso diceva che questi colori rinfrancano e sollevano il suo spirito, gli distendono i nervi e gli accendono l'ispirazione (vogliono che l'Ariosto, quando scriveva l'«Orlando», amasse vestirsi con stoffarmi multicolori).

Risparto dopo vent'anni il teatro Giacosa di Ivrea

Ivrea, 13 dicembre.

Con una serata di gala, alla quale hanno partecipato personalità ed autorità provinciali e cittadine, è stato inaugurato questa sera il teatro civico «Giuseppe Giacosa» di Ivrea che, restaurato con criteri di modernità, ha riaperto i battenti dopo vent'anni di inattività.

Ha tenuto un concerto l'orchestra sinfonica della Rai-tv diretta da Mario Rossi. Al maestro il sindaco di Ivrea ha offerto in nome del Comune una medaglia d'oro ricordo.

TEATRI E RITROVI

Premost. biglietti Italcasa La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 52-113*

Alfieri: ore 15,30: «Tosca» con T. Apolei, G. Dal Ferro, Ansolini; 21,15 «Madama Butterfly» A. Delli, A. Costantino, U. Borghi.

Teatro Stabile: 15,30 e 21 precise: «Gli amori di Platonov» di Cecov con Adani, Santoccio, Vitale e Rossi. Novità.

Teatro Mob. Piem.: Comp. G. Bondi, ore 21 «Pi Tömalin che paral!».

Metropolitana: Marion. Glanduja 14,30 «Cappuccetto Rosso a Circo».

Museo del Cinema (Pal. Chiablese, 120 posti): Ore 17,15 e 21,15 «Lumière», «Van Gogh», «Cris blancs».

Art Ancien (corso Matteotti 40): Toulouse-Lautrec: litografie originali in bianco e nero ed a colori.

Galleria Bottega, c. Matteotti 3 A: Mostra permanente opere dell'800.

Galleria Bottoni (v. C. Alberto 12): dipinti di G. Sobrile. Orario festivo 10-12,30, 16-20.

Galleria La Bussola (Po 9): Personale Enrico Paulucci.

Galleria Martina (isol. S. Federico 41): sapone P. Le Cesarini.

Al Fiorida (p. Solferino t. 42-522): 16,30 the; 21-1 Compi, Gianni Romano, canta Sandro Luconi.

Apollo: ore 21 Compi. Chi-co-cha.

Arlecchino Danze (v. S. Secondo 67 t. 597-127) 16,30-21 Franco e i G 5.

Augustus: ore 16-21 Lanfranco.

Bruno (Valentino): Danze ore 16-21

Castellina Danze: 16,30-21 Rosaclot

Danza (v. Argentero 4): ore 16-21.

Da Benedi Danze: 16-21 Mandolesi

Eden Danze: 16,30-21 Orch. Fabrini

Fassio: Café chantant, Medici 112.

Fortino Danze: 15,45-21 Orch. TO 4

Scuola ballo M° Piero Cavalli.

Gaudio Danze: 16-21 M° Spadacini.

Gay Danze: 16,30-21 Melody Jazz.

Gran Mogo Danze: 16-21 Travaglio

Hollywood 16-21 Orch. Turi-Golino

La Cicala Danze Ristorante Cavorretto: 16-21 Orchestra Lane.

La Feria: 16-21 M° Pippo Peano.

La Serenella: ore 16-21 orchestra Miguel, canta G. Cucco.

Lutrario: 15,30-21 Alberto Vigni.

Walter Mosso, lezioni danza graz.

Mocambo Ristorante Danze (corso Orbassano 368): ore 21 Ric Rita

M° Ortuso, canta D'Imperio.

Nirvana Danze: 15,30-21 Borgione

Principe: 16-21 comp. P. Bifante.

Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 8.

Smeraldo Club (via Gelio 8, telefono 683-470: ore 16-21 Orch. Di Nunzio, cant. M. Bonny, E. Brocio.

Trevadere: 16,30-21 Bonazzelli.

Zilio: Scuola ballo, Bonafous 8.

Taverneita (v. Amendola 10, tel. 47-633): orch. Michelino. Attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): orario: 9-11, 14-15 e 21-23.

Teatro ALFIERI
Oggi ore 15,30 gran successo di
TOSCA
T. Apolei - Dal Ferro - Ansolini
Ore 21,15 a richiesta generale
MADAMA BUTTERFLY
A. Delli - A. Costantino - Borghi

Teatro ALFIERI
Domani, 21,15: unico spettacolo
VARIETA' INTERNAZIONALE
con la partecipazione da
I CAMPIONI e JOSEPHINE BAKER
nel suo nuovo repertorio

GALLERIA METROPOLITANA
Piazzetta delle Chiese
OGGI dalle ore 9
MOSTRA CANINA INTERNAZIONALE
Ore 16 esibizione cani poliziotti
Ingresso L. 200. Ridur. ENAL

ARLECCHINO DANZE
Via S. Secondo 29 Tel. 597-127
Ore 16,30 16 danzante
Ore 21 elegante serata di addio all'orchestra
FRANCO E I «G 5»

CASTELLINO DANZE
Grandioso successo Orchestra
ROSACLOT
Fiorella Giacon - Carlo Mari
16,30 tè; 21 trattenimento danzante

EDEN DANZE
Il ritrovo più accogliente
Ore 16,30 e 21 trattenimenti
ORCHESTRA FABRIZI
canta *Romano Luchini*

Club Danze Hollywood
Ore 16 e 21 continuo strepitoso successo
Orch. TURI GOLINO
con i cantanti
R. Marangoni e A. Vasquez
della *RAI-TV*

CLUB DANZE PRINCIPE
L'ORCHESTRA
che suona una nostra marcia
PAOLO BITTANTE
Ore 16 e 21 grandi trattenim.

Smeraldo Club Danze
Via Gelio 5 (Palazzo Cristallo)
Tel. 683-470 - Cambio proprietario
Ore 16 tè danzante
Ore 21 trattenimento. Successo
Orch. MARIO DI NUNZIO
cantano **M. Bonny - E. Brocio**

VILLA SASSI
8 DICEMBRE 1958
Gala dei fiori d'arancio
Orchestra, *Cotillons*, Sorprese
Prenotazioni: Hôtel Suisse

CINEMA IN CENTRO
Ambrosio: «IV Fanteria» Romy Schneider, S. Brauer, Agfacolor.
Astor: «Perri» tech. Walt Disney.
Corso: «Quando volano le cicogne» Tatiana Samoilova. Premio Premio assoluto Cannes 1958
Cristallo: «Il vento non sa leggere», colori, Dirk Bogarde, Iniseo Silva: 15,45-16,45-18-20. Dir. 22,30.
Ultimo giorno.
Doria: «Non voglio morire» con Susan Hayward.
Lux: «La ragazza Rosemarie» con Nadja Tiller e Peter Van Eyck.
Reposi: «Karamazov» Metroscope colori con Yul Brynner e Maria Schell. Segue: «Tom e Jerry».
Or.: 13,45; 16,30; 19,15; ult. 22.
Romano: «Ordine di uccidere» A. Asquith, E. Albert; PALI Marcia.
Or.: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Vittoria: «Ora X: Gibilterra o morte» Laurence Harvey, Dawn Addams, John Clements. M. Craig.

Ariston: «La ragazza del peccato» B Bardot, J Gabin, Interlenghi.
Ariacchino: «L'albero della vita» Scope tech., M. Clift, E. Taylor.
Impero: «Tom e Jerry». Orario del primo spett. 13,25; ult. 22,10.
Augustus: «Venezia la luna e tu» A Sordi, M. Allasio, I. Schoenar.
Nazionale: «Dottor Jekyll e Mr. Hyde» S. Tracy, Bergman, Turner
Torino: «Sigfrido, la leggenda dei Nibelunghi» con S. Fidler. Ap. 14.

Alexandra: «Totò a Parigi» con Totò, Sylva Koscina e F. Gravey.
Capitol: «Totò a Parigi» Totò, Sylva Koscina e F. Gravey.
Faro: «Totò a Parigi» con Totò, Sylva Koscina e F. Gravey.
Fiamma: «Commissario Maigret» con Jean Gabin.
Hollywood: «Anna di Brooklyn» Scope tech. G. Lollobrigida, De Sica, Nazzari, P. De Filippo.
Ideal: «I Legionari» e Gran Varietà: L. Gonzalez, ore 15-18-21,15.
Maffei: «Oroscopo per voi» Riv. Ferrero-Morgan-Xavart 15,15, 18 e 21,15. Film: «Ladro lui ladra lei».
Massimo: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.
Principe: «Anna di Brooklyn» techn. technirama, con Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica.
Sansoè: «La muraglia cinese» document. cinescope technic. Premio diversi festivals.
Statuto: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.

Adriano: «Vento di terra lontano» tech. Sc., Glenn Ford, E. Borgnine.
Abissinia: «I cacciatori» techn. Sc., R. Mitchum, R. Wagner, M. Britt.
Alpi: «Signora Omicidi» con Alec Guinness e Cecil Parker.
La Perla: «Il marmittone» Viet. J. Lewis, D. Wayne, P. Kirk.
Regina: «La chiave» William Holden, Sophia Loren.

Asti: «Ragazzo sul delfino» Alan Ladd, C. Webb, S. Loren. Ap. 14.
Cravesana Il gigante. 13,50-17-20,30
Milano: «Diana la cortigiana» e «La terra degli Apaches».
Olimpia: «Uomo del Colorado».
Po: «I 7 assassini» tec. R. Scott.
P. Nuova: «Ammutinamento» e «Le schiave di Cartagine».
S. Felice: «Avventuriero di Burma» S. Stanwyck, R. Ryan, col.
S. Secondo: «Dagli Appennini alle Ande».

Esperia: «I soliti ignoti» Vittorio Gassman, Salvatori, Gravina, Totò.
Giardino: «Gerusalemme liberata» tec. Sc., S. Koscina, G. M. Canale.
Italiano: «Totò, Peppino e le fanatiche» A. Panaro, Duralli, Riva.
Miranori: «Tortura della freccia».
S. Rita: «Delinquente delicato».
Vinzaglio: «Giro del mondo in 80 giorni» Sc. tech., Niven, Ap. 13,45.

Arabo: «I giganti toccano il cielo» Sc. col., K. Malden, N. Wood.
Ellseo: «Sayonara» techn. Scope, Brando, Taka. Or. 13,45-16,10-18-22.
Fréjus: «Hollywood o morte» in Vist Scope J. Lewis, D. Martin.
Nuovo: «Serenatella sciuè sciuè» Aurelio Fierro, A. Nischi, Riento.
S. Paolo: «I soliti ignoti» V. Gassmann, Salvatori, Gravina, Totò.

Belgio: «Pugno di polvere» Cooper
Corallo: «Un pugno di polvere» Scope, Gary Cooper e S. Parker.
Eldorado: «Ridi all'O.K. Corral» tech., B Lancaster, Kirk Douglas.
La Salle: «Storia del gen. Huston» Scope, Joel Mc Crea, Felicia Farr.
Orpea: «Cenere sotto il sole».
Radium: «Addio alle armi» Scope tech., R. Hudson. Ap. 14; ult. 21,45.
Sassi: «Un giglio infranto».
S. Giulia: «7 spose per 7 fratelli» techn. Scope, J. Powell, H. Keel.
V. Veneto: «Caporale di giornata» M. Arena, N. Manfredi, F. Rame.

Astra: «Lo specchio a due facce» con M. Morgan e Bourvil.
Baretti: «Tre moschettieri» tech. L. Turner, G. Kelly, V. Heflin.
Cibrario: «Marussellina» M. Allasio.
Carosone: «Don Chisciotte Mancias
Elisa: «Sepolta viva» M. Vitale.
Esedra: «Addio sogni di gloria» Scope, con E. Mannì e I. Galter.
Europeo: Alla corte di re Artù, tec.
Più piccolo spett. del mondo tec.
Excelsior: «Principe del circo» tec Scope, Danay Kaye, Pierangeli.
Massena: «Carovana d'eroi» con Errol Flynn e Randolph Scott.
Odeon: «Lorella» con Tina Pica.
Maurizio Arena, F. De Filippo.
Star: «I soliti ignoti» con Totò. Gassman, Salvatori, Gravina

Adua: Guardia, ladro e cameriera. Sc., N. Manfredi, Pallotta, Varietà.
Aurora: «Ultima frontiera» tech. Scope, con V. Mature, G. Madison.
Barca: «Forza del massacro» tec.
Bressia: Bonjour tristesse. Niven.
Chatillon: «Un amore splendido» Scope. Cary Grant, Deborah Kerr.
Edelweiss: «La via d'America va a sciare» con Tina Pica.
Eri-Due: «Michele Strogoff».
Fortino: «Il coyota» A. Salazar.
Varietà, Compagnia Agnelli.
Maior: «Commissario Maigret».
Nord: «Banda degli angeli» tec. con Clark Gable, Yvonne De Carlo.
Palermo: «Pesce capperone e capitano» V. De Sica, B. Rémy.
Sociale: «I cacciatori» Sc. Mitchum
Xenit: «Fräulein» tec. M. Ferrer

Barotti: «Duello sull'Atlantico» tec. Sc. Curd Jurgens, R. Mitchum.
Cabirio: «Arma della gloria» tec.
Colosseo: «Il marmittone» J. Lewis, D. Wayne, P. Lorre. Vistav.
Continental: «Un pugno di polvere» Scope, Gary Cooper, S. Parker.
Fiore: «Il pilota ritorna» e la bella albertana» technic., John Wayne.
Italia: «Giro del mondo in 80 giorni» tec., Sc., Todd, Niven, 15-16-18-21,45
Moderno: «I 4 del getto lunante» technicolor, e «I senza Dio».
Nizza: «Tarzan e il Safari perduto» Scope technicolor.
Piemonte: «La sfida dei desperados» Glenn Ford, R. Scott, Trevor.
S. Carlo: Domenica è sempre dom.
Spadia: «La valle del destino» G. Garson, W. Pidgeon.

Diana: «Un pugno di polvere» Sc. Gary Cooper, D. Varsi.
Doria: «Pionière del West» Joel Mc Crea, Virginia Mayo. Sc. tech.
Ecuba: «I miserabili» Sc., Gabin.
Orario: 15-18-21.
Umbria: «Incantesimo» technic.

Alba: «Buona famiglia» technic. Gino Cervi, Pierre Brasseur.
Apollo: «I miserabili» tech. Sc. Gabin, Delorme. Or. 15,30-18-19-22.
Cafasso: «La spada imbattibile» C. Stone, G. Papas e «Sinfonia d'amore» tech. Bosè, Bechi. 14,30.
Edera: «Afrodite dea dell'amore» Scope technic., I. Corey, I. Tunc.
Lucento: «Trovatelli di Pompei» con A. Panaro, Massimo Girotti.
Lutrario: «Giro del mondo in 80 giorni» tech. Scope, Niven. Ap. 14.
Maestoso: «Voce che uccide».
Martiadel: «La legge del signore» G. Cooper, D. McGuire, A. Perkins
Splendor: «Uomini violenti» tech. Scope, G. Ford, B. Stanwyck.

ASTOR
Per la gioia dei grandi e dei piccini
PERRY
L'ultima magia in *technicolor* di WALT DISNEY

CRISTALLO
ULTIMO GIORNO
IL VENTO NON SA LEGGERE
TOKO YAMI - D. EGGARDE
A colori naturali

ECHI SPETTACOLI

SALA GAY
16,30 e 21: Orch. *Melody Jass* con *Fabio Soleri* Scarpi e le voci di *Mary Ferrer Valeria Torri*.

LA SERENELLA
Ore 16: Brillante matinée. Dame L. 350. Cav. L. 400 cena compresa. Ore 21: Grande ed elegante serata. Ogni martedì gara di valser.

SI BALLA L'HULA HOOP
si gioca col lo yo yo oggi, stasera al Piaious Domani Lutrario
Lezioni gratuite moderne gratuite.

DANZE LA PERLA
Grande entusiasmo per il brillante dinamico complesso
PIPPO PEANO
Al microfono *Walter Gorpeat*
Ore 16 e 21: Eleganti trattenimenti

EL TROCADERO
16,30: Brillante tè; 21: Trattenim. Extra, successo Compi. Bonazzelli

PARO CLUB DANZE
Ore 16,30-21: Grande successo *L. Faverani*, cantano *Fantieri-Mimmo*

Televisione e radio

PROGRAMMA TV — Ore 10,15: «La Tv degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di R. Vertunni; 11: S. Messa; 11,30-12: «Il canto della sposa», trasmissione a cura di F. Nemerovo Taddei dedicata alla liturgia del periodo natalizio.

16,45: Fuorigioco sportivo: ai Riprese dirette di avvenimenti agonistici: due telecronache da Roma sono in programma, dal Palasport dello Sport avrà ripreso il «derby» di pallacanestro tra le due squadre della capitale, e dall'Ippodromo di Villa Glori il «Premio Rinascita» di trotto; 17 Notizie sportive; 17: Per i ragazzi: a) «Giramondo», notiziario internazionale; b) «La nuova maestra», telefilm della serie «Lassie» con il famoso cane pastore scozzese.

18: «Ritratto d'attore: Silvana Mangano», a cura di Fernaldo Di Giammatteo; 18,30: Telegiornale.

18,45: «I maestri cantori di Norimberga», ripresa di una parte del 3° atto del Teatro Comunale di Bologna. Sono interpreti dell'opera di Riccardo Wagner: Giuseppe Taddei, Mirto Picchi, Renato Cesari, Gabriella Tucci; la coreografia cura di Ugo Dell'Ara e Wanda Sciacaluga; l'orchestra è diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli; la regia televisiva è di Josef Witt e la ripresa televisiva di Carlo Ragionieri.

20,10: «Cinesicletera», settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra i cinegiornali; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Hanno a Rascel City»; Hanno City è la città dei barboni, e la scena centrale della rivista è una piazza su cui sorgono alcune baracche e in cui si incontrano a conversare i fatti del giorno e ad interpretare gli «sketches» alcuni barboni. I testi li ha scritti Rascel con la collaborazione di Guido Leoni. Rascel, a comporre un notevole «cast», Ernesto Calindri, Tina de Mola, Mommo Carotenuto, Ina Dellavi, Peppino De Martino, Luigi Pavese e i Cinque Ciro's. Orchestra e coro diretti da Bruno Canfora; coreografie di Alfredo Rodriguez, che ha lavorato anche per la BBC e la Scala; scene e costumi di Pierluigi Pizzi; regia di Eros Macchi.

23,05: «50 anni», 1898-1948, episodi di vita italiana tra cronaca e storia: 1°, L'Italia di Giolitti (1898-1914), a cura di Silvio Negro, regia di Gian Vittorio Baldi. Prima trasmissione del ciclo che durerà per dieci domeniche e che vuole essere una rievocazione della storia e dei costumi della vita italiana dalla fine dell'800 ai giorni nostri: il ciclo è stato realizzato con materiale fotografico e cinematografico di grande valore documentario e per la maggior parte inedito.

22,45: «Festival internazionale dei canti della montagna», in ripresa diretta da Varese in Tv presenta la parte conclusiva del Festival che quest'anno è per la prima volta in edizione internazionale.

23,15: Telegiornale, edizione della notte. Al termine: «La domenica sportiva», risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lavoro italiano nel mondo; 7,15: Buongiorno; 7,30: Culto evangelico; 7,45: Orchestra d'Archi.

9: Musica sacra; 9,30: S. Messa e Vangelo; 10,30: Per le Forze Armate; 12,20: Canzoni di Piedigrotta 1958; 13: Giornale radio; 13,20: Album musicale.

14,30: Musica operistica; 15: Canzoni; 15,30: «La provvidenza e la chitarra», racconto di R. L. Stevenson; 16,10: Orchestra diretta da Morton Gould; 16,30: «Il signor X», programma di quiz per i ragazzi.

17,30: Concerto sinfonico, diretto da A. La Rosa Parodi; 19,15: Musica da ballo; 20,30: Giornale radio; 21,10: «Pippo lo sa», varietà musicale.

21,50: Letture del purgatorio; 22,15: Voci del mondo; 22,45: Umberto del nuovo quartetto di Milano.

23,25: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Notizie del mattino; 10,15: La domenica delle donne; 11,45: Sala stampa sport.

13: Rascel presenta Rascel; 13,30: Giornale radio - «Speculatissimo», rivista; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: Diario di un uomo tranquillo; 15: Il discobolo.

16: «Festival», rivista di Mario Brancacci; 17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi; 19,30: Antalena musicale; 20: Radiosera. 20,50: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - «Ventiquattresima ora».

22,20: Da Alene: Gala della canzone italiana; 23,35: Domenica sport; 23: Orchestra Olivieri.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: La relatività del tempo e il paradosso dei Gemelli; 18,15: Musiche di Schoenberg; 18,45: «La libertà commovente» del soldato.

17,40: Musiche di J. Brahms; 19,30: Musiche di Weber; 20: Più carne a meno grasso; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Dohnanyi e Benjamin; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Guglielmo Tell», di G. Rossini

Menotti ha presentato a Roma il 2° Festival dei due mondi

Si aprirà in giugno a Spoleto con il "Duca d'Alba" di Donizetti - "Non è vero che ci possano intervenire solo i ricchi: per l'inaugurazione ho infatti ribassato i prezzi a ottomila lire"

Roma, 13 dicembre.

(va. sa.) Il compositore Gian Carlo Menotti, in procinto di partire per l'America, ha annunciato stasera, nel corso di una conferenza-stampa, il programma e grandi linee del 2° Festival dei due Mondi, che si svolgerà a Spoleto dall'11 giugno al 12 luglio 1959.

La manifestazione si aprirà con il «Duca d'Alba» di Donizetti, opera diretta da Thomas Schippers con la regia di Luchino Visconti. In seguito sarà allestito «L'angelo di fuoco» di Prokofieff diretto da Nino Sanzogno con la regia di Strehler. Questi, per ora, i primi annunci sul programma del Festival internazionale per il quale Menotti sta ancora cercando il finanziamento, sia in Europa e sia in America.

Il cartellone 1959 prevede in lingua di massima, oltre alle opere liriche accennate, rappresentazioni di prosa e balletto. Sarà inoltre messa in scena una «rivista di carattere intellettuale», cioè una suite di quadri letterari e di coreografie per i quali sono stati invitati a dare la loro opera scrittori come Montale, Moravia, Fiolano, Soldati, Jonesco e Cocteau, cantanti musicali e danzatori di fama. Di questa rivista antologica si avranno due edizioni: una integralmente americana e l'altra italo-francese.

A chiusura del festival sarà data un'esecuzione all'aperto, sulla piazza del Duomo di Spoleto, della «Messa da Requiem» di Verdi. Quanto alla prosa, Menotti ha comunicato di aver invitato l'«Actor's Studio» americano, che però non ha ancora confermato la sua partecipazione. Quest'anno non si avranno a Spoleto né la piccola rassegna cinematografica né i concerti di solisti, in quanto nel '59 non hanno avuto lo spazio necessario di pubblico.

Menotti ha smentito che nell'elenco artistico per il «Duca d'Alba» figuri il nome della Callas, con la quale non ha neppure intrapreso trattative.

Fra le altre iniziative in margine alla manifestazione è stata annunciata l'apertura a Spoleto di una scuola di scenografia, che costituirà tutta la documentazione necessaria, e la costruzione di un nuovo albergo per ospitare gli intervenuti.

Menotti ha infine ribattuto a talune critiche che gli sono state mosse dopo la prima rassegna, sostenendo che il suo festival non è destinato solo ai ricchi e agli snobs. Quest'anno i premi dei posti sono stati anzi ribassati a 3 mila lire per la serata inaugurale e a 1 mila per le prime.

SALA CONSULTA — Domani, alle 21,15, in via Garibaldi 1, Italo Calvino parlerà sul tema: «La violenza nella letteratura contemporanea».

UNIONE CULTURALE — Domani: alle 17, in piazza Carignano 6, dibattito su «La scuola: la realtà e i piani». Presiederà il prof. Paolo Serini.

Società di Archeologia

L'opera del Brinckmann rievocata da Vittorio Viale

Sotto la presidenza del prof. Augusto Cavalieri Murat si è svolta ieri la seduta scientifica di fine d'anno della «Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti».

Alla presenza di un folto gruppo di soci il prof. Carducci, soprintendente alle Antichità, ha illustrato nuovi aspetti dell'architettura romana in Piemonte, il dott. Castelnuovo i più antichi affreschi del chiostro dell'Abbazia di Vercelano, la dott.ssa Gabrielli, soprintendente alle Gallerie, il ritrovamento di interessanti affreschi, la dott.ssa Mezzagatta l'arte dei Molineri a proposito della mostra di Savigliano.

Prima di questi relatori, il dott. Vittorio Viale, direttore dei Musei Civici, con parola criticamente penetrante aveva rievocato la figura e l'opera del prof. A. E. Brinckmann, scomparso la scorsa estate, che per il primo, insigne studioso straniero d'autorità internazionale, rivelò agli italiani e ai piemontesi stessi, l'importanza «europea» (specie nei riguardi dell'Austria e della Germania) dell'architettura barocca in Piemonte.

Oggi esposizione canina

Oggi alle 9, viene aperta nella Galleria Metropolitana di via Roma una Esposizione internazionale di terriers e bassotti e la 1ª Mostra piemontese del cane da pastore tedesco. Nel pomeriggio i cani poliziotti della Finanza forniranno una dimostrazione di addestramento contro il contrabbando.

CORSO
IL FILM DALLE MIGLIORI CLASSIFICHE DELL'ANNO CINEMATOGRAFICO 1958
UNA STORIA D'AMORE STUPENDA E COMMOVENTE!
QUANDO VOLANO LE CICOGNE
TATIANA SAMOILOVA
LA PIU' APPASSIONATA INTERPRETE DELLO SCHERMO
PRIMO PREMIO FESTIVAL CANNES 1958

CRISTALLO
da DOMANI
LA SETTIMANA DEL BUON UMORE
Un grande e divertente
ALEC GUINNESS
IL CAPITANO SOFFRE IL MARE
UNA PRODUZIONE MICHAEL BALCON
DIRETTO DA CHARLES FRIEND
MGM

DAL 18 DICEMBRE AL CINEMA
AMBROSIO
DINO DE LAURENTIIS
presenta
SOPRA TUTTO E TUTTI UN FILM ANCORA PIU' GRANDE
LA TEMPESTA
con
SILVANA MANGANO
VAN HEFLIN
VIVECA LINDFORS
GEOFFREY HORNE
VITTORIO GASSMAN
UN FILM DI
ALBERTO LATTUADA
TECHNICOLOR

STREPITOSI SUCCESSI «TITANUS»
CINEMA **AUGUSTUS** — **VENEZIA la LUNA e TU** con M. ALLASIO - A. SORDI colori
CINEMA **SANSOE'** — **LA MURAGLIA CINESE** la formidabile realizzazione di L. BONZI — colori
CINEMA **FARO** — **TOTO' a PARIGI** con TOTO' - S. KOSCINA Irresistibile!
CINEMA **CAPITOL** — **TOTO' a PARIGI** con TOTO' - S. KOSCINA Formidabile!
CINEMA **ALEXANDRA** — **TOTO' a PARIGI** con TOTO' - S. KOSCINA Comicissimo!
CINEMA **PRINCIPE** — **ANNA di BROOKLYN** Technicolor - Technirama G. LOLLOBRIGIDA - V. DE SICA
CINEMA **HOLLYWOOD** — **ANNA di BROOKLYN** Technicolor - Technirama LOLLOBRIGIDA - DE SICA
CINEMA **FIAMMA** — **IL COMMISSARIO MAIGRET** con JEAN GABIN
CINEMA **MAYOR** — **IL COMMISSARIO MAIGRET** con JEAN GABIN
NATALE AL REPOSI
la MAJA DESNUDA
UNA GRANDE STORIA D'AM

L'inverno e le epidemie influenzali

Forse l'«asiatica» non ritornerà ma bisogna sapersi difendere

Per i cardiopatici, i diabetici, i minorati dei polmoni e le gestanti è indicata la vaccinazione - Gli altri devono evitare i locali sovraffollati e curare l'apparato respiratorio - Ai primi accenni mettersi subito a letto: la guarigione sarà più sollecita

La paura che il pubblico di questi giorni mostra di fronte all'ipotetico ritorno epidemico dell'influenza non è giustificata dai fatti attuali; ma può essere a causa di un ancor recente comunicato di esperti della Organizzazione mondiale della sanità. Non è giustificata dai fatti d'oggi, in quanto i piccoli focolai epidemici, che si sono sviluppati tra novembre e la prima quindicina del dicembre in corso, sono andati risolvendosi nelle varie località senza dar luogo a complicazioni di qualche rilievo nei soggetti colpiti, relativamente alle condizioni di salute in cui essi si trovavano in precedenza.

Anche a Torino, ma certo assai meno che in qualche altro centro settentrionale, casi influenzali ce ne sono stati e ce ne sono: tuttavia di tale modesta entità, da passare perfino senza l'obbligo di denuncia. Caratteri particolari? I soliti rialzi termici febbrili, con brividi sovente intensi, arrossamento e irritazione delle fauci, magari tosse stizzosa o voce rauca con interessamento della trachea; in qualche caso, come segnalammo nel precedente articolo, anche qualche segno di lieve sofferenza epatica, con bocca amara, nausea e perfino qualche conato di vomito.

Nell'insieme nulla di grave; perché il tutto passa con discreta rapidità. Qualche coda? Talvolta una stanchezza spiccata, che non si saprebbe, però, mettere in legata veramente al malanno di cui occorre fare la convalescenza, o piuttosto dovuta ad esagerate somministrazioni di antibiotici, laddove il timore di complicazioni abbia indotto a ricorrere a tale terapia anziché ad una più modesta cura chinino-salicilica, con i soliti rimedi sintomatici e vitaminici di rincalzo.

Di fronte a tutto ciò, come dicevamo, i fatti possono soltanto accreditare l'opinione che i modesti episodi influenzali d'oggi siano puramente espressione di un semplice risveglio di virus influenzali endemici, ormai da tempo acclimatati nelle nostre regioni; ragione per cui anche noi possiamo essere già un po' smaliziati contro di essi, almeno con difese immunitarie generiche. D'altronde, a quanto ci consta, nessun Centro-virus in Italia si è assunta la fatica di dirci se c'è o qual è il tipo di virus degli accennati episodi o tipo influenzale all'ordine del giorno qua e là.

I fatti, dunque, sino a questo momento non autorizzano la paura; ma come dianzi abbiamo detto, c'è stato un comunicato di esperti internazionali, e questo è il punto cruciale, che preveda nel corso dell'inverno un ritorno dell'influenza «asiatica» ancora a carattere epidemico; il che, ad ogni modo, non ne esclude l'andamento benigno. A ben vedere, però, il proseguo di quel comunicato sembra inteso a metterci in guardia al fine dell'applicazione di mezzi profilattici tempestivi. Tale sembra almeno per una certa valorizzazione che fa della vaccinazione; la quale viene particolarmente indicata per soggetti dalla salute compromessa, come cardiopatici, diabetici, minorati dei polmoni, e per le gestanti.

Orbene a questo punto non occorrerebbe che nascesse un'altra volta in palconi per il vaccino antinfluenzale. I termini della questione sono sempre quelli. Perché il vaccino sia utile occorre che sia stato allestito anche con il tipo del virus del momento, dato che ogni ceppo è combattuto solo dagli «anticorpi» provocati da identico ceppo. Quindi, in caso di ritorno di asiatica, bisognerebbe innanzitutto che il riapparente tipo asiatico non avesse nel frattempo mutato qualche connotato, com'è abitudine dei virus influenzali, veri camaleonti nel cambiar camicia. Altrimenti occorrerebbe isolare il tipo nuovo e con esso allestire il nuovo vaccino; il che, però, sarà si è visto nelle passate occasioni, perdita via tanto tempo, il tempo almeno perché la epidemia scompaia da sé. Infine, nella migliore delle ipotesi, cioè possedendo il vaccino adatto, occorrerà quasi due settimane perché l'effetto del vaccino sia utile; ragione per cui sarebbe necessario che l'epidemia influenzale ci avvertisse compiacentemente in tempo del suo passaggio. Non è escluso che un ritardo eccessivo possa, d'altra parte, far trovare i vecchi vaccinati già con una rarefazione degli opportuni «anticorpi» nel sangue, per un graduale esaurimento della loro dose.

Tutto sommato, non è da puntare sulla vaccinazione nel settore dell'influenza. Piuttosto sarà bene che, di fronte ad un eventuale attacco influenzale, i soggetti non offrano motivo per una troppo favorevole accoglienza agli agenti infettivi. A parte le solite minorazioni dell'apparato respiratorio, i fattori che agevolano i virus a trovare nelle cellule nostre ed a moltiplicarvisi sono l'affaticamento, le intossicazioni di vario genere, le turbe gastrointestinali, la deficienza di vitamine, particolarmente della C e di quelle del gruppo B. Naturalmente, per quanto è possibile, occorre pure evitare le fonti di contagio, alle si identificano specialmente negli ambienti sovraffollati, di lavoro, di divertimento e via dicendo, ove, purtroppo, gli influenzati leggeri, quasi incoscienti portatori del virus, circolano liberamente e i convalescenti ritornano con eccessiva premura. Ma, a dire il vero, scarse e sconosciute sono le barriere per fermare il passo ai virus influenzali, veri reattori nella loro diffusibilità. Per cui non resta che arrenderci al loro primo assalto. Più presto a letto, più presto fuori del letto.

Angelo Viziano

Gronchi ieri a Milano per il premio «Erasmo»

Milano, 13 dicembre.

Il presidente della Repubblica on. Giovanni Gronchi, giunto stamane a Milano col presidente del Consiglio on. Fanfani, ha presenziato alle 16, nell'aula magna dell'Università in via Festa del Perdono 7, alla solenne seduta ufficiale del 1° Congresso della «Fondazione europea della cultura».

Il premio «Erasmo» (di circa 16 milioni) è stato consegnato per la prima volta dal principe Bernardo d'Olanda, presidente della fondazione, al ministro degli Affari Esteri d'Austria Figl che lo ha ricevuto per conto del presidente della Repubblica austriaca al quale è stato assegnato. La ricompensa è stata istituita recentemente per iniziativa olandese e vuole riconoscere l'opera svolta da personalità o istituzioni a favore della unità europea. Durante la seduta ufficiale, hanno preso la parola il presidente della Comunità economica europea prof. W. Hallestein e il presidente del Consiglio dei ministri italiano on. Fanfani. Alla cerimonia erano presenti le maggiori autorità cittadine personalità politiche straniere e numerosi diplomatici.

Il presidente della Repubblica, in mattinata aveva visitato, dopo una breve sosta in casa della sorella, la civica galleria d'arte moderna, dove è ospitata da pochi giorni la meravigliosa collezione d'opere d'arte donata alla città di Milano dalla signora Nedda Mieli vedova Grassi. Subito dopo, il Capo dello Stato ha visitato a Palazzo Reale la mostra del pittore Modigliani. Stasera l'on. Gronchi, Fanfani e il principe Bernardo d'Olanda hanno partecipato alla serata di gala alla Scala.

Discussioni al Columbianum sul mondo latino-americano

(Nostro servizio particolare)

Genova, 13 dicembre.

Gli studiosi e gli uomini di cultura europei, riuniti a Genova per la «tavola rotonda» organizzata dal Columbianum sul tema generale «Rapporti Europa-America latina» oggi hanno parlato delle «strutture politiche e sociali nel mondo latino-americano in rapporto alle esperienze di altri Paesi». Il prof. Roger Bastide, dell'università di Parigi, ha illustrato i tre fenomeni che caratterizzano l'America latina contemporanea: formazione di una classe media, prima inesistente, dovuta alla industrializzazione, all'urbanesimo, alla divisione delle grandi proprietà che furono tipiche del tempo coloniale. Creazione di un proletariato nei grandi centri. Importanza dell'importanza del fattore religioso nelle masse urbane e anche in quelle rurali. Tre fenomeni di cui si dovrebbe parlare a lungo, essendo in essi la spinta alla trasformazione dell'America latina.

Dopo un intervento del prof. Macera Dall'Orso, addetto culturale dell'ambasciata peruviana a Roma, ha avuto la parola Raul Haya De La Torre, uno degli uomini politici più in vista dell'America del Sud, fondatore della «Alianza popular revolucionaria americana».

Haya De La Torre non ha rinunciato al linguaggio colorito e solenne per illustrare i suoi concetti, fondati sulla convinzione che nell'America latina manchino, coesistendo, diversi strati sociali propri di tempi in contrasto, come le comunità incaiche (ordinamento antichissimo), il latifondo spagnolo (ordinamento coloniale), i nuclei industriali, in molti casi di aspetto e ordinamento modernissimo. Coesistenza, non evoluzione da un ordinamento all'altro, ha insistito De La Torre, vedendo in ciò la più profonda diversità dall'Europa e la necessità implicita di mutamenti sociali più rapidi, non privi di pericoli.

Altro concetto sottolineato dal De La Torre: nell'America latina è diffusa una profonda sensibilità democratica, lo dimostrerebbe la rivoluzione venezuelana, non avvenuta in odio a un regime economico ma in nome della libertà politica.

Altre relazioni odierne: quella del tedesco Konstake e del prof. D'Alauro che ha analizzato la struttura degli Stati dell'America latina.

m. f.

Voci a Londra su un matrimonio fra Maria Gabriella e il duca di Kent

Supposizioni del Daily Mail - Viaggio della principessa con Umberto di Savoia nella capitale inglese

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 dicembre.

Nella sua pagina quotidiana dedicata ai pettegolezzi sociali il *Daily Mail* pubblica stamane quanto segue: «Tutto il bel mondo londinese si chiede se l'ex-re Umberto abbia portato a Londra la sua bella figlia diciottenne principessa Maria Gabriella per discutere la possibilità di un matrimonio. La principessa, fresca di studi di lingue in una università svizzera, abita a Milano con la madre. Essa vede il padre molto di rado. Qualche settimana fa il suo nome fu legato a quello del trentanovenne Scià di Persia. A Roma fu detto che l'ex-re aveva chiesto al Vaticano un permesso speciale per il matrimonio. Lo Scià è musulmano e la principessa è cattolica romana».

L'articolo continua: «L'ex-re e sua figlia abitano al Savoy Hotel. All'una di ieri notte li ho visti nell'elegante e discreto Colony Restaurant. La musica era piena di incanto e la pista da ballo era piena di gente. Molti giovani galanti che desideravano ballare tannero d'occhio la principessa. Ma la principessa fece sapere a mezzo del conte Pianzola che non desiderava ballare. Invece cenò magnificamente: la specialità della casa, «omelette basca» (pollo tritato, funghi, crema alla panna e formaggio) e discuteva con molto interesse con il padre. Si aveva l'impressione che avessero molte cose da dirsi. Ieri il conte si è rifiutato di discutere il problema dei rapporti fra la principessa e lo Scià. «Essa è incantata da Londra — ha detto — e soprattutto dai negozi. Suo padre l'ha portata in giro a far compere questa mattina. Adesso egli sta fissando i suoi appuntamenti e accompagnerà la principessa a fare la conoscenza con i membri della famiglia reale che sono suoi amici. A quanto mi risulta faranno visita alla duchessa di Kent».

La duchessa di Kent fu ospite d'onore allo splendido matrimonio che fu celebrato all'Esteril fra la principessa Maria Pia e il principe Alessandro di Jugoslavia nel 1955. Allora, al ricevimento a palazzo, Maria Gabriella, alta e carina, correva in giro con i suoi amici, poco più di una bambina. Ora è una bella giovane donna. Se dovesse sposare, una delle prime persone a saperlo, non ne ho alcun dubbio, sarebbe la duchessa di Kent».

r. a.

Regolare volo sull'Atlantico del pallone dei 4 inglesi

Londra, 12 dicembre.

Il pallone «Piccolo mondo» che con quattro persone a bordo, tre uomini e una donna, tenta di attraversare l'Atlantico sulla spinta dei venti «mercantili» ha inviato oggi pomeriggio, dopo molte ore di silenzio, alcuni messaggi che sono stati captati da radioamatori. Il testo di questi dispacci, ricevuti non senza difficoltà date le cattive condizioni atmosferiche, è il seguente: «Tutto va bene. Navighiamo in direzione sud-ovest; velocità 8 nodi orari».

L'aerostato inglese «The small world», che ha lasciato venerdì mattina Santa Croce di Tenerife, la capitale delle Canarie, per cercare di raggiungere con un volo di dodici giorni l'isola di Barbados nelle Antille, al largo delle coste sud-americane, non aveva dato per molto ora segni di vita. C'era chi riteneva che la radio avesse potuto subire un guasto al momento del laborioso decollo.

CEAT GOMMA S.p.A. - TORINO

Largo Regio Parco, 11

OBBLIGAZIONI 7 % - 1949/1968

A norma del regolamento del prestito, si è proceduto alla quinta estrazione delle Obbligazioni CEAT GOMMA 7 % 1949-1968, come da verbale rogito Notaio Perron Cabus di Torino in data 11 settembre 1958 n. 17.760 di repertorio.

L'elenco dei certificati estratti è pubblicato sul Bollettino delle Estrazioni — Supplemento alla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 30-9-1958 — ed il rimborso — in ragione di L. 1000 (mille) per ogni obbligazione estratta — avrà luogo, a partire dal 1° gennaio 1959, presso la Sede sociale di Largo Regio Parco n. 11, Torino e presso la Sede di Torino dei seguenti Istituti di Credito:
Banca commerciale Italiana; Credito Italiano (sedi di Torino e Milano); Banco di Roma; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Napoli; Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Banco di Sicilia; Banca Popolare di Novara; Banca Mobiliare Piemontese; Banco Ambrosiano.

Al **LUX**: 10 giorni di successo con

NADIA TILLER
La nuova
MARLENE DIETRICH
NELLA PARTE DI UNA PECCATRICE CINICA, AVIDA, SPIETATA...
LA RAGAZZA
Rosemarie
il film
CHE HA AVUTO IL MASSIMO RICONOSCIMENTO DAI CRITICI CINEMATOGRAFICI alla XIX MOSTRA DI VENEZIA
PREMIO PASINETTI 1958

al REPOSI 3ª settimana
del colossale capolavoro Metroscope a colori naturali
KARAMAZOV
YUL BRYNNER - MARIA SCHELL
Inizio film: 12,45 - 16,30 - 19,15 - 22,15
IN PREPARAZIONE: «L'EPICA BITTRATA INGLESE CHE SALVO' L'EUROPA DAL NAZISMO».
DUNKERQUE

ARLECCHINO
ULTIMO GIORNO della più imponente, colossale ed appassionante realizzazione del cinema mondiale!
L'ALBERO DELLA VITA
METROSCOPE - TECHNICOLOR
con MONTGOMERY CLIFT
ELIZABETH TAYLOR - EVA MARIE SAINT

Titanus presenta
TECHNISCOPE - TECHNIRAMA
La MAJA DESNUDA

SUBLIME! SUPERBO! GRANDIOSO!
IMMINENTE A TORINO
BERGMAN - JURGENS - DONAT
LA LOCANDA DELLA 6 FELICITÀ
CINEMASCOPE
HANS HORBIGER - ISABEL LERNHART

Al ROMANO
Un grande successo della Globe Films Intern.
Un film che non delude
ORDINE di UCCIDERE
con EDDIE ALBERT
PAUL MASSIE
LILIAN GISH

MASSAUA
Un formidabile film:
CAROVANA D'EROI
con tre superbi interpreti:
ERROL FLYNN
HUMPREY BOGART
RANDOLPH SCOTT

ISTITUTO ORTOPEDICO ITAL. BARRÈRE
TORINO
Via Manzoni 25 (angolo via Cernaia vicino Stazione Porta Susa)
Tutta l'ortopedia addominale
Nuovissimi modelli F. B. per la contenzione di tutte le
ERNIE
senza compressori volumetrici, cuscinetti e cerchiamenti ad anelli. Cinture per tutte le ptosi, artroci, obesità.
Dimostrazioni e prove tutti i giorni feriali. Orario 9-12, 15-19.
TORINO - Via Manzoni 25, tel. 44-989
CATALOGO ILLUSTRATO A RICHIESTA

Terminata la gara fra una trentina delle più graziose mannequins italiane

La giuria offre il "vestito d'oro,, a una bionda indossatrice fiorentina

Il premio, chiamato «vestito», consiste in una artistica spilla d'oro - La vincitrice ha 24 anni ed ha perso il padre negli ultimi giorni di guerra - Forse farà un film - Desidera trovar marito

(Dal nostro inviato speciale)

San Vincent, 13 dicembre.

E così, durante un pranzo di gala, al termine di chiacchierate spesso emozionanti, Maria Grazia Cervaroli ha vinto il «vestito d'oro», la spilla che premierà annualmente la più seducente indossatrice italiana.

Maria Grazia Cervaroli è nata a Firenze 24 anni fa, è bionda ha un neo sull'arco sopraciliare destro ed una armoniosa magrezza che è piaciuta molto a Pierre Balmain.

La signorina Cervaroli è indossatrice da nove mesi, non ha complicazioni psicologiche, è una ragazza semplice, che racconta le sue disavventure familiari a bassa voce, senza compiacersi. Non fuma sigarette americane, ma soltanto nazionali, ha due fratellini orfani come lei (brutto anno, dice, quell'avventura del babbo fucilato a Verona nel '44) ancora molto giovani. Parla un linguaggio sciolto dalle convenzioni mondane senza impertinenza, con molta naturalezza. Dice che Fellini le offrirà forse un piccolo ruolo nel film La dolce vita, ma non ci fa molto assegnamento. «Vorrei sposarmi, — dice, — ma anche questo non è un problema facile da risolvere».

Le altre concorrenti sono rimaste un po' deluse al primo momento, ma poi si sono riprese con spirito agonistico. La festa è durata pressochè l'intera giornata, una altalena di emozioni che ha fatto trepidare tutte le concorrenti per ore interminabili. Le indossatrici guardano a questo premio come ad un traguardo, è la loro piccola dorata laurea di eccellenza professionale, conquistarla ha un significato non soltanto morale.

Le fotografie sui giornali e sulle riviste di moda, anche una breve apparizione sullo schermo televisivo, sono la conseguenza immediata ad una celebrità forse effimera, ma non per questo meno desiderata. Non c'era da stupirsi, quindi, se oggi tutte si davano da fare per incontrare, anche di sfuggita, un membro della giuria. Il più bersagliato era l'antiquario romano Attanasio, idealore di questa manifestazione, ma per la lunga dimestichezza con le attrici del cinema, soprattutto con Silvana Pampanini, egli sapeva un abbinate dietro le fitte reti di incontri occasionali che le indossatrici favoriscono incrociando quasi ad ogni passo nei saloni degli alberghi.

Valentina Cortese è stata ancora più scaltra, per evitare contatti che potevano essere male interpretati è rimasta in camera sua quasi l'intera giornata e si è fatta vedere soltanto nel tardo pomeriggio, per un cocktail offerto dall'organizzazione dei cotonieri, i quali hanno regalato un certo numero di «bioccoli d'oro» a indossatrici, sarti, giornalisti di modo che hanno favorito la diffusione dei tessuti di cotone. Pierre Balmain, con la scusa che parla francese, subiva gli attacchi diretti con la serena distrazione del finto sordo. Provocava una certa commozione vedere queste figliole longilinee, quasi tutte in fascianti calzoni a lunghe bisce di maglia dai colori vividi, tese nello sforzo di interpretare uno sguardo, una mezza frase che gli consentisse di conservare la speranza sino a quella sera di essere ancora in lizza per vincere la grossa spilla che rappresenta il «vestito d'oro».

E si poteva cogliere in tal modo l'aspetto più segreto della loro intimità, un aspetto di figliole anziane, in cui giocano non la vanità ma un giustificabile desiderio di affermazione. Parlando con loro si coglievano le sfumature dei vari caratteri, talvolta puntigliose e ribelli, ma sovente mansuete, plasmate dalla lunga disciplina cui si sono sottoposte per giungere o camminare in quel determinato modo, con un automatismo così studiato da apparire naturale.

Parlammo delle fronte hanno ambizioni cinematografiche, quasi tutte pensano al matrimonio come alla più felice conclusione della loro piccinesca. Provengono dalle più disperate classi sociali, alcune sono scese dal modesto alloggetto alto sotto i tetti, altre da prestigiosi appartamenti borghesi. La napoletana Domenica Tajani, che appena scalza le pedane si fa chiamare Ina dal presentatore, sta per laurearsi in giurisprudenza; la romana Gisella Sartori, che si è diplomata alla scuola per interpreti, parla disinvolta inglese francese e tedesco. Perché fanno l'indossatrice? «E' un bel lavoro, dicono, remunerativo ed elegante, abbastanza facile per chi sa camminare e ha una particolare struttura fisica».

Ecco, nell'indossatrice conta essere modellate in un certo modo e Fidele dei sarti, pensano, sarebbero le figure femminili di Botticelli, magre senza apparir tali, gambe lunghe, collo lunghissimo, una copia di Marcella Rinaldi, la decana delle indossatrici, che ha portato sulle pedane di mezzo mondo venti anni di moda italiana. Per festeggiarla, le hanno regalato questa sera una spilla di brillanti. Era commossa fino alle lacrime. Quanti anni può durare la carriera di un'indossatrice? Di solito dai 18 ai 30 anni, ma ci sono donne come Marcella Rinaldi, che possono superare largamente l'ultimo traguardo. E poi? Nessuno delle trenta sapeva rispondere, la più anziana delle concorrenti ha 24 anni e la giovinezza può sembrare un dono eterno a chi vive soltanto di essa.

Eppoi, questa era una serata di festa, un gran pranzo di gala in loro onore, ed anche le ventinove cuoche vi hanno partecipato con animo già sgombro dalla delusione, tutte giovanissime felici e liete alle battute spesso mordaci che il presentatore Silvio Nato rivolgeva ai commensali attenti alla vivanda e ai vini, ma anche ammaliati da quelle trenta figliole che dall'alto della pedana sorridevano come regine, chiuse in un segno di felicità, bellissimo appunto perché incerto. I più critici tra i commensali erano i sarti presenti i quali, per giustificare il «bioccolo d'oro» ricevuto oggi in premio, presenteranno domani pomeriggio una collezione di modelli confezionati in cotone, oltre, naturalmente, ad abiti in lana e seta, con una parata che concluderà questa manifestazione tutta in onore delle indossatrici.

Francesco Rosso

La produzione vinicola toccherà i 56 milioni d'ettolitri

Roma, 13 dicembre.

Secondo i dati raccolti dal Ministero dell'Agricoltura, la produzione del vino nel corrente anno dovrebbe raggiungere i 56 milioni di ettolitri: un quantitativo superiore di circa 13-15 milioni a quello registrato nel 1957.

La maggiore disponibilità non dovrebbe, comunque, avere influenza negativa sull'andamento del mercato, in quanto la produzione appare del tutto normale e le giacenze di vino (a seguito dello scarso livello dell'anno passato) sono in diverse zone assai limitate o pressochè inesistenti.

In simili condizioni i viticoltori non dovrebbero incontrare particolari difficoltà nel collocare il loro prodotto ad un prezzo equo; si sembra prospettarsi, di conseguenza, la necessità di speciali interventi a tutela del prodotto.

Rintracciati i due sposi che "viaggiarono„ col Ghiani?

Sono quelli indicati da Bernardo Ferraresi, il teste di Verbania - Nuovi controlli sull'alibi del presunto sicario di Fenaroli - Si chiede la libertà provvisoria per il rag. Egidio Sacchi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 dicembre.

Esistono in qualche città o in qualche paese almeno altre cinque persone, oltre ad un bambino, che in questo momento potrebbero essere di grande utilità alla giustizia. Sono coloro che la notte fra il 10 e l'11 settembre viaggiarono in uno scompartimento di seconda classe della «Freccia del Sud» insieme a Bernardo Ferraresi e all'uomo che egli ha riconosciuto per Raoul Ghiani, l'elettrotecnico milanese accusato di aver assassinato la signora Maria Martirano su mandato del geometra Fenaroli.

Di queste cinque persone si sa ben poco. Bernardo Ferraresi, che pur ha mostrato una assoluta sicurezza nell'indicare quel giovanottone dalle spalle leggermente spioventi e dalle enormi mani che gli era stato compagno di viaggio per otto ore, ha ammesso senza false reticenze di non avere degli altri un ricordo altrettanto preciso. Ha detto soltanto che fra costoro vi era una coppia di sposi perché anche questo ricordo è legato un po' a quello che lo ha portato a indicare il Ghiani. Furono essi infatti, secondo quanto ha detto il Ferraresi, a domandare quale era la migliore marca di televisori al giovanotto che durante la conversazione aveva mostrato molta competenza in materia.

Non è da escludere anzi che essi, come spesso avviene anche in conversazioni fra persone appena conosciute, abbiano detto grosso modo la località da dove provenivano o quella verso cui erano diretti e che il Ferraresi, ricordandola, l'abbia riferita al magistrato. Appunto su questa indicazione potrebbero basarsi le ricerche che il dott. D'Alessandro della Squadra Mobile romana sta effettuando a Milano e dintorni insieme a due sottufficiali messi a sua disposizione. Ha dato buoni frutti tale ricerca? E' presto per poterlo dire con sicurezza. Secondo alcune voci sembrerebbe di sì ed è certo che in simile caso i due coniugi verrebbero subito invitati a Roma per essere interrogati dal giudice Modigliani ed essere quindi ammessi ad effettuare l'eventuale riconoscimento.

Si è appreso intanto che nessun biglietto fu venduto quella sera alla stazione Tiburtina, unico scalo romano dalla «Freccia del Sud», come risulta dai blocchetti in possesso dell'impiegato addetto alla biglietteria.

Se è vero che il Ghiani viaggiò con la «Freccia del Sud» e giunse alla stazione centrale alle 11,5 dell'11 settembre, ritorna automaticamente a galla l'alibi della visita alle due banche compiuta dall'elettrotecnico nella stessa mattinata. Rivediamo dunque gli orari che attestano la presenza del Ghiani nei vari luoghi di lavoro. L'unico dato certo è che egli rientrò alla ditta Vembi alle 14,4. Perché rientrò in ditta nel pomeriggio? «Perché dovevo compiere due riparazioni ad impianti di microfonia alla Banca Popolare ed al Banco Ambrosiano», risponde la difesa.

Quinto alle persone che diedero l'incarico all'elettrotecnico di compiere le verifiche si è accertato che non furono né i dirigenti delle banche né quelli della ditta Vembi. Ci sarebbe andato, insomma, di sua iniziativa. E' comunque stabilito che il Ghiani nelle banche si recò sicuramente. Ci sono in questo senso le testimonianze dei funzionari che sottoscrissero, come vuole la prassi, i famosi bollettari.

Ma come fece il giovane se giunse a Milano alle 11,5 ad avere il tempo sufficiente per i suoi giri? L'accusa anche in questi termini resta ugualmente valida. L'elettromeccanico avrebbe potuto presentarsi alla Banca Popolare alle ore 11,15 in quanto per andare dalla stazione centrale a piazza Meda, sede dell'istituto bancario, sono sufficienti cinque minuti di taxi. Bisogna ricordare inoltre che i funzionari delle due banche sono concordi nel dire che il Ghiani vi si trattenne soltanto per pochi minuti.

Oggi l'istruttoria a carico di Giovanni Fenaroli e di Raoul Ghiani non ha offerto nulla di notevole. Il giudice Modigliani è stato visto sin al mattino che al pomeriggio nel suo ufficio a Palazzo di Giustizia. Ha ricevuto l'avv. Nino Gasta, difensore del rag. Egidio Sacchi imputato di falsa testimonianza, il quale gli ha sollecitato l'esame dell'istanza da lui presentata alcuni giorni fa per ottenere la scarcerazione dell'amministratore dei Fenaroli per avvenuta ritrattazione o in subordine la libertà provvisoria. Il magistrato ha assicurato una decisione per la prossima settimana. Si prevede tuttavia che essa sia negativa, non essendo stata ancora del tutto chiarita la posizione assunta dal Sacchi in tutta questa inquietante vicenda.

g. fr.

Dopo la radiazione dall'albo dei medici

Galeazzi Lisi protesta e annuncia che ricorrerà

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 dicembre.

Il prof. Riccardo Galeazzi Lisi, radiato ieri dall'albo professionale medico per decisione del Consiglio dell'Ordine di Roma, ricorrerà contro il provvedimento adottato nei suoi confronti. Il ricorso dovrà essere presentato entro sette giorni alla commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie.

L'ex archiatra ha manifestato stamane la sua intenzione di opporsi alla sanzione che gli è stata inflitta tanto più che il ricorso comporta una sospensiva della esecutorietà della radiazione fino all'accoglimento o meno dell'interposizione di appello. «Non posso per il momento fare alcuna dichiarazione», ha detto Galeazzi Lisi, annunciando tuttavia che renderà nota quanto prima le motivazioni del suo ricorso.

Riguardo al provvedimento preso nei suoi riguardi, egli ha soggiunto: «Ho sempre taciuto di fronte alle ignobili accuse e alla gazzarra scatenata a mio danno, nella fiducia assoluta che l'Ordine dei Medici, nel suo sereno ed obiettivo giudizio, tutelasse il mio decoro professionale. La decisione di ieri sera più che amareggiarmi mi sbalordisce. I due unici addebiti che mi sono stati contestati, e cioè di avere a scopo di lucro dato alla stampa il mio diario ed alcune fotografie sull'agonia di Pio XII, sono stati completamente annullati dall'esplicita e chiara documentazione da me offerta all'Ordine dei Medici.

Dal solo dispositivo che mi è stato letto ieri sera, ha proseguito l'ex archiatra, non mi è possibile conoscere le prove sulle quali è stata fondata una così grave sanzione. Naturalmente provvederò alla difesa della mia reputazione nelle sedi competenti e impugnerò la decisione dell'Ordine, la quale non ostacola frattanto il mio esercizio professionale.

Riguardo alla continuazione dell'esercizio dell'arte medica malgrado la radiazione dall'albo, il segretario dell'Ordine, dott. Luigino Valle, ha ricordato che il ricorso presentato da Galeazzi Lisi sospende, fino al nuovo giudizio, la sentenza dell'Ordine. Se però la commissione centrale dovesse ribadire le decisioni del Consiglio dell'Ordine, il successivo eventuale ricorso diventi alle sezioni civili riunite della Cassazione, motivabile soltanto per vizio di forma, non sarà più sospensivo dei provvedimenti presi e quindi l'ex archiatra dovrebbe astenersi da ogni attività medica.

Si fa sapere che la sanzione presa contro l'ex-archiatra è il primo ed unico caso di radiazione in base al codice deontologico dell'Ordine. I precedenti casi di radiazione dall'albo sono avvenuti esclusivamente in base a precedenti sentenze della magistratura ordinaria.

n. n.

Elettrodomestici FIAT

Ridotti i prezzi dei frigoriferi Fiat

Frigorifero Fiat 125 litri da L. 95.000 a **L. 85.000**

Frigorifero Fiat 155 litri (con sbrinatore) da L. 110.000 a **L. 100.000**

Frigorifero Fiat 240 litri (con sbrinatore) da L. 145.000 a **L. 135.000**

Nuovo frigorifero Fiat intermedio

da 180 litri (con sbrinatore) **L. 118.000**

Nuovi prezzi dal 15 dicembre 1958
(franco Filiali Fiat, imballo compreso, IGE e dazio esclusi)

Rateazioni favorevolissime = Presso Filiali e Commissionari Fiat e Rivenditori autorizzati

Lavabiancheria Fiat automatici mod. 350 **L. 160.000** mod. 450 **L. 210.000**

L'alta qualità ai prezzi più economici

Helena Rubinstein

La pelle rivive la sua prima età con Skin Life

Presso la Profumeria
"AURA" di Sassone Vera
Via Roma, 72
Telefono 56-142 - TORINO
FINO AL 25 DICEMBRE
una Beauty Counsellor di Helena Rubinstein è lieta di intrattenersi con le gentili Signore che desiderino personali chiarimenti sulle mirabili proprietà di Skin Life e suggerimenti sul modo di usarlo nei singoli trattamenti di bellezza.

TELEVISIONE-FRIGORIFERI
RADIO TIRONE
PIAZZA VITTORIO VENETO, 8
Vendita rateale - Prezzi eccezionali
Tutte le migliori marche

Informazioni - Investigazioni
Ufficio organizzato solo ex carabinieri - Via Negri - Tel. [illegible]

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado la pressione dei muscoletti la vostra ernia sfugge o s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI
NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
Il certificato la vastità della nostra organizzazione che si permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000
La confezione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA: via Cairoli 1 - BOLOGNA: Str. Maggiore 29 - ROMA: via Torino 40
Orario: feriali 9-12, 14-18 - Festivi 9-12 Aut. n. 1118 del 12-2-1951

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere accompagnato anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30981, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le scritte/chiaramente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'importo coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera » Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ritirare quelli ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, e caso che non possano eseguirsi il ritiro dopo esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se rassomiglie o incomprensibile.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO pezze cotone colorate, tinta, parrite stock contanti. Scrivere casella 2255, SPI, Torino. M7728

ASSORTIMENTO mobili ufficio, sedie convertibili, prezzi inimitabili. « Boccadoro », Belleria 2. 2264

AVVOLGIMENTI elettrici, motori trasformatori, Elettrotecnica Molina, Vanchiglia 2 bis. Telefonare 82-960. 13481

CATENE cuoio e nazionali per auto, moto, industrie, Marengo, Mazzini 36, telefono 871-718. 10209

CHIUSINI, boccaforo, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richiedi, corso San Maurizio 25, telefono 82-203. 8577

FILI smaltati Fond. Mazzini 31. Telefonare 872-224. 16093

LAMIERE ondulate ferro e zincate, lamieroni spessori sino a 300 cent. Tagli su misura, Via Parma 1. Telef. 289-982.

LAMIERE ricasta, liscie e ondulate, garanzia zincatura, Scribante, corso Trapani 163, Telef. 383-942. 2739

OCCASIONE liquidasi lotti ripresa, revolver, fucilatrici ottimo stato. Telefonare 273-611. L2956

SOLLEVATORE vettura stazione servizio preferibilmente 4 colonnine se occasione compresi. Telefono 73-214. M7765

TELESALVAMOTORI arta, otto. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Saluzzo 22, telef. 890-811.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing., Paniza Agliata, telefono 21-360. 371

2 ARTIGIANATO L. 90 p.p.

ANNERIMENTO pareti, tendaggi, velluti cuscinetti radiatori di Termosifoni sole. Alpia, Telefono 21-450. 5822

ARREDAMENTO completo negozi ogni genere, lavorazione perfetta. Telefonare 260-474. F6548

BANDINI pastiere acciai arredamenti semplici modifiche rinnovazioni negozi. Telefonare 774-769 L2869

OCCHIALI prodigiosi « Fascinati » rinfrescatori conservatori vista, servizio cortese. S. Massimo 42. 14871

VALUTAZIONE ed qualunque oggetto interessato stragiudiziale lavorazione per terzi. Scrivere casella 6287, SPI, Torino 89138

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A 1.500.000 cedesi deposito tessili, credito 250.000 mensili, 4 autocarri, ufficio magazzino. Telef 792-638 ore pasti. L3798

AFFARONE bar, trattoria, alloggio 35.000 in circolare, cedesi, oppure cambiasi commerciabile Pinerolo, Garibaldi 5.

APRIAMO latteria, rivendita pane, licenza mercerie, Galileo 10 bis. Tel. 62-187

ACQUISTO [illegible] anche da rimodernare, Telefon. 566-962.

ARTICOLI casalinghi zona commerciale cede Studio Denis, corso Francia 9, telefono 511-648 15955

AUTOFINANZIAMENTO azienda centrale avviatissima, cedesi per ritiro commercio, bisogno cassetta 5010, SPI, Torino.

AUTOSALONE mq. 80, mostra 56, ufficio mq. 300 mq. disponga soci cedendo Corso Italia 38. F6654

CEDESI causa malattia avviata latteria [illegible] 872-250. M3429

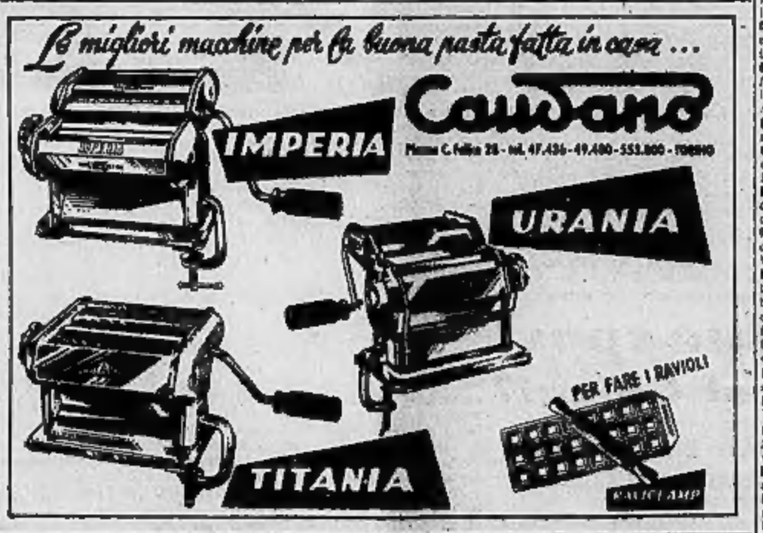
CEDESI legna carboni ben avviato con alloggio via Cibrario, Torino.

CEDESI pensione centralissima, zona signorile fuori Torino. Telef. 781-821.

CEDO commestibile con rivendita pane signorile fuori Torino. Telef. 781-821.

CEDO magazzino ingrosso vini rivendo bottiglia, affitto miliziano. Tel. 580-276

CEDO negozio centrale calze, maglie, tutto abbigliamento. Telefonare 683-960.



ABBIAMO tabaccheria sapidaria, levata tabacchi 4.800.000 mensili, cedesi. Piazzetta, Garibaldi 5. 13955

AFFIDASI piccola negozio frutta, verdura. 300.000 cauzione. Riva, via Magazzini 1. 7428

ALBERGO oppure grande pensione 40 camere acquisto scrivere cassetta 6302, SPI, Torino. B9869

ATTENZIONE Bar modernamente attrezzato, 30.000 giornaliere urge cedere 1.500.000 causa familiari. Salone, Sacchi 34. 11359

AVVIATISSIMO negozio tessuti confezioni città provincia Cuneo rimettesi. Scrivere cassetta 2258 SPI, Torino. M7754

DAFFE' vini, zona Fiandra, buon [illegible] cedesi urgentissimo 2.500.000 Fratia, del Carmine 38. 14549

CARTOLERIA zona contiguo avviatissima, cede 1.500.000 Gabetti, Cardinal 132, telefono [illegible] 16134

CAUSA malattia cedo negozio avviatissimo centrale abbigliamento biancheria signora uomo [illegible], Trattasi direttamente. Telefonare 764-812. B9356

CEDO causa malattia alimentare drogheria coloniali, mingia, ingrosso, duecento mila giornaliere, cittadina provincia 4 milioni trattabili. Scrivere cassetta 2096, SPI, Torino. F6693

CEDO negozio elettricità avviato con riparazioni commerciale, grandi voci, Telefonare 388-930. B9336

CERCO prestito due milioni garantiti tramite notaio su fabbricati e terreni liberi. Scrivere cassetta 8125 SPI, Torino

COMMESTIBILI avviatissimo cedo Studio Denis, corso Francia 9, Tel. 511-648

CENTRALISSIMI avviatissimi negozi elettrodomestici radio tv ricevo avviene cedo o permuto causa trasferimento città. Telefonare 48-410 ore ufficio.

CHIOSCO giornali centrale, reddito oltre 200.000 lorde mensili, cedesi causa vecchiaia 7.500.000 affittasi Boero, Corso Alberto 41. 15553

CONCEDIAMO rapidissimo finanziamenti e mutui ipotecari. 10% San Quintino, 4 bis. 14006

CONFEZIONI signora centralissimo, avviatissimo, cede 1.000.000, volendo solo locale, Gabetti, XX Settembre 17.

DROGHERIA alimentare, zona sviluppo, cede 2.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 88, telef. 275-643. 16124

DROGHERIA bellissima, stabilità perfetta, centrale, commerciabilissima, utile assicurato, cede 3.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 16124

DROGHERIA siamo gerenza quattro persone. Scrivere cassetta 4825, SPI, Torino.

DROGHERIA incasso 60.000, alloggio, cede Studio Denis, corso Francia 9, telefono 511-643. 15955

ELETTROLAVAGGIO causa infermità cedesi prezzo occasione. Lavoro assicurato due persone. Telef. 776-367. F6629

ELETTROLAVAGGIO, macchinario moderno, favoloso giro affari, cede Gazzetti, Vittorio Emanuele 200. 16124

FERRAMENTA dovendosi avviamento tradizionale associazione agricola fabbricazione migliorare prezzi. Trattare Soccietti, via P. Sacco 5, Firenze.

IMPORTANTE industria tradizionale alto reddito, cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 5069 SPI, Torino. L2963

LATTERIA bella posizione vendesi incasso L. 35.000. Telefonare 692-154.

LATTERIA forte incasso cedesi Studio Denis, corso Francia 9. Tel. 511-648.

LATTERIE, salumerie, bellissime posizioni, qualunque impegno, esplosi. Cavalliere, Saluzzo 31. 1924

MACELLERIA bovina vendo. Telefonare 982-286. B9368

MAGAZZINO ingrosso confezioni sanitaria, biancheria, drapperia cede 1 milione zona Porta Palazzo. Scrivere cassetta 2255, SPI, Torino. M7728

OCCASIONE causa trasferimento urgentissimo cedesi bar semicentrale. Via Bonelli 7.

OFFICINA stampaggio lamiera lavoro assicurato per maggiore incremento cerca collaboratore apporto 2.000.000. Telefonare 47-824. F6766

PANETTERIA tre quintali farina negozio, cede Studio Denis, corso Francia 9, telef. 511-648 15955

PASTIFICIO zona commerciale, lavorazione 2.000.000 Gabetti, Cardinal 132, telef. 697-236. 16124

PRESTITI a impiegati salariati operai qualunque residenti concede Finanziaria Fiduciaria, piazzale Principessa Clotilde 4, Milano. Chiedere condizioni. 15902

RIVENDITA pane 150 kg negozio centrale cede: studio Denis, corso Francia 9, Telefono 511-648 15955

SARTORIA attrezzatissima cede 150.000 zona S. Rita via Montanaro 24. Pulmann. 05998

TABACCHERIA e varie primissima, causa salute cedesi ove periodo prova pensione. Boero, Carlo Alberto 41. 15553

TABACCHERIA 600.000 levata settimanale, cede Studio Denis, corso Francia 9, Telefono 511-648. 15955

TABACCHERIE ogni zona ogni prezzo cede specializzata Agenzia Fiore, del Carmine 24. 14549

TIPOGRAFIA attrezzata cedesi. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino.

TORREFAZIONE supercaffè centrale meraviglioso, incasso 80.000 giornaliere (orario ridotto), cedesi urgentemente causa familiari 16.000.000 con facilitazioni. Boero, Carlo Alberto 41. 15553

VENDO panificio avviato fronte mercato. Telefonare 756-898 ore 18-19.

800.000 corno, buon interesse, massima garanzia immobili. Scrivere cassetta 6800 SPI, Torino. B9349

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone prezzo vendesi affittasi camera cucina, Pianezza S. Telef. 965-308.

A buone condizioni vendiamo alloggi 450 mila camera: altri 800.000, reddito 11%, nuovi. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 15,30-19. Via Pollenzo 12.

(Continua a pag. 11)

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO SEBASTOPOLI, 18 - TEL. 398.446-7-8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONI alle condizioni più favorevoli di prezzo, massima facilitazioni di pagamento

Importante industria vermouth liquori spumanti ed sciroppi importatrice esclusivista prodotti esteri
CERCA PIAZZISTI
per la città di Torino. Richiedesi introduzione documentabile, serietà, disponibilità ed ampie referenze.
SCRIVERE CASELLA 6114 - S.P.I. - TORINO

CONTINUA LA
VENDITA ECCEZIONALE DI FINE ANNO
SCAMPOLI e STRALCI
tessuti BECCIO
Via Accademia Albertina 31 - Torino

PROTON
utilissimo ai bambini gracili, anemici e delicati.
Dà appetito.
Favorisce lo sviluppo.
Migliora la salute.
DOSE: da uno a due cucchiaini al giorno
(Autorizzazione A.O.I.S. n. 69715 del 17-1-59)
(Reg. n. 12.846)

Le nuove "valutazioni" della recente storia russa

L'Enciclopedia sovietica riabilita i comunisti eliminati da Stalin

Nel 51° volume sono scomparsi tutti i nemici di Krusciov - Accanto al maresciallo Tukacevski, processato nel '37, figurano i suoi due giudici, poi condannati a morte - Obbiettivo riconoscimento dei progressi scientifici occidentali

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 13 dicembre.

Un documento storico, in un certo senso unico di eccezionale, ci giunge da Mosca: è il 51° e conclusivo volume della seconda edizione, avviata dagli eruditi di Stato nel 1949, della «Grande Enciclopedia Sovietica». Questo monumento lessicale, che contiene qualcosa come 95 mila voci, 40.852 illustrazioni, 185.400 note biografiche, potrà costituire domani per gli specialisti di cose sovietiche, più che uno strumento d'informazione, un vero barometro sugli sviluppi ed orientamenti del partito comunista bolscevico.

Le novità, in questo volume supplementare dell'Enciclopedia, sono tante. Fra le altre, per esempio, vi si riscontra un aggiornamento assai obiettivo e particolareggiato nei confronti delle più recenti scoperte occidentali nei campi più avanzati della tecnica e delle scienze, come la fisica atomica e i missili intercontinentali; al tempo stesso, però, e in stridente contrasto con una disamina scientifica così distaccata dalla polemica, la teologia del partito, prontamente sincronizzata al nuovo corso kruscioviano, si rifà viva nelle voci riguardanti la storia, la politica e l'economia.

La storia del partito in senso stretto, così come appare riscritta in questo volume di appendice, è quella che ci riserba le maggiori sorprese. La riabilitazione di alcune vittime illustri di Stalin, già sancita clamorosamente dal 20° Congresso, vi è stata ordinaria e temporaneamente trasformata in dogma. Noteremo un altro fatto, e cioè che non solo questi storiografi ufficiali hanno voluto riabilitare i morti eliminati da Stalin, ma sono già passati all'offensiva contro i diversi perseguitati da Krusciov. Nel 51° tomo dell'Enciclopedia si cercherebbe invano il nome degli appartenenti al gruppo «antipartito»: Molotov, Malenkov, Kaganovic non sono nominati neppure una volta. In un articolo dedicato alla conferenza su Suez, tenuta a Londra nel 1956, il delegato sovietico Scepilov, allora ministro degli Esteri, non è citato.

Citeremo solo alcuni fra i vecchi bolscevichi liquidati, dimenticati e ora riabilitati. Per esempio, Hanezaki-Fürstenberg, morto nel 1937, che fu a suo tempo uno dei più importanti agenti di Lenin nell'emigrazione. Implicato nel finanziamento dei bolscevichi da parte del governo tedesco durante la prima guerra mondiale, divenne in seguito, con la vittoria della rivoluzione, commissario del popolo alle Finanze; poi fu da Stalin degradato alle mansioni di un direttore di museo e infine eliminato. Rispuntano, dalle pagine del volume, anche Pavel Dybenko e Nikolai Krylenko, morti ambedue nel 1938. Il triumvirato con Antonov-Ovseyenko, così diressero nel primo governo sovietico i commissariati della Guerra e della Marina; Krylenko ricoprì, negli anni successivi, anche la carica di commissario del popolo alla Giustizia e di presidente del tribunale supremo.

Del tutto particolare il trattamento riservato alla riabilitazione del famoso capo rivoluzionario ungherese del primo dopoguerra, Bela Kun. La sua attività di militante è ricostruita esattamente. Gli si rinfacciano tuttavia «errori nella teoria e nella pratica»; infine, si tace nel modo più assoluto la cronaca della sua condanna e la sua esecuzione. Sappiamo solo che è morto nel 1939. Evidentemente una ricostruzione obiettiva degli ultimi due anni di vita di Bela Kun avrebbe potuto compromettere numerosi dirigenti che vivono e ricoprono tuttora alle cariche nel comunismo mondiale. La sentenza segreta contro l'ungherese venne infatti pronunciata, nella primavera del 1937, alla presenza di Otto Kuusinen (finlandese), Wilhelm Pieck (tedesco), Palmiro Togliatti (italiano) ed Eugen Varga (magiaro). In quella fatidica seduta giudiziaria del Komintern, Dimitrov prese per primo la parola e Manuilski sostenne l'accusa. Bela Kun, incalzato di offese a Stalin e di contatti con la polizia segreta rumena, nel corso della requisitoria non venne appellato col titolo usuale di «compagno», ma con quello spregevole di «borghese», e la condanna a morte era già presente in questa distinzione tragicamente sintomatica.

Anche il dramma di Tukacevski, il grande maresciallo dell'Armata rivoluzionaria, eliminato nel 1937 insieme con 20 mila ufficiali, è ora brevemente esposto nel volume, merita un'attenzione particolare, soprattutto per la disputa postuma che dopo la morte di Stalin, nella lotta per il potere, si accese intorno al suo nome. L'Armata rossa esigeva una riabilitazione totale; il partito, invece, era propenso a concederne una parziale, attribuendo velatamente la liquidazione di Tukacevski, più che alla volontà diretta di Stalin, ai oscuri intrighi della Gestapo tedesca. Il suo nome, accanto a Zukov, cominciò a circolare appena, nell'autunno del 1958; nel 50° volume dell'Enciclopedia, egli figurava fra gli eroi dell'Armata rossa; nell'attuale volume gli è dedicato solo un rapidissimo cenno biografico in cui, certamente non senza una seconda intenzione, vengono sottolineate le origini nobiliari del maresciallo Nicolaievic, che iniziò la sua carriera nell'esercito zarista.

Non solo, ma accanto a Tukacevski, vi figurano, riabilitati, gli stessi marescialli Blücher e Jegorov, i quali fecero parte del tribunale militare che lo condannò e che poi, a loro volta, furono condannati e giustiziati. Infine, nella nuovissima storia del partito approvata recentemente da Krusciov e che verrà presentata al prossimo XX° congresso, di Tukacevski non è rimasta più traccia. Un altro fra i molti segni dell'ascesa al potere assoluto intrapresa finora con successo da Krusciov.

Se si può trarre una lezione da questo che potremmo definire il volume delle risurrezioni comandate, è che esse fanno parte, non già di una volontà di rendere giustizia agli innocenti, ma di un calcolo dosato con ogni circospezione e immenso, a freddo, nei circoli della lotta politica. Nel modo come una riabilitazione viene fatta e presentata, in ciò che vi si dice e non dice, negli stessi vuoti lasciati da numerose vittime neppure nominate, s'intraccia tutta una gamma di pesi e contrappesi posti al servizio della tattica del momento. Come quel famoso principio fisico secondo il quale anche i corpi che non vivono più non vanno perduti, ma vengono di continuo assorbiti e reintegrati nel processo creativo della materia, così anche i cadaveri politici in Russia, vengono continuamente riassorbiti dalla politica e rimessi con disinvoltura, al suo servizio.

Enzo Bettiza

Martedì in Assise ad Aosta lo sparatore di Pont St. Martin

Aosta, 13 dicembre.

Per la prima volta in Valle d'Aosta una donna siederà sui banchi dei giudici popolari per un processo d'Assise: è la proprietaria di un albergo di Morgex, nell'alta valle, la signora Luigia Vuillet. Il suo nome è uscito fra quelli sorteggiati per la sessione d'Assise che inizierà martedì con il processo per tentato omicidio a carico dello «sparatore di Pont St. Martin», Guido Pietro Lazier di 41 anno.

Già condannato a quattro anni nel '48 per il tentato omicidio della moglie del vicesindaco di Lillianes, il Lazier manifestava spesso manie di persecuzione specie nei confronti di coloro che avevano contatti con i suoi familiari. Per la sorella, che doveva unirsi in matrimonio due anni or sono con l'operaio Dario Pianaz, aveva un affetto morboso, e quando egli si aprì prese ad odiare il cognato. Nel suo cervello maturò il delitto. Improvvisamente, nel pomeriggio del 31 gennaio scorso, rientrato a casa dal lavoro, si armò di una pistola ed uscì per raggiungere il cognato, che si trovava in un cantiere stradale, ed ucciderlo. Entrò infatti nel cantiere di via Sant'Erasmo con la rivoltella in pugno e scaricò sul Pianaz i suoi colpi, ferendo nella sparatoria altri due operai: altrettanto Giuseppe Ragazzoni e ad una mano Giancarlo Ciamporcero; il cognato ricevette una pallottola nella testa.

La perizia psichiatrica cui fu sottoposto in primavera, ha concluso per la semi-infermità di mente poichè soffre di delirio paranoico.

Due bimbe e un ragazzo premiati per eccezionali esempi di bontà

Luigina Guzzolin, che ha avuto la medaglia d'oro, con suor Maria Angelina Roncalli, nipote del Papa (Tel.)

Roma, 13 dicembre.

I premi nazionali «Livio Tempesta» sono stati assegnati stamane nella sala della protomoteca in Campidoglio, in occasione della celebrazione della ottava giornata nazionale della bontà nella scuola. Tra il pubblico era anche suor Angela Maria Roncalli, nipote di Papa Giovanni XXIII, il quale ha inviato un messaggio di augurio e di benedizione.

Il primo premio, consistente in una medaglia d'oro e 200.000 lire, è stato assegnato a Luigina Cuzzolin, di 11 anni, alunna della scuola elementare di Chiasellis, piccolo centro a 15 km. da Udine, la quale per tre anni ha assistito amorevolmente due vecchi infermi, rispettivamente di 61 e 94 anni, senza peraltro trascurare i suoi doveri di scolara.

Il secondo premio è stato assegnato ex-aequo a Rosa Cascio, di 11 anni, della quinta elementare dell'istituto «Maddalena Di Canossa» di Gravedona (Como) la quale durante la assenza quotidiana dai genitori accudiva alle faccende domestiche e ai fratellini più piccoli, assistendo in particolare una sorellina malata di leucemia e ad Antonio Patitucci, di 13 anni, della scuola elementare «Bisceari» di Catania minorato fisico, che ha assistito i compagni malati durante la epidemia influenzale, regalando loro i suoi poveri giocattoli. Ambedue di famiglia poverissima, hanno ricevuto una medaglia d'argento e 100.000 lire ciascuno.

Si spaccia per postino per chiedere la mancia

Milano, 13 dicembre.

Un nuovo sistema per far quattrini, è stato messo in pratica nei giorni scorsi dal giovane Fortunato G. di 17 anni, abitante in viale Zara 133. Il ragazzo si è fatto prestare da un cugino l'uniforme da postino e indossatala, ha cominciato a visitare alcuni cittadini abitanti in zona di viale Rodi, alla Ripamonti. Ma invece di portare la posta, si limitava a suonare il campanello alle porte degli appartamenti per gli auguri di Natale: quindi attendeva la mancia.

Durante il suo giro, è giunto alle stabile di viale Rodi 84 e ha bussato alla porta dell'appuntato di P.S. Alfiero Spinelli domandò qualche sospetto. Il poliziotto gli ha chiesti i documenti e dopo aver constatato l'imbroglio ha consegnato il giovane al funzionari del Commissariato di zona. Il ragazzo in pochi giorni aveva riscosso circa 30 mila lire: è stato ora denunciato per truffa e falsa qualifica.

Requisitoria contro il giovane e sconcertante zio dell'annegata di Torvajanica

Il P. M. afferma che Giuseppe Montesi non è estraneo al destino di Wilma

Non si può dimostrare con certezza se la ragazza sia morta per omicidio volontario o colposo - Ma se ci fosse un delitto tutti gli indizi sarebbero a carico dello zio Giuseppe - Chiesto un processo per calunnia nei suoi confronti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 dicembre.

Giuseppe Montesi ha corso un grave e serio pericolo: quello di essere incriminato per la morte della nipote Wilma. Lo ha salvato soltanto il fatto che i magistrati romani ai quali è toccato il compito di indagare per la ennesima volta sul mistero di Torvajanica la mattina dell'11 aprile 1953, non siano riusciti a stabilire con esattezza se la morte della ragazza abbia avuto una origine delittuosa.

Se esistesse — ha spiegato il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe Mirabile nella sua requisitoria ora depositata ufficialmente — la prova generica dell'origine delittuosa della morte di Wilma Montesi, gli elementi a carico di Giuseppe Montesi costituirebbero un cerchio indiziante così stringente intorno alla sua persona da indicarlo univocamente quale autore di quella ipotetica azione delittuosa. Peggio di così per Giuseppe Montesi non poteva andare. Eppure ora lo zio di Wilma deve essersi reso conto quale gravissimo errore fu il suo la denuncia per falsa testimonianza contro i colleghi di ufficio: iniziativa che gli ha fruttato dopo un anno circa l'accusa di calunnia.

La requisitoria occupa trenta pagine dattiloscritte. Con esse si conclude che Giuseppe Montesi deve essere rinviato a giudizio per aver accusato ingiustamente di falsa testimonianza il dott. Franco Biagetti, il prete Leo Lionelli, la signorina Lia Brusin e il cassiere Mario Bransoli i quali, alla fine di settembre 1954, avevano ricordato al giudice istruttore dell'epoca che Giuseppe Montesi dopo aver ricevuto una telefonata il pomeriggio del 9 aprile 1953, era uscito precipitosamente dalla tipografia Cassiani dove lavorava.

Dopo aver spiegato perchè tutto lascia supporre che in quella occasione i quattro colleghi di Giuseppe Montesi abbiano detto la verità (non avendo alcun interesse ad affermare il falso e non avendo alcuna ragione di risentimento verso Giuseppe Montesi); dopo aver ricordato che Giuseppe Montesi, allontanandosi dalla tipografia in seguito ad una telefonata spiegò di andare ad Ostia; dopo aver posto in rilievo il fatto che Giuseppe Montesi non abbia saputo fornire prove sui propri movimenti dalle ore 17 alle 23 del 9 aprile 1953, quando cioè scomparve Wilma Montesi, il sostituto procuratore della Repubblica ha tratto questa conclusione: se Giuseppe Montesi ha detto una serie di menzogne circa i suoi movimenti, ciò significa che egli ha avuto interesse a nascondere la verità.

Inoltre, il magistrato fa queste considerazioni: 1) l'ora in cui Giuseppe Montesi uscì dalla tipografia coincide con quella in cui la nipote Wilma lasciava la sua abitazione per non farvi più ritorno; 2) il Montesi giustificò il suo allontanamento dall'ufficio per urgente necessità di recarsi ad Ostia; 3) il Montesi non ha voluto rivelare la identità della persona con la quale parlò per telefono quel giorno; 4) il Montesi, pur non conoscendo alcuna persona di nome Wilma (tranne la nipote) riceveva saltuariamente — come afferma la signorina Lia Brusin — telefonate da una donna che aveva questo nome. Quindi, osserva il magistrato, si deve pervenire, senza possibilità di equivoco, e con assoluto rigore logico, alla conclusione che «Giuseppe Montesi, in quel pomeriggio del 9 aprile 1953, rimase coinvolto, in modo non precisabile a causa della sua reticenza, ma comunque certo, negli avvenimenti che portarono alla morte della Montesi».

Ma per quale motivo il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Mirabile ha concluso che gli elementi raccolti nel corso delle indagini compiute dal giudice istruttore dott. Achille Gallucci non possono indicare almeno la causa materiale della morte di Wilma Montesi? E' certo che il Tribunale di Venezia aveva accettato la tesi che Wilma fosse stata lasciata morire, ma dopo il lungo e ampio dibattito concluso che l'omicidio colposo non era stato compiuto nè da Piero Piacenti nè da Montagna.

Ma il fatto — ha spiegato il giovane magistrato requirente — è che circa la morte di Wilma Montesi la generica (il complesso delle prove obiettive e cioè principalmente gli elementi che si ricavano dall'esame del cadavere), è come è sempre stata, polivalente e amorfa. Quindi tutte le tesi (omicidio volontario, omicidio colposo e disgrazia) appaiono egualmente credibili. In questo modo il dott. Giuseppe Mirabile ha ritenuto fondata quella che fu l'ipotesi avanzata nel corso delle primissime indagini condotte dall'allora procuratore della Repubblica dott. Sigurani ed qualiate, con due decreti di archiviazione, dal consigliere istruttore dott. De Andreis.

Esaminati così i primi due gravi problemi (quello collegato alla morte di Wilma Montesi e quello relativo alla responsabilità di Giuseppe Montesi, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mirabile ha affrontato, e risolto, il terzo, non meno importante o meno interessante degli altri: perchè, pur sapendo di accusare degli innocenti, Giuseppe Montesi denunciò per falsa testimonianza i suoi colleghi d'ufficio fornendo il pretesto alla magistratura di indagare sul suo atteggiamento? Convinto — ha spiegato il magistrato nella sua requisitoria — di correre al sicuro da ogni pericolo dopo le conclusioni alle quali era giunta la Sezione istruttoria presso la Corte di Appello che lo scagionava da ogni eventuale sospetto, Giuseppe Montesi fu spinto, nel denunciare per falso testimoniale i suoi colleghi che avevano riferito sul suo improvviso allontanamento nel pomeriggio del 9 aprile 1953, dalla preoccupazione di poter agevolare tutti coloro che avevano fornito elementi relativi alla morte della nipote.

Tale spiegazione assume un valore assolutamente determinante soprattutto per le altre iniziative che Giuseppe Montesi ha assunto contro quei giornalisti che lo accusarono di possedere il segreto della scomparsa di Wilma Montesi. In sostanza, dopo le conclusioni alle quali è giunta la magistratura romana, la situazione, per questo sconcertante personaggio di una ancora più sconcertante vicenda, si presenta tutt'altro che rosea, sul piano morale dato che su quello penale non sembra suscettibile di ulteriori sviluppi. A meno che Giuseppe Montesi non si decida a dire che cosa realmente egli sappia o a fornire una spiegazione convincente di come e con chi egli abbia trascorso il pomeriggio del 9 aprile 1953 quando la nipote si allontanò da casa per andare incontro al suo oscuro e drammatico destino.

Guido Guidi

Leoncino fuggito dal circo a spasso per la Via Aurelia

Ventimiglia, 13 dicembre.

Il traffico sull'«Aurelia» ha subito un momentaneo rallentamento, a Vallecrosia, a causa di "Oaia", un leoncino fuggito ai serragliandi del circo Togni. Per alcuni minuti ha passeggiato indisturbato sull'importante arteria, suscitando più di stupore che di spavento. Poi la piccola belva è stata catturata.

Un morto e due feriti nell'auto finita nel canale

Il guidatore è stato abbagliato dai fari di un'altra vettura

Pavia, 13 dicembre.

Un morto e due feriti costituiscono il bilancio di un incidente stradale avvenuto stanotte lungo la statale dei Giovi, nel tratto tra Pavia e Milano. Un'auto Fiat 1100, con quattro persone a bordo, è finita nelle acque del Naviglio all'altezza della frazione Cassinino di Certosa.

L'auto, proveniente da Pavia, era guidata da Giulio Pedretti di 42 anni residente a Milano, ed aveva a bordo Emilio Travaglia, di 63 anni, pure da Milano, il maresciallo della polizia tributaria Emilio Saporito, di 52 anni, e il brigadiere della tributaria Salvatore Buzzanca, di 45 anni. In un punto dove la strada è perfettamente diritta il Pedretti, abbagliato dai fari di un'auto incrociante, perdeva il controllo della guida e la vettura usciva di strada.

Il maresciallo Saporito veniva scaraventato all'esterno e riportava lesioni gravissime per cui, trasportato all'ospedale policlinico, moriva pochi minuti dopo il ricovero; degli altri tre finiti in acqua il Buzzanca e il Pedretti riportavano lesioni tali da dover ricorrere alle cure dei sanitari, mentre il Travaglia rimaneva perfettamente illeso. Il Buzzanca e il Pedretti se la cavavano in una quindicina di giorni.

In aumento il numero degli incidenti stradali

71 morti a Torino in 9 mesi

Roma, 13 dicembre.

In base ai dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica il numero degli incidenti stradali nel periodo gennaio-settembre 1958 è stato di 145.748 contro 141.232 nello stesso periodo dell'anno precedente, con un aumento del 3,2 %.

Il numero dei morti causati da tali incidenti è stato di 5375 contro 5223, con un aumento dell'1,0 %; quello dei feriti di 214.699 contro 213.760 con un aumento dello 0,5 % rispetto allo stesso periodo del 1957.

Nel Comune di Roma gli incidenti sono stati 23.185 con 209 morti e 15.518 feriti contro 22.246 con 198 morti e 15.574 feriti nel corrispondente periodo del 1957; nel Comune di Milano gli incidenti 17.715 con 126 morti e 9741 feriti contro 17.262 con 84 morti e 9673 feriti del corrispondente periodo del '57; nel Comune di Torino 6170 con 71 morti e 3415 feriti.

Un uomo imparzito tenta di strangolare i due figli

Vicenza, 13 dicembre.

In un accesso di follia l'agricoltore Vittorio Foletto, di 51 anno, abitante a Lonigo, ha tentato di strangolare la figlioletta Caterina, di 3 anni e mezzo. Quando la piccina gli è stata tolta dalle mani, egli si è avventato sul figlioletto Daniele, di 4 anni, e quindi ha rivolto le sue ire contro il padre, Silvio, di 68 anni, ferendolo al viso con un palo di ferro. Sono intervenuti i vicini di casa e uno di essi, inseguito il pazzo fin sul granaio, al secondo piano della casa, lo ha raggiunto mentre stava per lanciarsi nel vuoto, riuscendo ad afferrarlo in extremis per la giacca. Da un mese il Foletto dava segni di squilibrio e proprio ieri era stato invitato in caserma dai carabinieri, per i maltrattamenti fatti subire alla moglie e agli altri familiari.

Il padre è stato internato in manicomio. Il padre è ricoverato all'ospedale di Lonigo: i medici lo hanno giudicato guaribile in quindici giorni.

Ergastolo all'operaio che uccise il suo direttore perché licenziato

Lo colpì mentre lavorava in ufficio con cinque rivoltellate - La Corte ha riconosciuto la premeditazione

Lucca, 13 dicembre.

La Corte d'Assise ha inflitto oggi la massima pena all'ex-operaio dello stabilimento Manifattura Italiana di Juta di Ponte a Moriano, Gregorio Casella, il quale, la mattina del 9 agosto scorso, uccise con cinque colpi di rivoltella il direttore dello stabilimento ingegnere Nazzaro Solari. Il giorno prima il Casella aveva ricevuto la lettera in cui gli si annunciava il licenziamento.

L'aula stamane era affollata, quando alle 9 ha preso la parola il secondo difensore avv. Giuseppe Martin di Firenze. Il difensore, dopo aver delineata la figura dell'imputato, soprattutto dal lato psicologico, in dipendenza dello stato d'animo che in lui si era creato alla comunicazione del licenziamento nelle 48 ore, ha poi respinto la tesi della premeditazione, sostenuta invece dal P. M. che egli aveva chiesto per l'imputato la pena dell'ergastolo.

Alle 10,30 la Corte si è ritirata in camera di consiglio e vi è rimasta fino alle ore 13. Il presidente dott. Monaco ha poi dato lettura della sentenza: la Corte ha dichiarato Gregorio Casella colpevole di omicidio premeditato nonchè di omessa denuncia della pistola e di porto abusivo continuato dell'arma stessa, e lo ha condannato per il primo reato alla pena dell'ergastolo, per il secondo a 4 mesi di arresto, per il terzo a 6 mesi; lo ha inoltre condannato alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e al risarcimento dei danni nei confronti delle parti civili — i fratelli e le sorelle dell'ing. Solari — da liquidarsi in separata sede.

La lettura della sentenza è stata seguita dal Casella e dalla folla presente in aula in assoluto silenzio. Da molti anni la Corte d'Assise di Lucca non emetteva più una pena così grave. Il difensore avv. Pardocchi, che rappresentava anche l'avv. Martin partito per Firenze, ha subito interposto appello. La sentenza è stata subito conosciuta a Ponte a Moriano dove l'eco del delitto ancora permane, ed ha causato vivissima impressione.

Previsti nuovi impianti in diverse stazioni piemontesi

Roma, 13 dicembre.

Il Consiglio d'amministrazione delle FF.SS. ha espresso parere favorevole alla sistemazione degli impianti della stazione di Vercelli in dipendenza dell'elettrificazione della Torino-Rho per un importo di L. 112 milioni; alla sistemazione degli impianti delle stazioni di Novara Centrale e Novara Smistamento; e al potenziamento degli impianti della stazione di Domodossola per un importo di 382 milioni. E' stata approvata anche la costruzione di una rimessa per automotrici elettriche e termiche nel deposito di Torino Smistamento per 204 milioni.

Abbondanti nevicate in Val d'Aosta e Val di Susa

Consigliabile l'uso delle catene per gli automezzi - Interruzioni nelle linee elettriche e telefoniche

Aosta, 13 dicembre.

Il maltempo infuria su tutta la regione valdostana, con fitte nevicate che toccano anche le zone di fondovalle. In città la neve cade senza sosta da stamane e sulle strade lo spessore ha già superato i dieci centimetri. Squadre di spalatori sono state messe subito all'opera, ma lo sgombero avviene a ritmo e la circolazione degli automezzi è stata quindi per tutto il giorno molto difficoltosa.

La violenza del maltempo ha interrotto numerose linee elettriche e telefoniche, che sono state però riattivate nel pomeriggio. La neve ha pure bloccato le comunicazioni con alcune vallate: la valle di Rhêmes, la Valgrisanche e la Valsavaranche, mentre su tutte le altre strade della regione il transito è possibile agli automezzi muniti di catene.

Il bollettino della neve trasmesso dalle varie località registra stamane le seguenti misure: Cervinia cm. 80, Courmayeur cm. 90, La Thuile centimetri 85, Cogne e Gressoney cm. 75, Valsavaranche, Rhêmes e Champoluc cm. 55.

Bardonecchia, 13 dicembre.

Dopo la pausa di ieri, la neve è cominciata a cadere abbondantemente: in paese vi sono già 30 centimetri; 70 al Colomion e 140 allo Jafferau. Per domani, gli impianti del Colomion funzioneranno a pieno ritmo, mentre ancora non funzionerà lo Jafferau, in quanto si sta montando il cavo di traino dello sciovia gigante che raggiungerà quota 2250; quindi la seggiovia e le sciovie già esistenti gireranno solo per il trasporto dei materiali e del personale tecnico, onde evitare allo sciatore il disagio d'un servizio saltuario o soste prolungate lungo il percorso degli impianti.

La temperatura si mantiene sugli zero gradi. Le strade sono transitabili ma con l'uso di catene o gomme antineve. Tutta la zona di Bardonecchia mantiene gli spartineve in continuo lavoro onde garantire appunto il transito degli autoveicoli. Grazie alla abbondante nevicata sono già riapparse le piste e tradizionali slitte a cavallo per il trasporto dei passeggeri.

Una strage di animali provocata da un fulmine

Perugia, 13 dicembre.

Una strage di animali e altri danni per un totale di oltre 3 milioni e mezzo ha provocato, durante un temporale, la caduta di una folgore a Castelluccio di Norcia, località alle pendici del Monte Vettore. Il fulmine ha colpito la stalla del colono Pietro Brandimarte folgorando tutti gli animali che vi si trovavano dentro: 1 toro, 5 mucche, 2 vitelli, 1 mulo, 20 pecore e 30 polli per un danno complessivo di 2 milioni di lire.

La saetta ha anche incendiato un vicino fienile, sempre di proprietà del Brandimarte, distruggendo 80 quintali di paglia, 250 di fieno e 50 di mangimi. Proseguendo la sua corsa la folgore si è abbattuta in una stalla adiacente, di proprietà di Ermanno Argenti, ed ha carbonizzato due maiali.

Infine un incendio si è sviluppato nella abitazione del Brandimarte che si trovava vicino ai luoghi raggiunti dal fulmine.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, centrali e Sardegna cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e isolati temporali. Nevicate sulle alpi, sugli appennini ed in Val Padana. Sulle regioni meridionali ed in Sicilia nuvoloso con piogge isolate tendenza a peggioramento. Temperatura in diminuzione a partire dal nord. Mari: Mar Ligure, Tirreno, canale Sardegna, mar Siculo agitati. Jonio e Adriatico mossi con moto ondoso in aumento.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−7,8	0,5	Pescara	2,5	17,0
Trento	−2,2	0,4	L'Aquila	0	11,8
Trieste	5,8	11,6	Roma	5,7	15
Venezia	1,2	4,2	Bari	3	15,4
Milano	1,6	3,5	Napoli	3,4	15,4
Torino	−0,7	5,5	Potenza	3	11,2
Genova	9,8	13,9	Reggio C.	12	16,2
Bologna	−1	2,8	Messina	13,8	17,6
Firenze	0,4	13	Palermo	12,3	17,5
Pisa	11,4	12,7	Catania	8,6	19,5
Ancona	7	17	Alghero	14	17,3
Perugia	4,9	13,7	Cagliari	12,6	17,9

Il processo di Bologna

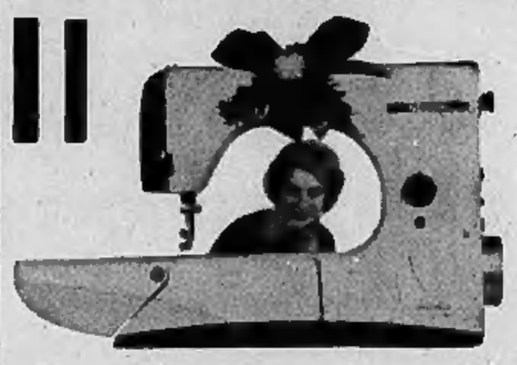
Secondo la P. G. il mezzadro ha premeditato l'eccidio

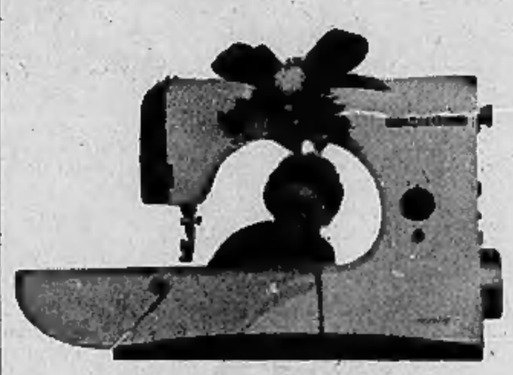
Bologna, 13 dicembre.

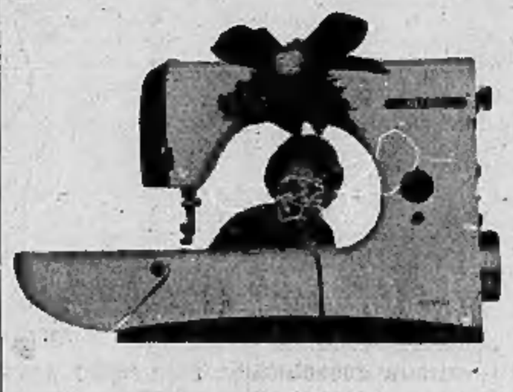
Il processo d'appello contro Guerrino Costi, il mezzadro responsabile dell'eccidio di Colombaia di Carpinati, è proseguito con la arringhe di parte civile. Il Costi, la sera del 28 marzo '55, sparò due fucilate contro un gruppo di 27 persone che si erano riunite in una trattoria per festeggiare la vittoria democristiana nelle elezioni per le mutue dei coltivatori diretti. Due degli ospiti rimasero uccisi e altri due feriti.

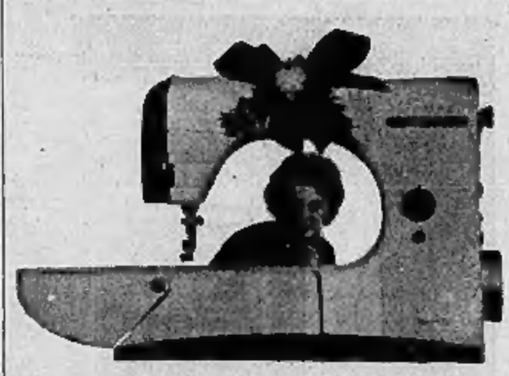
Ieri il Costi, un attivista comunista, aveva dichiarato di presidente che sua intenzione non era di uccidere, ma solo di spaventare gli attivisti d. c. che festeggiavano la vittoria del loro partito. Stamane hanno parlato i tre avvocati di Parte Civile, Grandi, Cecchini, e Mastino Del Rio, i quali hanno invece sostenuto la premeditazione da parte del mezzadro. Il processo proseguirà lunedì.

Il regalo per LEI!









a Natale
dite il vostro affetto
alla donna
che più vi è cara
con un dono meraviglioso:
regalate una NECCHI
la macchina per cucire
più desiderata nel mondo

fino al 10 gennaio
tutti i negozi NECCHI
offrono

mirella

la macchina per cucire più bella
in Confezione Natalizia speciale

al prezzo invariato
di L. 68.000 (I.G.E. compresa)

NECCHI

1406

...Vanno a Capri!

Vanno a CAPRI, l'isola bella, l'isola delle Sirene, con la Grotta Azzurra, i Faraglioni, San Michele, Anacapri!
Vanno a CAPRI gratis per cinque giorni con soggiorno nel Grande Albergo "Cesare Augusto" dal quale si gode uno dei più bei panorami del mondo.
Comperate anche voi una **CASSETTA NATALIZIA CIRIO** costa solo 5000 lire e contiene: 28 prodotti Cirio assortiti, il libro CIRIO per la CASA 1959, un Buono per 50 etichette Cirio valevole per la raccolta e un Buono per partecipare al sorteggio di

30 VIAGGI GRATIS a CAPRI.

Cassetta Natalizia **CIRIO**

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

A 450.000 camera vendonsi ottimi alloggi bloccati, altri liberi. Facilitazioni. Corso 15. Visite 17-19. 450

A dirigenti Fiat vendiamo eccezionali appartamenti corso Massimo d'Azeglio altissimi signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 538-161. 6476

A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittati reddito 3%; altri liberi; motivo vedi cinquennale, rateazioni triennali. Visite Madonna Rose 48. Telefonare 624-858. 15027

A 9.000.000 sette camere e servizi, casa signorile. Telefonare 272-871. 15069

A prezzi convenientissimi vendonsi alloggi grandi camera cucina, due camere cucina, grandi cucinini, S. Rita, via Barletta 94. Mutuo e rateazioni. Tel. 40-292

A prezzi convenientissimi vendiamo, bariera Milano, Spontini 16, alloggetti liberi, occupati, negozi alto reddito, terreni nella ascendenza, Lunga rateazione. Ore 17-19.

ACQUISTEREBBESI alloggio 4 camere, cucina, servizi eventualmente garage in pelazzina. Telefonare 292-258.

A Superga, strada per Pavarolo, vendonsi 12.000 mq. terreno adatto ville. Studio « Decia » corso Francia 3. Telefono 811-648. 15058

ACCOGLIENTE mansarda locale mq. 400 nuova costruzione, adatto laboratorio silenzioso, magazzino vendesi 16.000.000, corso Sebastopoli angolo Lesegno 86.

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, formula politmo, tram. Rateazioni trentennali. Ponteverde 5.

ACQUISTO da privato cassetta, tinello e servizi zona semicentrale o panoramica, pagamento contanti. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino. L3959

ACQUISTO proprietà sulla collina torinese. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino.

AFFARONE, Vendiamo, via Principe di Acaja muri negozio libero, magnifico, ad veicine, mq. 90. Alloggio soprastante. Informazioni 524-852. 450

ALLOGGI modernissimi casa signorile due, tre camere tinello ampio cucinino, servizi, impresa vende, spalmo, facilitazioni, via Stolme 47, tel. 761-490.

ALLOGGI panoramici, lussuosi, 3-4-5-6-7 camere, taloncini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi a giardino, vendonsi. Visitate anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49, 51 ed 103 angolo via Tiziano, Telefonare 538-151.

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, tutti servizi. Tabacchi 42. Rateazioni trentennali. 11335

ALLOGGI 1-2-3 camere, eventi tasse, vendo, cambio con terreno o alloggi centrali. Facilito pagamento. Telefonare 553-454.

ALLOGGIO, piazza Robilant, nuova costruzione, camera tinello, cucinino, bagno, comforts moderni, libero, lento piano, vista incantevole, 2.300.000 trattabili. Poletti, telefonare 596-607.

ALLOGGIO via Artisti, vicinanze Po, adatto studio, abitazione, 6 camere, cucina doppi servizi, comforts moderni, avendesi 8.000.000. Poletti, tel. 596-607

ATTENZIONE!! Corso Grosseto vendo servendo progetto approvato camere 200, cinque scale, possibilità laboratorio 1000 mq. anche frazionato, 150.000 per camera, possibilità negozi. Studio geom. Rubbino, telef. 511-922. 11832

ATTENZIONE! Scioglimento società vendesi villa 9 camere giardino, garage, in corso ultimazione, 6.800.000. Eventuale permuta alloggio, negozio, terreno. Raima, Sacchi 34. 11359

AUTORIMESSA nuova costruzione funzionante, reddito 3.000.000 annui vendo 26.000.000 corso Sebastopoli angolo via Lesegno 86. 15007

CASA centrale buon reddito unico inquilino, Telefonare 50-077. 22350

CASA dieci camere libera subito vendo nel milioni Telefonare 46-983 M7734

CASA proprietari impiegati, condomania, geometra specializzato assume amministrazioni. Telefonare 61-212. L2949

CASETTA cortile due alloggetti liberi servizi giardinetti 1.800.000. Frasata 78

CAV. Conti Bertola 15 vende villetta Pino, mq. 1500, bellissima posizione panoramica, comodità, 11.000.000.

CAV. Conti Bertola 15 vende negozio nuova centrale, importante alloggio: 12 milioni, reddito 8. 15028

CAV. Conti Bertola 15 vende casa semicentrale 12 camere (negozio), garage 6.000.000, reddito 8. 15029

CORSO Brescia 86 vendonsi alloggi 2-3 camere pronti. Facilitazione. 76982

CORSO Duca Abruzzi, alloggio 3 camere cucina bagno gabinetto termo centrale, libero sblocco, avendesi 2.700.000 trattabili. Poletti, telefonare 596-607.

CORSO Orbassano 20 vendonsi alloggi liberi ed occupati 2-3-3-4 camere servizi. Visite 16,30-17,30. 12251

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi ed occupati, termo centrale, ascensore. Visite 15-18. Telefono 650-070. 13147

CORSO Sebastopoli 213 vendesi, affittasi camere, tinello, servizi, mutuo e rateazioni. Ottimo reddito. 15007

DISTRUTTORE vende via Falsettina angolo Chatillon, centro barriera Milano, negozi retro, moderni alloggi abitabili subito, 1-2 camere tinello cucinotto, bagno. Rateazioni 118441

DEFINIZIONE frazionamento bloccano ultimi 5 alloggetti affittasi, reddito 8%. Cerutti, A. Doria 15. 394

FABBRICATO industriale mq. 350 mq. adiacente villa uso abitazione, uffici, magazzino, ampio giardino, vendo 30 km. Torino. Telefonare 46-989.

FINI vendonsi sito, case, terreni, massima redditività, celerità. Telefonare 271-038. 13590

GARAGE vendesi Lodo vendesi affittasi, volendo libero, Telefonare 220-657 pasti. 12471

GARIBOLDI Pressi 5/7 vendonsi prossimi alloggetti signorili, accurata rifinitura. Subito S. Paolo rimangono 60 mesi. Rivolgersi I.P.I.T. Tenente Grimia 4. Tel. 670-326. 14008

LUSSUOSO appartamento casa nuova, corso Unione Sovietica, tre vani ampia terrazza, servizi. Vendesi. Mezzo S. Paolo. Telefonare 21-692. 03478

IMPRESA vende alloggi signorili 1-2-3 camere e servizi, via Trieste 23, telefono 290-528. Facilitazioni di pagamento!

OCCASIONE vendo alloggio signorile tripli servizi, mq. 220 decimo piano. Telefonare 61-073, Morbidelli. 9538

PANORAMICA signorilissima villa collinare corso ultimazione 16 camere servizi terrazzi garage 6000 mq. giardino vendesi o permutasi alloggi. Scrivere cassetta 4536, SPI, Torino. L2443

PALAZZO stazione Dora vendo alloggi pronti pensato da 1.000.000 a 1.300.000 per camera con mutuo e rateazioni. Telefonare 294-945. 8304

PRIVATO vende due alloggi casa nuova costruzione via Vanchiglia 16 bis tre camere cucinino entrata cadauno lire 3 milioni 300.000 trattabili anche rateale. Telefonare ore ufficio 50-936. 15894

PRIVATO vende tre camere servizi, mobilio. Telefonare 794-942. M8373

PRIVATO vende camera cucina terzo bagno zona Lingotto 1.650.000. Telefonare 538-795. 76582

RAPALLO immobiliare « Domus Maria via Milano 1 vende pronti appartamenti box cortile, facilitazioni pagamento.

SANREMO appartamento attico, grandiosa terrazza sul mare, vista incantevole, modernissimo. Quattro camere, cucina, doppi servizi vendesi. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino. L2921

SOLE, vasto, pregevole dell'Ellisse alla Cernaia al giusto fanno appartamenti finissimi dotati delle modernissime attrezzature esistenti ad Alessio Leiguglia dall'Impresa De Bernardi, via Confienza 15 bis, Torino. M8437

TIRRENO industriale 10.000 mq. adiacente corso Francia vendesi. Scrivere cassetta 1247, SPI, Torino. 438

(Continua a pag. 10)

FRIGORIFERI TELEFUNKEN

la felicità in ogni famiglia

TF 160 capacità 160 litri
TF 190 capacità 193 litri

Sistema "**Konvektor**"
Consumo ridotto
Evaporatore di grande capacità
Raccogligocce brevettato
Armadio di massima capienza e minimo ingombro
con porta munita di serratura a chiave
Cella isolata con materiale coibente a basso coefficiente di conducibilità termica
Sistema di refrigerazione originale germanico ermeticamente sigillato e garantito per 5 ANNI

ECONOMIA DI CONSUMO
GARANZIA DI QUALITÀ

Frigoriferi
TELEFUNKEN
la marca mondiale

IN VENDITA IN TUTTA ITALIA PRESSO I

17 39

Nuova produzione per la moda inverno 1959

Abital

tutta di purissima lana

Rinnovati gli impianti assicuratasi la collaborazione dei migliori tagliatori e tecnici, impostata la lavorazione sui criteri più scrupolosi e coi metodi più moderni

ABITAL
veste tutta la famiglia,
non proprietà ad economia:
l'uomo, la donna,
il ragazzo, la giovanetta

TESSUTI novità, creati e selezionati nei colori e disegni per i diversi usi, le diverse età, le diverse taglie.

MODELLI elegantemente sobri, scelti in base ad una varietà composta ed attuale.

LAVORAZIONE accurata, dal taglio alle finiture, così da assicurare al capo consistenza e aspetto duraturo: un vestito ABITAL non è bello solo oggi, ma anche domani e sempre.

esigete questo marchio di garanzia

ABITAL ULTRA

CRONACHE DELLO SPORT

I calciatori italiani con una travolgente ripresa pareggiano a Genova contro la Cecoslovacchia: 1-1

Un goal e molte offensive dei boemi nel primo tempo - Situazione capovolta nella ripresa, la nostra squadra domina, colpisce due pali, si vede annullare una rete per fuori gioco e realizza con Galli - Boniperti e Nicolè tra i migliori - La tecnica e mobilità dei bianchi

Gli azzurri hanno sfiorato la vittoria

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 13 dicembre.

Risultato di parità, dopo una partita in complesso corretta, ma disputatissima. Disputata soprattutto nel corso del secondo tempo, quando l'undici italiano ha saputo profondere nella lotta una quantità inaudita di energia. L'esito della partita va considerato come giusto, con la riserva che la superiorità dell'Italia nella ripresa essendo stata molto più marcata di quella esercitata dalla Cecoslovacchia nel corso del primo tempo, se una delle due squadre meritava di vincere, questa era quella che indossava i colori azzurri.

In complesso un incontro che da parte italiana si poteva anche vincere, e che si è chiuso alla pari senza che grandi argomentazioni si possano produrre in contrario. I cecoslovacchi hanno prodotto il loro massimo sforzo nei primi quarantacinque minuti di gioco. Nel corso dei medesimi, le capacità tecniche ed anche tattiche dei loro calciatori sono apparse nettamente superiori a quelle che erano le generali previsioni. Il loro controllo della palla, il senso di smarcamento, il modo di coprirsi l'un l'altro in difesa, e soprattutto il sistema adottato per le offensive e per l'opera di attacco in genere, con tre uomini cioè invece dei tre consueti soltanto, il più efficace dei quali era il mediano sinistro — proprio quello che segnò il punto che mandò in vantaggio gli ospiti — ha vivamente impressionato il numeroso pubblico. L'undici italiano ha detto quel che ha voluto e che poteva dire, nella seconda parte dell'incontro. Allora anche ha giocato. Allora ha dominato ed è stato effettivamente la migliore delle due squadre in campo. Allora anche avrebbe anche potuto convertire il pareggio in una vittoria. Fu anche, quel secondo tempo, bisogna dirlo, il periodo più interessante di tutta la gara. Specialmente nella sua prima mezz'ora: una prima mezz'ora gluttaeio ebbmandante, come durata. Nel corso della medesima la rete del pareggio continuò a pendere nell'aria e nell'atmosfera dell'incontro come se fosse matura e dovesse cadere da un secondo all'altro. Effettivamente essa non giunse che al 38', cioè a sole nove minuti dal termine, e sarebbe stata una autentica ingiustizia rispetto all'andamento del gioco se essa non avesse lasciato cadere il suo verdetto.

Un tempo per ognuno dei due contendenti, quindi. E nel complesso un incontro molto più veloce e più interessante di quanto non si era previsto. Perchè si sono trovate l'una di fronte all'altra, due unità in condizioni particolari di forma, di spirito e di rendimento.

Questi giocatori boemi della generazione attuale sanno quello che vogliono e quello che si fanno, sotto l'aspetto tecnico. Trattano bene la palla, vanno su di essa «di primo», senza cioè retrocedere mai per attenderla al primo od al secondo balzo, combattono per affrontarla in modo sodo e coraggioso secondo le regole del tackling inglese e passano immediatamente liberarsene a profitto perchè al momento giusto in cui uno degli elementi va entra in possesso, due o tre altri si muovono, si smarcano, si piazzano e si portano in posizione per ricevere e per proseguire l'azione. Un principio che sta alla base di qualunque tattica si voglia applicare sul campo, bisogna dire, perchè sono gli scambi volanti e non le combinazioni da fermo quelli che portano una prima linea a penetrare, a sfondare gli ostacoli che l'avversario alcua sulla sua via.

L'intera squadra si portò senza sotto l'impulso della buona vena nel primo tempo. Tersini e Vacenovsky non si fecero mai sfuggire allo scoperto in nessun momento di questa prima parte dell'incontro. Un dato punto i nostri avanti presero a mettere come su primissimo su di un piedistallo ideale. A correre ed a giocare in modo più efficace nello stesso tempo. Sfoderavano una velocità di cui non si era vista molto spesso in precedenza, e sul quel difficile terreno condizionava avevano evolte e obbligatino. V l'avversario rinunciava a molte delle sue velleità aggressive, si dedicava principalmente a compiti difensivi.

Difficile dire, a questo proposito, se i boemi, in questa seconda tempo, cedettero come diretta conseguenza dello sforzo fisico fino ad allora sostenuto, o se invece fu la grande volontà e la superiore velocità ed aggressività degli azzurri a sospingerli indietro ed a costringerli a rifugiarsi nella loro metà campo, e soventissimo anche nella loro area di rigore.

Noi propendiamo per la seconda ipotesi, anche avendo davanti alla mente l'impressione che ci è rimasta dello sforzo prodotto in quel periodo da Nicolè e da Boniperti: due elementi, che per il trattamento usato alla loro squadra di origine in campionato, facevo piacere di veder giocar bene, quasi come a tacitazione di ogni maligna supposizione.

I due si prodigavano appieno, e col loro slancio e la loro iniziativa trascinarono in avanti la intera nostra compagine. Per una abbondante mezz'ora il punto del pareggio parve dovesse premiare la perseveranza dei nostri stancanti fu un momento all'altro. Ed era Bean a sbagliare, ed era Galli a segnare in netta posizione di fuori gioco e quindi senza certo positivo alcuno, ed era la precipitazione a tradirci. E la Cecoslovacchia aveva, per far fronte alla situazione, richiamato indietro una quantità di elementi, fra altri anche il suo centrovanti Pisukal, che nella sua squadra opera d'abitudine nella posizione di mediano. Bisognò arrivare fino a nove minuti dal termine, perchè quella cosa sacrosantamente giusta che era la rete del pareggio venisse a mettere tutto a posto. Fu un vero sollievo, perchè di perdere, i nostri assolutamente non meritavano.

Non di tutti gli elementi nostri si possono tessere uguali elogi, comunque. Foglì alternò spunti eccellenti a momenti meno buoni, e proprio come esperienza vuole. Castelletti fu meno sicuro del suo compagno di destra, Robotti. E Bean non raggiunse certo il grado di forma e di efficienza toccato nell'incontro di Parigi. Fatti e circostanze queste, su cui ci riserviamo di ritornare in un prossimo di tempo.

L'incontro ha avuto una svolgimento corretto e regolare. Nessun cambiamento di giocatori nelle squadre, per quanto esso fosse stato concordato in precedenza. La gara si è svolta su un terreno della superficie certamente non levigata in partenza, e che la pioggia caduta ad intermittenza per tutta la giornata aveva reso viscido e pesante. Ed il non abbondante pubblico presente passò nel primo al secondo tempo, dalla freddezza all'aperto incoraggiamento alla squadra nostra.

Vittorio Pozzo

Galli (a terra) con un balzo ha superato la difesa cecoslovacca segnando di testa il goal del pareggio (Tel.)

Boemi e italiani elogiano i giovani

Negli spogliatoi, a gara finita, complimenti per gli esordienti Robotti, Castelletti, Stacchini, Foglì e per Nicolè - Quarantamila milioni di incasso

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 13 dicembre.

Non più di trentamila persone sono accorse al richiamo dell'incontro Italia-Cecoslovacchia, esattamente la metà della capienza dello stadio di Marassi. Non stiamo qui a ripetere i motivi di questa scarsa affluenza: la trasmissione televisiva, annunciata fin dall'inizio della settimana e la giornata feriale, a cui si è aggiunta all'ultimo momento anche la pioggia, sono le cause di tutto ciò, cause comunque prevedibili da tempo.

I dirigenti della Figc hanno voluto questa volta tentare un esperimento, quello di trasmettere per televisione, in giornata feriale, una partita internazionale di calcio. Le risultanze della prova sono quelle previste: è mancata in parte la folla allo stadio, ma lo spettacolo è stato portato in tutta Italia (anzi, questa volta, in tutta Europa, trattandosi di Eurovisione). Rimane la questione dell'incasso. A Genova si parla di 40 milioni, che potevano essere, se non raddoppiati, certo aumentati di parecchio. Pertanto il problema delle trasmissioni televisive delle partite di calcio rimane ancora da risolvere.

Torniamo alla gara fra azzurri italiani e bianchi cecoslovacchi: trentamila spettatori per un incontro internazionale sono indubbiamente pochi. La gente, comunque, che aveva osato raggiungere Marassi nonostante la pioggia, ha seguito le vicende con passione.

A fine gara tutti hanno tributato alle due squadre una dimostrazione di simpatia.

Negli spogliatoi atmosfera serena: i cecoslovacchi si dimostrano contenti del risultato e anche gli azzurri sono soddisfatti; il disappunto per la mancata vittoria, che poteva anche essere conquistata, è attenuato dalla considerazione della buona prova complessiva della squadra, che superato un periodo di sbandamento dovuto forse all'emozione di tanti esordienti, si è ripresa con autorità tanto da finire la gara sfiorando il successo pieno. La squadra — in breve —, giovani compresi, ha risposto alle aspettative.

Mocchetti e Ferrari illustrano brevemente il loro punto di vista: «Poteva andar meglio corta risultato. In quanto a gioco e alla volontà dimostrata, siamo pienamente soddisfatti».

Boniperti ha disputato una delle partite più belle della sua ormai lunga carriera: «Ritengo che tutti abbiamo fatto il nostro dovere e sono particolarmente d'accordo sui giovani. Nicolè, Foglì, i due terzini Robotti e Castelletti e Stacchini sono ragazzi capaci. Io, se dovessi domani formare la squadra, la condenserei tutta. Dobbiamo fare qualcosa di nuovo, se vogliamo rinascere. Io sono vecchio ormai, (30 anni), ma questi ragazzi dimostrano che in Italia si gioca pur sempre un buon football».

Castelletti e Robotti non hanno cosa dire e si limitano a ricevere i complimenti sorridendo; Stacchini impreca alla sfortuna per aver perso i tacchetti delle scarpe nei primi minuti di gioco, rimanendo così obbligato a «pattinare» sul campo bagnato; Nicolè non nasconde il suo disappunto per non aver reso abbastanza nel primo tempo. All'osservazione che nella ripresa si è imposto con autorità, il juventino risponde: «Sì, ma si gioca per 90 minuti».

Nicolè ha conservato la sua modestia, nonostante che sia ormai da considerare il centro avanti titolare della nazionale azzurra.

Gli ospiti non lesinano elogi ai nostri. Il commissario tecnico Kolsky afferma che il risultato è giusto anche se le due squadre potevano segnare più goals. I migliori, secondo il tecnico boemo, sono stati Hiras, Novak e Masopust, per la sua squadra, e Buffon, Bergamaschi e Boniperti per l'Italia.

L'allenatore Vittorj è ancora più esplicito: «Boniperti, Nicolè, Stacchini e Buffon mi sono apparsi ottimi. Ma bisogno soffermarmi un po' su Nicolè. E' un grande giocatore.

In serata si sono svolte le cerimonie ufficiali e chiusura della manifestazione. Molti atleti sono partiti subito per la sede di residenza, compresi i tre juventini, Boniperti, Nicolè e Stacchini, che sono rientrati a Torino in compagnia del presidente Umberto Agnelli. Per i bianco-neri torinesi, infatti, non c'è tempo per riposare. Giovedì si gioca l'incontro con l'Inter, un incontro decisivo.

Giulio Accatino

Muore per infarto assistendo al goal del pareggio alla tv

Omegna, 13 dicembre.

L'operaio Rizieri Godi, di 45 anni, residente in frazione Crusinallo, stava assistendo oggi pomeriggio in un caffè alla trasmissione televisiva dell'incontro di calcio Italia-Cecoslovacchia, quando, a pochi minuti dalla fine, forse per l'emozione suscitata dal «goal» del pareggio, veniva colto da malore: subito trasportato all'ospedale, il poveretto vi è deceduto pochi istanti dopo per infarto cardiaco.

Dalla delusione per il tiro di Masopust all'entusiasmante rete di Galli nel finale

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 13 dicembre.

Scarsa folla a Marassi, nubi nere gravano sullo stadio, cade una pioggerella fitta e durerà sino alla fine della partita. Una banda fa suonando, il giro del campo, poi arrivano le squadre. Inni, presentazioni, moneta che vola in aria, battono il calcio d'inizio gli azzurri i quali effettuano i primi attacchi, ma senza recare grande molestia. Il fondo è pesante e gli avversari, più atletici dei nostri, sembrano trovarsi nell'ambiente più adatto ai loro mezzi. Al 4' su uno sfortunato rimpallo di Robotti avanza l'estrema sinistra Molnar, piega verso il centro e staffila un tiro fortissimo ma Buffon para senza poter trattenere la palla. Momento di allarme ma Cervato gli fa scudo e gli ritorna la sfera.

Contrattacchi dei nostri. Al 13° tiro fuori di Bean su centro di Stacchini, poi lungo tiro di Foglì da 30 metri, del tutto inutile.

Prende consistenza la manovra dei cecoslovacchi, il loro gioco sale di tono, è un gioco corale, impegna tutta la squadra. I nostri reagiscono con abbozzi di controffensive, ma non riescono mai a avviluppare del tutto da quella rete il gioco che li incampa ad ogni passo.

Impotenti a scardinare un gioco che tecnicamente li supera, gli azzurri appaiono titubanti, non riescono a trovare spazio e respiro per le loro volate danno la sensazione di non saper reagire. Il pubblico fischia i passaggi sbagliati, gli interventi mancati, gli errori di posizione, e non capisce che questo succede appunto quando l'avversario è superiore.

A dare la conferma di questa superiorità viene il goal degli ospiti al 27° minuto. Il mediano sinistro Masopust dopo aver intercettato un passaggio di Nicolè, scatta verso il centro. Egli avanza palleggiando, supera Cervato che lo ha affrontato, anticipa su Castelletti che ha un attimo di ritardo, e dal limite dell'area sferra un tiro fortissimo e mezza altezza. Niente da fare per Buffon.

Dopo il goal gli azzurri hanno un periodo di piena disorientamento. E' il periodo critico della squadra. Irritazione del pubblico che giudica colpa dei nostri quello che invece è merito dell'avversario, c'è un momento in cui tutti se hanno perdere la testa, se i cecoslovacchi segnassero ancora sarebbe finita. Non c'è altro da fare che cercare di giungere al riposo senza altri danni.

Gli azzurri tengono duro, anzi si al 42° sembrano vicini al pareggio. Allungo di Bergamaschi, Galli corregge di testa la traiettoria mandando la palla a Bean, solo davanti alla porta. Il pubblico scatta in piedi, sembra sia fatto, ma Bean, lento e incerto sbaglia. Tutti ricadono sui sedili delusi.

Secondo tempo. Si pensa che sarà, come il primo, favorevole agli ospiti, ma tutte le previsioni falliranno. Gli azzurri scendono in campo ed un indemoniato spirito di riscossa. Galli che aveva mantenuto una posizione arretrata di collegamento, sarà ora una delle punte più aggressive del nostro gioco. Il pubblico rileva subito l'animo nuovo della squadra e fa coro al suo slancio. L'attacco scatta subito. Dietro è rimasto solamente Boniperti a fare da regista e sarà un grandissimo Boniperti, ammirevole per l'acuto senso del gioco, commovente per la volontà che profonde nella lotta.

La folata aggressiva sorprende i cecoslovacchi, essi hanno perduto fantasia e tecnica, la squadra rompe la sua compattezza, premuta da ogni parte dell'offensiva che incalza. Tiri di Stacchini, di Nicolè, di Galli. Al 7' avanza Galli in area, su passaggio di Nicolè, ma tocca troppo forte, la palla rimbalza sul portiere in tuffo, riprende Bean ma anche il suo tiro trova ostacolo nel corpo di Galli. Quando si dice la disdetta! Corner contro i cecoslovacchi al 12', nuovo corner al 14'. L'attacco non dà tregua. Nicolè è come trasformato, la sua falcata è di una potenza atletica superba, lo vedremo arretrare spesso fino a metà campo a prendersi la palla e galoppare quindi contro la difesa avversaria frastornata da tanto impeto.

Momento di emozione al 20'. Boniperti tira una punizione da venti metri. Galli riprende e tira da pochi passi, ma la palla è respinta dal montante. Non c'è tregua nell'offensiva azzurra. I contrattacchi cecoslovacchi, hanno perso di incisività e precisione, sono diventati meramente delle operazioni di alleggerimento. Comunque, Buffon devia al 25° in angolo un tiro di Obert. Un minuto dopo un gol di Galli è giustamente annullato per fuori gioco. Ora gli azzurri che hanno ritrovato il loro pubblico, tampinano l'avversario sotto una iniziativa sempre più incalzante. Al 27° gran tiro di Boniperti respinto in piano dalla traversa. La porta di Stacho sembra fatata. Indugio di Bean al 34° su passaggio di Boniperti.

Ma ecco finalmente il meritatissimo pareggio. Calcio d'angolo al 36°, lo tira Bean. Momento di trambusto davanti a Stacho. Bergamaschi di testa devia verso la porta, Galli interviene in extremis e dà l'ultimo tocco alla palla correggendone la traiettoria, tre o quattro difensori cercano di intervenire, ma la sfera è già in fondo alla rete. Che respiro di sollievo per la folla e che abbracci fra i giocatori! Ma quanta ansia e quante emozioni!

Ettore Berra

ITALIA: Buffon; Robotti, Castelletti; Bergamaschi, Cervato, Foglì; Stacchini, Boniperti, Nicolè, Galli, Bean.

CECOSLOVACCHIA: Stacho; Mraz, Novak; Bubernik, Popluhar, Masopust; Brumovski, Obert, Pluskal, Kacani, Molnar.

ARBITRO: Kost Tschenscher (Germania).

RETI: Masopust (C.) al 27' del primo tempo e Galli (I.) al 39' della ripresa.

Nella palestra Riv, in viale Dogali 13, è in programma oggi a Torino, alle 17.30, il derby torinese di pallacanestro femminile tra le cestiste del Fiat e quelle del Talmone Automoni. Alle 18 nella palestra di via Magenta i cestisti della Ginnastica Torino affrontano il G. S. Pirelli.

Per il Mirafiori giovanile «Emilio De Martino» le squadre juniores del Talmone-Torino e del Viggiano s'incontreranno oggi, alle 14.30, sul campo di via Filadelfia.

Gli arbitri di domani

Per le gare di serie B e C in programma domani, con inizio alle ore 14,30, sono stati designati i seguenti arbitri:

Serie B (dodicesima giornata): Atalanta-Verona: Gamberetta di Genova; Brescia-Palermo: Rosetto di Torino; Catania-Venezia: Guastacchi di Pavia; Como-Sambenedettese: Angelini di Firenze; Marzotto-Lecco: Liverani di Torino; Messina-Parma: Bertolomei di Roma; Novara-Cagliari: Righi di Milano; Prato-Reggiana: Biancani di Palermo; Spal-Lazio: Dal Monte-Zelli Modena; Samani di Trieste; Vigevano-Taranto: Gassano.

Nella Serie C, Becosi dirigerà Casale-Piacenza; Perego, Siena-Pro Vercelli; Rastrelli, Spezia-Biellese e Lelia, Pro Patria-Sanremese.

La settimana in Borsa

Nel suo insieme il mercato tende a consolidare il proprio fondo, effettuando rivalutazioni anche per i titoli in ribasso e per quelli a più povera fluttuanza; a decantare e rivedere i risultati raggiunti, conservando selettività di scelta e prontezza di correzioni; a ripristinare il proprio equilibrio strumentale, insaldando gli impegni troppo pesanti, alleggerendo o riducendo scoperti ribassisti, equipaggiando la richiesta di capitali a quella che sarà la presumibile offerta in sede di riporti.

La pausa che la Borsa sta compiendo è, dunque, un attestamento tecnicamente necessario ed economicamente opportuno. Le sue conseguenze dovrebbero difatti addurre alla soglia della non lontana campagna primaverile dei dividendi, la condizioni di sufficiente elasticità finanziaria e a prezzi validamente collaudati dalle conferme di bilancio alle risultanze dell'attività industriale per l'anno che sta per chiudersi.

Durante la settimana le azioni credito edilizio, quotate alla Borsa di Roma, hanno distribuito un dividendo supplementare di L. 67, a titolo di residui utili non distribuiti. I diritti inerenti — 1 azione a L. 3000 ogni 5 possedute — sono stati trattati tra le 72 e le 78 lire. I diritti Immobiliare — 1 azione a L. 725 ogni 8 vecchie — sono stati scambiati attorno alle 96-98 lire. I diritti Iri-Stet — 1 obbligazione Iri-Stet 6 % da nominali L. 1000 alla pari, più interessi dal 1-10-1958, ogni azione Stet inoltre — sono stati trattati dalle 21 alle 27 lire.

Sono alcune delle variazioni più importanti registrate durante l'ultima ottava: Centrale 12.800-12.400; Bastogi 1945-1950; Sviluppo 1350-1375; Gim 5700-5930; Fondiaria Vita 8000-8400; Assicurazioni 39.000-40.000; Ras 18.870-18.850; Viscosa 2380-2360; Sicic 5150-5000; Anic 5850-5900; Montecatini 3400-3420; Metalli 6060-6130; Dalmine 1385-1475; Fiat 1370-1411; Valdarno 2190-2240. Romana Elettr. 2095-2145; Sip 1535-1565; Sade 1400-1413. Edison 3062-3090; Sme 2735-2765; Eridania 4220-4270; Distillati 4115-4300; Mirafiore 12.100-9000; Anic 2635-2663; Riassicurazioni 9450-9610; Immobiliare 614-625; Pirelli per az. 4025-4060; Elba 1540-1560.

Stabili, su di una base molto sostenuta, i titoli di Stato, specie per quanto riguarda la rendita 3,50 %, i due Ricostruzione e i Buoni del Tesoro. Tra questi ultimi, l'emissione 1958 ha già superato le 80 lire accodandosi alle altre in prossimità della pari.

P. P.

Le valute estere al mercato libero

ROMA — Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero di Roma: dollaro U.S.A. 624; dollaro canadese 645,80; franco svizzero 145,80; corona danese 90,35; corona norvegese 86,10; corona svedese 119,875; fiorino olandese 168; franco belga 12,45; franco francese 128; lira sterlina 1746; marco ted. 149,20; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,35; scudo portoghese 21,50; peso argentino 8,75; cruzeiro brasiliano 4,875; rublo (Urss) 10; dinaro jugoslavo 0,75; dracma greca 20,125; lira turca 41,00; sterlina australiana 1387.

Casa devastata da uno scoppio appena gli abitanti sono usciti

Casegnè, 13 dicembre.

Di un incidente, che poteva avere tragiche conseguenze, è stata protagonista una famiglia della frazione Chirla di Castelnuovo. La signora Vittoria Mattioda, di 28 anni, si trovava col proprio bambino, Fulvio, di 3 mesi, una sorella e la madre, nella sua abitazione. Nessuno si era accorto che la bombola del gas liquido era stata mal chiusa e le esalazioni avevano ormai saturato l'ambiente. Per fortuna, in quel momento rincasò il marito, Ernesto Mattioda, di 27 anni, il quale si avvide subito del pericolo e fece agomberare la casa.

Il Mattioda era appena uscito, seguendo i familiari, quando echeggiava un'esplosione fragorosa. La cucina andava quasi totalmente distrutta, porte e finestre sfasciate, soffitto e pareti squarciati in più punti, mobili avvolti dalle fiamme. Accorrevano più tardi i vigili del fuoco da Castelnuovo, che spegnevano l'incendio, scongiurando l'esplosione delle bombole.

OFFERTA AL PUBBLICO DI OBBLIGAZIONI

IRI-STET 6%

DEL VALORE NOMINALE DI L. 1.000 CADAUNA AMMORTIZZABILI FRA IL 1964 E IL 1970 NEGOZIABILI PARZIALMENTE IN AZIONI STET

L'ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE (I.R.I.) Ente finanziario di diritto pubblico con Sede in Roma, ha deliberato l'emissione di un Prestito di 30 miliardi di lire, costituito da n. 16 milioni di obbligazioni da nominali L. 1000 cadauna, trasmissibili sino al 30 settembre 1963 in azioni S T E T. Di queste obbligazioni n. 8.000.000 sono state destinate ad Enti diversi a un parziale pagamento delle azioni TETI cedute all'I.R.I. dagli azionisti di minoranza di questa Società. Le restanti n. 22.000.000 di obbligazioni vengono ora offerte al pubblico alla pari, godim. 1° ottobre 1958, più interessi, da un Consorzio facente capo alla "MEDIOBANCA".

CONVERTIBILITÀ IN AZIONI STET

I portatori delle obbligazioni IRI-STET 6% consegnando all'I.R.I. entro il 30/9/63 sette obbligazioni convertibili, potranno ricevere 20 azioni STET, previo conguaglio godimento, e 50 obbligazioni IRI-STET 6%, "optate", in tutto uguali a quelle consegnate ma senza diritto alla conversione.

DIRITTO ALLA SOTTOSCRIZIONE A FERMO

Agli azionisti della STET e ai portatori di obbligazioni IRI-STET 6% convertibili che non hanno esercitato l'opzione loro spettante per l'aumento del capitale della STET da 91 a 120 miliardi, è riservato il diritto di prelazione per la sottoscrizione a fermo di queste obbligazioni in ragione di una obbligazione ogni diritto d'opzione non utilizzato.

Le obbligazioni possono essere sottoscritte nel periodo

dal 15 al 31 dicembre 1958

presso gli sportelli degli Istituti sottoindicati. Le sottoscrizioni non fruenti del diritto di prelazione sono accettate salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto.

SPORTELLI INCARICATI DEL COLLOCAMENTO

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO BANCO DI ROMA - BANCO DI NAPOLI - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - BANCO AMBROSIANO BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA POPOLARE DI MILANO - CREDITO COMMERCIALE - BANCA TOSCANA - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - CREDITO VARESINO - BANCO LARIANO - BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA - BANCA DEL MONTE DI MILANO - BANCA DEL MONTE DI CREDITO DI PAVIA - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - BANCA POPOLARE DI LECCO - CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA - BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO - BANCA DEL FRIULI - BANCA UNIONE - BANCA DI LEGNANO - BANCA POPOLARE DI LUINO E DI VARESE - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA BELINZAGHI - BANCA VONWILLER - SOCIETÀ ITALIANA DI CREDITO - BANCA AGRICOLA MILANESE - CREDITO LOMBARDO - BANCA MOBILIARE PIEMONTESE - BANCA CESARE PONTI - BANCA FRATELLI CERIANA - BANCA PIEMONTE BANCA ANONIMA DI CREDITO - BANCA GAUDENZIO SELLA & C. - BANCA ROSENBERG COLONNI & CANDIANI BANCA INDUSTRIALE GALLARATESE - CASSA LOMBARDA BANCO DI CREDITO DI MILANO - BANCA ALTO MILANESE

A Torino netto successo del campione europeo dei leggeri

Loi vittorioso in uno spettacolare incontro dopo aver messo tre volte Rudhof al tappeto

La riunione di boxe svoltasi ieri sera sul ring di Torino-Esposizioni non ha avuto un grande successo dal punto di vista finanziario, poichè i prezzi alti hanno mantenuto l'afflusso del pubblico ad un livello assai inferiore alle speranze degli organizzatori. I duemila spettatori presenti hanno comunque potuto godersi uno spettacolo pugilistico di prim'ordine. I «matches» di contorno sono stati tutt'altro che mediocri, mentre nell'incontro principale Duilio Loi, campione d'Europa dei pesi leggeri, ha impartito una autentica lezione di boxe al giovane ed ambizioso tedesco Conny Rudhof.

Il campione europeo dei leggeri ha confermato in pieno la sua grande, limpidissima classe anche se, conforme alle sue abitudini, ha badato a vincere bene, senza infierire inutilmente sull'avversario. Rudhof ha cercato inizialmente di contrastare la spumeggiante classe di Duilio ma un brutto «testo» sul finire del primo round ed un secco «uno-due» all'inizio del secondo gli hanno appesantito i muscoli spettandolo praticamente in balia dell'avversario.

Loi però non intendeva strafare. Ha consentito al tedesco di riprendersi e di rifarsi aggressivo poi lo ha nuovamente investito con raffiche irresistibili di pugni da tutte le posizioni. All'inizio della quarta ripresa un largo «crochet» sinistro alla mascella ha fatto toccare il tappeto a Rudhof per otto secondi ma Loi, pago di questa dimostrazione, ha evitato di insistere all'attacco. Tre rounds di accademia da parte del campione d'Europa poi all'ottavo round per un «sinistro» al fegato Rudhof è di nuovo a terra per otto secondi ed il gong lo salva da un'ulteriore punizione. Un terzo «knock down» tocca al tedesco per un «destro» alla mascella nel nono round. Nell'ultima ripresa Loi si scatena e conclude l'incontro con tre minuti di entusiasmante spettacolo. Applausi a non finire prima e dopo l'annuncio del verdetto che dà il campione d'Europa vincitore ai punti.

In apertura della riunione il torinese Aldo Brunetti, sommbattendo al limite dei «massimi», ha ottenuto una convincente vittoria per k.o. tecnico alla quarta ripresa sul romano Vari.

Meno fortunato è stato, nel confronto con il cremonese Fanfoni, il «piuma» Baretti, torinese di adozione. Coraggioso ma troppo impreciso e scorretto, Baretti ha già fatto molto a difendersi onorevolmente, perdendo ai punti.

Il classico peso medio Bruno Fortilli, di Genova, si è mantenuto sempre all'attacco di fronte al negro francese Trochon, facendo barcollare più volte l'avversario con i suoi poderosi appercuts destri; senza però riuscire a far provare al coriaceo antagonista l'umiliazione del tappeto. Alla fine degli otto rounds previsti il vantaggio di punti del genovese appariva schiacciante.

Gianni Pignata

Pesi piuma — Fanfoni (Cremona) kg. 57,400 batte Baretti (Cuneo) kg. 56,900 ai punti in 6 rip.

Pesi massimi — Brunetti (Torino) kg. 80 batte Vari (Roma) kg. 80,800 per k. o. tecnico a 1'46" della quarta ripresa.

Pesi medi — Fortilli (Genova) kg. 72,900 batte Trochon (Parigi) kg. 72 ai punti in 8 riprese.

Pesi leggeri: Loi (campione di Europa) Kg. 54,400 batte Rudhof (Germania) Kg. 54,300 ai punti in 10 riprese.

Pesi gallo: Scarponi (E. Benedetto) Kg. 55 batte Zagami (Messina) Kg. 54,550 per getto della spugna alla 7ª ripresa.

Loi (a sinistra) ha messo al tappeto Rudhof (t. Molaio)

CURA CONTENITIVA DELL'ERNIA SENZA OPERAZIONE

ERNIA

L'apparecchio moderno Biandrie, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa negli uomini, nelle donne e nei bambini

IL MODELLO PROTETTIVO 62 A SOLE L. 5000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a

Ist. Medico Ortopedico Specializzato Comm. MANDIELE

TORINO - VIA SALUZZO 1 Telefono 61-305 - PIAZZA NUOVA

BIELLA: il lunedì, Albergo dell'Angelo
CUNEO: il martedì, Albergo Italia
PINEROLO: il mercoledì, Alb. Diadema
TORTONA: mese 20 dic., Alb. Italia
ASTI: il giov., Studio medico, p. Alfieri 11
CATTIGNARA: domenica 21 dicembre, Albergo Firenze.
ORARIO: dalle ore 9 alle ore 12.

Ferie: 9-12 - Festivi e dom: 9-12
CARRU': giov. 18 dic., Alb. C. Grosso
NOVARA: 6 giovedì, Albergo Terminus
IVREA: il venerdì, Albergo Nazionale
VERCELLI: il venerdì, Albergo Tre Re
SALUZZO: il sabato, Alb. Corona Grossa

(AC118 27-1-58-344)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

STUPENDO panorama su Torino, terreno in collina per villa residenziale mq. 1800 vendesi, 3 km. da Porta Nuova. Scrivere cassetta 5061 SPI, Torino.
SVENDESI alloggio centrale lusso bagno 4 camere cucina. Telefonare 690-458.
TERRENO industriale fronte strada mq. 8000 circa confine Torino Grugliasco dietro Pinin Farina vendesi. Telefonare ore ufficio [illegible]. P6626
TORRE Greco (Napoli) zona signorile, vendo alloggetto nuovo, primo piano, 1.300.000. Telefonare 263-801. B9334
VENDESI semimobiliato alloggio signorile camera cucina grande [illegible] affittasi, adiacenze Valentino. Tel. 611-648, 756-776
VENDESI o affittasi alloggio centralissimo adatto studio laboratorio mode. Telefonare 520-506 ore ufficio. P6380
VENDONSI affittansi alloggi, nuova costruzione, una, due tre camere libero. Pronti subito. Via Goriano 67, telefonare 32-741, [illegible]. 16026
VIA Nizza 201, vendonsi alloggi, negozi seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-114, 30-310.
VIA Cesare Balbo via Accademia, San Massimo impresa [illegible] appartamenti signorili. Divisioni interne secondo desiderio acquirenti. Rivolgersi cantiere. [illegible]
VIA S. Quintino, alloggio signorile, 6 camere 2i [illegible] salone, cucina, doppi servizi, quarto piano, soleggiatissimo, ascensore, scala marmo, terzo centrale mq. 240, vendesi [illegible] trattabili. Poletti, telefono 696-607.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CASA [illegible] signorile zona Salvario Cittadella Crimea affittasi [illegible] piano quattro camere doppi servizi. Telefonare 687-434. 10495
CERCASI in un magazzino immediata vicinanza Torino, preferibilmente [illegible] autostrada To-Mi, area chiusa mq. 2000 parzialmente coperta. Scrivere cassetta 8108, SPI, Torino. P6539
CERCASI appartamento con giardino o villa, minimo [illegible] locali, quadrupli servizi. Scrivere cassetta 2263 SPI, Torino. M8497
CERCO affittare cascinetta, locali con terreno adatti policoltura dintorni Torino. Telefonare 399-380. L4000

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendesi affittasi camera cucina. Pinerolo 3, telefonare 661-308.
A 12.000 mensili trattabili affittasi camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, cantina. Via Biamdi. Telef. 771-124.
A 15.000 e 18.000 affittansi camera cucina et 2 camere cucina ascensore, S. Rita, via Barletta 94. Telefonare 775-531.
ASITASILI subito affittansi 2 camere tinello cucinino servizi via Pio 43. Telefonare 775-171 ore pasti. 30230
AFFITTA proprietario Porta Nuova magazzino, camera con cucinino. Telefonare 523-078. B9389
AFFITTANSI alloggi nuova costruzione 1-2 camere servizi via Buenos Aires 49-51-53. Telefonare 70-503. 12945
AFFITTANSI due camere tinello servizi corso Brissera 151. Telefonare 56-365.
AFFITTANSI grandi alloggi ultra signorili vialibili portineria via Vico n. 21. Telefonare 687-489. L3988
AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 628-161. 8476
AFFITTANSI negozi, alloggi 1-2 camere servizi pronti subito. Corso Orbassano 169. 11987
AFFITTANSI quattro camere più servizi zona Valentino. Telef. [illegible]
AFFITTASI alloggio ammobiliato 3 stanze più servizi. Telef. 772-164.
AFFITTASI ampio camera cucina bagno Casale L. 9000. Telef. [illegible]
AFFITTASI appartamento soleggiato due camere servizi termo centrale, Madonna Campagna. Telefonare 26-438. P6214
AFFITTASI in casa nuova costruzione fronte Fiat Mirafiori grande negozio sugnato con retro, eventualmente dimezzabile. Altro negozio con retro e provvisto di licenza cartoleria ed edicola concessione interessante altra licenza. Rivolgersi portineria corso Unione Sovietica 201. L2767
AFFITTASI locale industriale 250 mq. vicinanze stazione Dora. Tel. 296-170.
AFFITTASI proprio subito alloggio tre camere servizi cantina, terzo centrale, Crocetta 690-788. [illegible]
AFFITTASI sotto locali con due ripostigli, quinto piano, ascensore, 23.000 richiesta, via Fiangeri 4, negozio Unione Sovietica, libero subito. 13531
AFFITTASI uno ufficio centralissimo tre locali primo piano. Telefonare 682-202.
ALLOGGI negozi affittansi Porta Palazzo, via Andrea 14. Telefonare 277-854.
ALLOGGI signorilissimi 3-4 camere doppi servizi, alcuni con terrazzo, affittansi, Via S. Quintino 15 bis. Telef. 44-847.
ALLOGGIO signorile 4 camere doppi servizi affittasi. Rivolgersi portineria corso Galileo Ferraris 150. M3549
AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato garanzia, concorrenza. Telefonare 366-230.
AUTOTRASLOCHI Motture, Torino, Isalia, operai specializzati montaggio, imballo vagoni ferroviari, magazzinaggio, imballi, garanzie. Tel. 683-957, via Morgari 18, Torino. 7271
AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolati.
CERCO Giulio Cesare [illegible] affittasi 3 camere servizi signorili. Ufficio, via L. [illegible] 6. [illegible]
DIRETTAMENTE affittasi tre camere, cucina bagno quinto piano, ammobiliate centrale, ascensore. Principessa Clotilde, Telef. 42-267. L3910
GARIGLIO impresa autotrasporti mobili, merci voluminose Torino, Piemonte, Lombardia. Imballo vagoni ferroviari. Telefonare 793-580. 13079
LOCALE centrale affittasi subito mq. 100 qualsiasi attività. Telefonare 42-582.
LOCALE uso ufficio magazzino affittasi mq. 70. Telefonare 885-831. G3889
LOCALI 500 mq. industrie (Vanchiglietta) 200 mq. ufficio, laboratori centrali. Discrino. S. Anselmo 13. 15068
MANSARDE due con entrata affittansi subito. Telefonare 383-947. L2749
PIETRO Micca, affittiamo tre camere cucina termo, bagno. Discrino, Sant'Anselmo 13. 15068
PRONTI novembre, dicembre 1958, gennaio 1959, alloggi signorili affittansi via [illegible] 108-110-112. Fiatsa cantiere. Telefonare 520-309. 11983
PRONTI subito nuova costruzione affittansi alloggi, via Aosta ang. via Lodi. Telefonare 250-400. 12269
SOLEGGIATA indipendente camera cucinino affittasi ottomila turisti Milano. Telefonare 886-146. L2917
VIA Pietro Micca, affitto due camere cucina termo, bagno. Telefonare 668-464.
VIA Santambrogio 9 affittasi subito una due camere tinello servizi. Tel. 527-012.
11.000-18.000 due, tre camere cucinino termo bagno. Via 26, tel. 263-943.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI affittasi zona superba posizione incantevole vicino mare appartamento ogni confort vani cinque tre letti. Telefonare Torino 588-772 oppure Sanremo [illegible] ore 8-10, 14-17. [illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

PENSIONE « Marinella », giardino sul mare, clima [illegible], tutti confort. Scrivere o telefonare Pieve Ligure 730-077.
VARAZZE, Hôtel Riviera. Tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione 3000, tutto compreso. 15589
VARAZZE pensione « Milano », primo ordine, aria condizionata; televisione, parcheggio. Ritornasi prenotazioni. Telefonare 77-248. P6239

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi di stenodattilo complementaria. Ambiente serio, accurato insegnamento impartito con criteri moderni. L2668
ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori [illegible] elettrici, disegno per carpenteria.
SCUOLA, Nizza 66: prepara seriamente e completamente esami idoneità, commercio lavoro, paghe, tenuta documenti aziendali. F6784

5 secondi per 100 milioni

bastano cinque secondi per rispondere alle domande della "carta d'identità" del Panettone Motta e del Mottino; cinque secondi per dare la vostra opinione sulla produzione Motta e far conoscere i vostri gusti e i vostri desideri.
Partecipate anche voi alla 8ª inchiesta Motta: ai collaboratori, premi in gallo per

100 milioni

Famoso per la sua squisita fragranza, il panettone Motta offre al consumatore un'autentica, incontestabile garanzia di qualità, genuinità, esatta proporzione delle materie prime adoperate: è la "carta d'identità" inserita in ogni confezione.

elenco dei premi:

1 PANETTONE D'ORO 18 CARATI DA 5 CHILOGRAMMI 1ª estrazione
3 COLOMBA D'ORO 18 CARATI DA 3 CHILOGRAMMI 2ª estrazione
10 MOTTINI D'ORO 18 CARATI DA GR. 250 CADAUNO
AUTOMARCHI - 5 automobili « Bianchina »
HOMELIGHT - 3 cucine « all'americana » con mobili metallici componibili
ANTONELLO & ORLANDI - 2 complessi cucina-friggitoro « Dream » * 15 fornetti con spiedo e griglia « Express Grill » * 10 bistecchiere « Rapid Grill »
ZUCCHI - 20 corredi per sposa (tovaglie, lenzuoli, etc)
IRRADIO - 50 radiotelevisori « Telerad 17/T/58 »
F.LLI BENELLI G. F. & C. - 16 motociclette « Leoncino » Sport 125 cc 2 T
SILTAL - 8 frigoriferi « Cristal-Lines » da 240 litri
RICHARD-GINORI - 40 servizi completi in porcellana per 12 (servizio da tavola, da tè e da caffè) con relativi bicchieri
NOVA READY - 14 lavabiancheria « Ready Rey »
BERKEL - 16 bilance modello B cromato
SINGER - 17 macchine per cucire « Singer-casa » con mobile mod. 157 M/75
ARGENTERIA KRUPP - 15 servizi in sipeca argentato 1° titolo (87 pezzi)
NEGRI LANOFIX - 2 macchine per maglieria « Texilia TV/2 », a 294 aghi * 6 « Texilia TV/1 » a 150 aghi * 6 « Texilia M » * 6 « Lanofix A »
FARGAS - 27 stufe a gas « Spring 6 » * 20 scaldabagni « Bulex D/10 » * 20 « Bulex D/5l/R »
OLIVETTI - 22 macchine per scrivere « Studio 44 »
TRIPLEX - 64 cucine a gas tipo 5323 Vi T
EMERSON - 50 fonovaligia alta fedeltà « Miami HF »
BREITLING - 30 cronografi, 17 rubini, in acciaio inossidabile con calendario « fasi lunari * 30 orologi per signora, 17 rubini, con cassa in oro massiccio 18 carati
FAEMA - 20 macchine elettriche per caffè « Faemina » * 600 « Faema Baby »
GIORDANI - 20 automobili da ragazzo, modello « Indianapolis », con motore elettrico
ISTITUTO EDITORIALE ITALIANO - MILANO - 100 copie della « Nuovissima Enciclopedia Illustrata » in 5 volumi
BRIPO - 48 aspirapolvere elettrici
DUCATI - 50 apparecchiature per comunicazioni interne « Bivox » a transistor
O. M. E. - 50 grattugia-tritacarne elettrici « Quick 0149 » * 15 frullatori « Quick 0102 »
FLEXILAN - 150 materassi a molle « Extra », 80x190
BERTELLI - 300 confezioni con profumi, creme e prodotti di bellezza
MOTTA - 1500 cassette con confezioni e prodotti dolciari assortiti

PREMIO SPECIALE SCOLASTICO [illegible] in un viaggio a soggiorno di due giorni a Milano con gita ai fagli, oppure a Napoli e dintorni, da assegnarsi alla classe di scuola media o elementare che avrà inviato il maggior numero di « carte d'identità » del Mottino.

1ª estrazione: 31 gennaio 1959

tutti i vincitori saranno avvertiti con lettera raccomandata

Motta

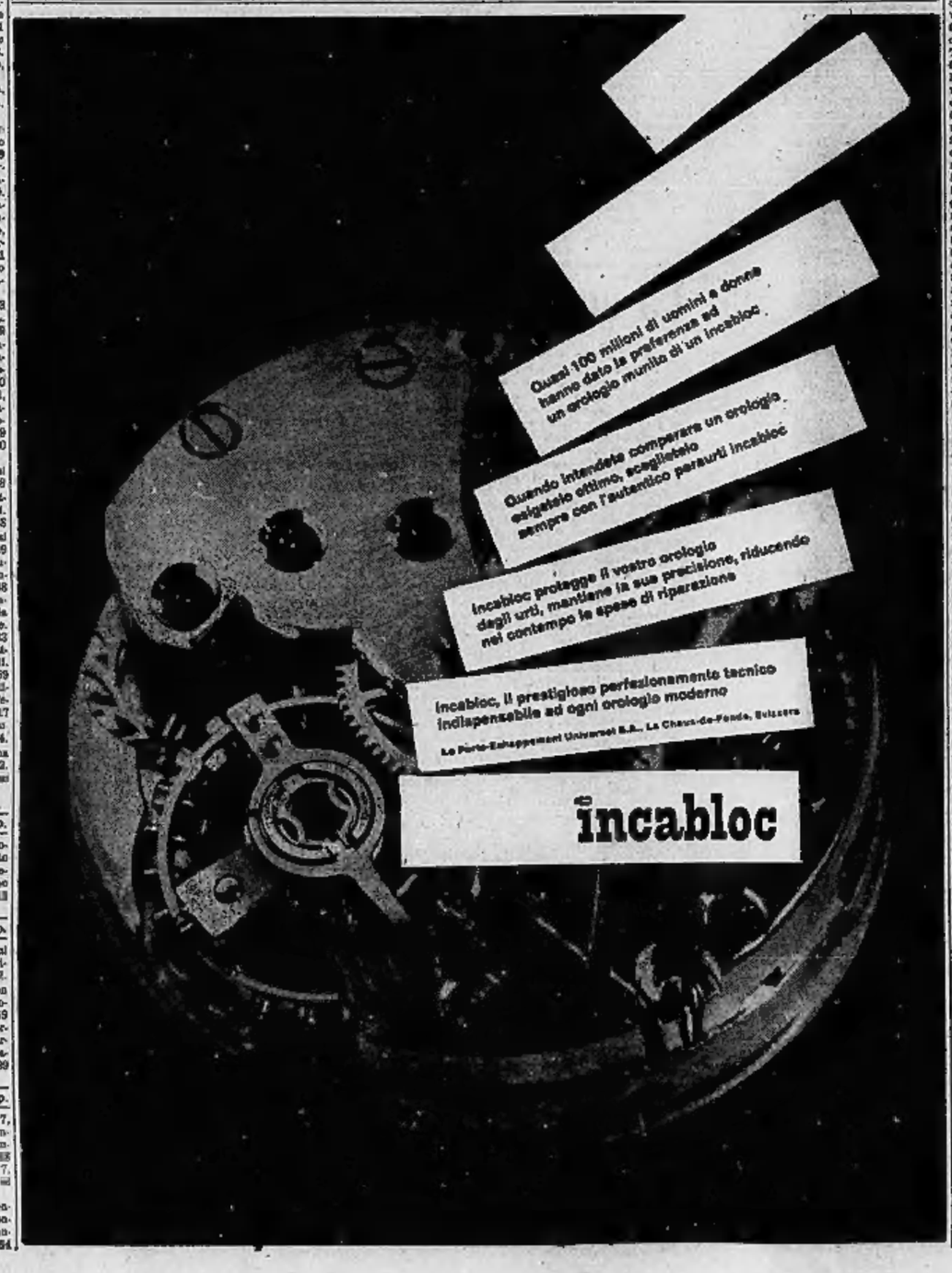
MALLEVERIE provette [illegible] frenatacco nostri corsi insegnamento accurato, [illegible] moderna, [illegible] Vagnone, via Vagnone 7. L2668
OPERAI [illegible] facili occupazione frequentando nostra saldatura elettrica consigliamo qualificandovi saldatori. Reco, via Belfiore 65, Torino. L2668

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A italiano insegna distinta signora, Corso S. Martino 8, telef. [illegible]. M1138
FAMIGLIA distinta cerca giovane signorina nazionalità francese, ottima referenze, ospite tre giorni settimana per conversazione alla pari. Scrivere cassetta 6304, SPI, Torino. B9905
PIANO jazz, eseguerete rapidamente, lezioni metodo americano, qualsiasi età. Telefonare 555-211. 13914

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi affittasi camere ammobiliate Stadio, Unione Sovietica, [illegible], Tel. [illegible].
A ottimi prezzi affittansi camere ammobiliate centrali, ogni comodità. Telefono 524-994. L4033
A ottimi prezzi semimobiliata centrale riscaldamento, volendo pensione famigliare, Telefonare 48-679. G2131
AFFITTASI ammobiliata indipendente con uso cucina e terrazzo. Telefonare 283-816. B9320
AFFITTASI bellissime pied-à-terre, case nuove. Telefonare 772-946. L3970
AFFITTASI mobiliate S. Paolo bella camera uno o due letti. Telef. 874-903.
AFFITTASI ammobiliata pensione ventisettemila lire, via Miglietti 4 (piazza Statuto). Mell. L3974
AFFITTASI camere mobiliate palazzo nuovo signorilissimo, garage Rai. Telefonare 524-307. L4044
AFFITTASI centralissima matrimoniale, uso cucina, casa signorile, terzo. Telefonare [illegible]. G2982
DISTINTA famiglia affitta camera con pensione signori signorine. Tel. 48-334.
PIED-à-terre indipendente anche con cucina. Discrino, Sant'Anselmo 13.



AFFITTO bellissima automobilista mai confochi uso due distinti stabili, Crocetta. Telefonare 534-457. L2947
CERRARIO - bella automobilista due letti con senza uso cucina, confortis, affittasi libera 1° gennaio. Telef. 764-530.
CONVENIENTE automobilista due letti acqua corrente Gran Madre. Telefonare 884-531. F6776
SIGNORA affitta automobilista centralissima uso cucina, altre camere compagno. Telefonare 688-752. [illegible]

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

ATTIVA impiegherebbesi cameriera o impiegata. Tel. 986-767 dalle 11-15.
COMMESSA, pratica in commercio e contabilità offresi. Telef. 986-767 dalle 11-15. L3826
CONSULENTE elodacula, pratica lavori ufficio, notarile obsolete, ottime referenze impiegherebbesi anche mezza giornata. Scriv. cassetta 6832, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA libera impiegherebbesi. Telefonare 755-926 ore 8-10, 14-16
DIGIASSETTENNE, bella presenza, referenze, offresi impiegata. Tel. 341-343.
DIGIASSETTENNE stenodattilografa fatturista veloce, ottime referenze offresi per impiego. Telefonare 782-381.
DIRETTORE impiegato recente pensionato profonda conoscenza fiscale offresi a complesso industriale grande società studio notarile. Scrivere cassetta 5008 SPI, Torino. L2712
DIRIGENTE tecnico, lunga esperienza, campo cementerie, siderurgica e meccaniche affini, disposto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere cassetta 8096, SPI, Torino. P6614
DISEGNATORE pompe idrauliche, progetti accoppiamenti motori trattori, impianti industriali pioggia, esperimento cerca miglior posizione. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. L4006
DISPONENDO ore libere (agiornare praticissimo occuperebbesi. Scrivere cassetta 6324, SPI, Torino. B9378
ESPERTISSIMO propaganda vendita prodotti analisi costi amministrazioni varie offresi. Telefonare 261-032. F6720
GEOMETRA, biennio ingegneria, impiegherebbesi commerciale. Telef. 533-542.
MAESTRA maglieria intima ed esterna. Perfetta conoscenza ogni tipo di macchina, offresi a serio maglificio. Scrivere cassetta 3051 SPI, Torino. P6415
PERITO agrario stabilissimo dirigente grandissima azienda ottime referenze qualunque cultura esperimentato mezzadria zootecnica enologia disposto assumere direzione amministrazione grande azienda Piemonte offresi. Fracchiolini, Tenuta Comunione, Pozzaceo (Pisa).
PERITO elettrotecnico 26enne occuperebbesi 4 anni esperienza su motori e generatori a corrente continua ed alternata disposti trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 8056, SPI, Torino. P6489
PERITO industriale, progettista macchine utensili, cicli lavorazione offresi. Telefonare 898-183. L2929
RAGIONIERA occuperebbesi presso studio commerciale. Scrivere cassetta 6313 SPI, Torino. B9804
RAGIONIERE primo impiego militesente, offresi, mille pretese, Telef. 280-080.
SIGNORINA, infermiera diplomata, conoscenza inglese francese, presenza, occuperebbesi lavoro decoroso. Telefonare 528-449. L4026
SIGNORINA presenza, media cultura, esHeib, occuperebbesi pomeriggio, qualunque lavoro decoroso. Telef. 753-879.
TRENTADUEQUINDICENNE lunga pratica negozio e contabilità cucinando offresi cameriera o commessa. Telef. 554-080.
VENTISETTENNE laureato economia, militare assolto, cerca impiego. Scrivere cassetta 6306 SPI, Torino. B9340
VENTUNENNE diplomato macchinista navale residente Genova (casa genitori Torino) cerca impiego presso serio ditta locale. Scrivere passaporto 7063710 fermo posta, Genova-Sampierdarena.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBASTANZA abili aspiranti cantanti urgono. Massime paghe. Centro Radiofonico S. Donato 7. Unico autorizzato Piemonte. F6776
ASSISTENTE veramente capace lavori cementizi urgesi a costruzioni civili cercasi. Scrivere referenziando, cassetta 5013 SPI, Torino. L5790
AUTOMOBILA cerca insegnante diplomato. Scriv. cassetta 5067 SPI, Torino.
AZIENDA commerciale offre impiego alcuno a persona con garanzia atto disposta versare cauzione constanti due milioni, reddito stipendio e compriscrizione utili, massima serietà, garantito. Scrivere cassetta 6321 SPI, Torino.
CERCANSI da importante società giovani periti aspettasi ramo tecnico-commerciale, importazioni ed esportazioni. Dettagliare curriculum, età, posti occupati, pretese. Scrivere casella 64 A, SPI, Milano. 16403
CERCASI procuratore legale disposto collaborare avviato studio legale. Scrivere cassetta 6299 SPI, Torino.
CERCASI signorina pratica stenodattilografia contabilità. Scrivere cassetta 6301 SPI, Torino. B9310
CON macchina maglieria vigevano «Orione» lire 100.000, occupazione redditizia costruzione, insegnamento, referenze. Osasco, C. San Quintino 4 bis (cortile). 8377
DISEGNATORE meccanico per macchine cartonaia cerca officina fiorentina, preferita specializzazione costruzione macchine utensili. Mandare scrivere curriculum, referenze, pretese. Scrivere casella 179 D SPI, Milano. 16199
DISEGNATORE meccanico pratico, progetti macchine carosel libero subito, minima esperienza quinquennale, età 25-35 anni. Scrivere cassetta 6316 SPI, Torino
DISEGNATORE particolarista libero obblighi militari pratica almeno biennale cercasi, Boselli Borgaro 92. L2972
DITTA commercio assumerebbe ritirato affari e pensionato per lavori magazziniere, aiuto magazziniere, con cauzione contanti, massima serietà. Scrivere cassetta 5063 SPI, Torino. L4002
GRANDE industria motociclistica assume inserito esperto pubblicità. Inviare curriculum professionale, precisare età, lingue conosciute, attività svolta, pretese, ottima referenze. Assicurasi massima discrezione. Inutile inoltrare domanda se non in possesso elevati requisiti. Scrivere cassetta 3134 SPI, Torino
IMPORTANTE impresa pubblico servizio cerca ingegneri elettrotecnici massimo ventottenni destinati carriera responsabilità, disposti trasferirsi dopo esperimento sei mesi in Roma. Inviare dettagliate notizie sulla vita di studi. Assicurasi massima discrezione. Casella postale 2470 AD Roma. B9318
IMPORTANTE industria vernici cerca ispettore vendite tecnico-commerciale. Inutile offrirsi se non in possesso di provata capacità introduzione clientela nazionale ed conoscenza ramo. Scrivere cassetta 8107 SPI, Torino. P6635
IMPORTANTE officina assume provetto disegnatore possibilmente pratico ramo costruzioni macchine utensili. Scrivere cassetta 8092 SPI, Torino. P6590
INTRODOTTI massimo ed personale grandi aziende circoli e comunità offresi possibilità guadagno continuativo propagandando alle juridiche eclettiche e estive. Massima discrezione. Studio Rossini, tel. 586-651. L3878
PERITO agrario neo-diplomato cercasi. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1368 SPI, Torino. 14793
SCRITTORI, Pubblicheremo vostri copioni. Chiedeteci modalità. Stampadoggi, via De Rossi 27, Roma. 16468
SIGNORINA inglese cercasi 2 bambini 4-5 anni. Telefonare 40-326 o scrivere cassetta 6315 SPI, Torino, indicando referenze. L3213
STENODATTILOGRAFA con perfetta conoscenza di almeno due lingue estere, preferibilmente inglese o tedesco, disposta a trasferirsi, è richiesta da grande industria con sede in provincia: si assicura alla persona prescelta una posizione interessante. Scrivere a cassetta 2259 SPI, Torino. M7774

14 DOMANDE LAVORO L. 60 p.p.

ABILE impiegato tipografo di provata capacità, lunga esperienza, offresi; eventualmente disposto assumersi responsabilità reparto macchine come pure a trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 6303 SPI, Torino. B9795
AGGIUSTATORE provetto, 32enne, pratico manutenzione, saldatura elettrica, autogena, serramenti, offresi. Scrivere cassetta 6309 SPI, Torino. B9278
AGGIUSTATORE stampista 28enne qualificato offresi. Telefonare 21-765.
AUTISTA tutte patenti pratico rotabile, referenze. Telefonare 897-636.
BOBINATORE 26enne pratico montaggio piccoli motori e trasformatori. Telefono 299-944. B9611

(Continua a pag. 38)

NATALE: I DONI agli amici..

a tutti..

CASSETTE PROPAGANDA Spumanti

CASA FONDATA NEL 1757

CINZANO

OGNI CASSETTA UN PREMIO

FRA I PREMI: Fiat « 1900 gr. lusso » - Arredamento mobili ufficio completo « Amma-Torino » - Fiat « 1200 gr. lusso » - Arredamento mobili per cucina componibile « Homelight » - Fiat « Nuova 500 » - Vespa « Quadri-Torino » - Radiofonoregistratori « Grundig » mod. 9070/WTB/3 D - Televisori « Grundig » 21' - TV/437 - Cinepresa e Proiettori « G. B. Bell & Howell » - Registratori Magnetici « Grundig » TK 830 - Motobiciclette « Vespa » 150 cc. - Frigoriferi « Ignis » litri 200 - Radioricevitori « Grundig » portatili Concert Boy - Poltrone « Arflex » mod. Delfino - ecc. ecc.

La gente cerca scooters, motocicletto e magari le piccole auto utilitarie

Declino della bicicletta

In una città come Torino nel '48 su n'erano 160 mila, nel '55 soltanto 70 mila - Le industrie cercano di salvarsi con l'esportazione: Uruguay, Jugoslavia, Cile e Venezuela sono i migliori clienti - Si spera di conquistare i mercati degli Stati Uniti

La bicicletta è in crisi? Gli italiani hanno voltato le spalle a quello che la gente di fine-secolo, entusiasta della nuova conquista del progresso, aveva definito con una iperbole, «il cavallo d'acciaio»? E' innegabile che da noi la bicicletta ha vita dura: basta guardare le vie delle città, un tempo percorse da nugoli di cicl'sti ed ora invase da scooters e da motociclette. Gli industriali ed i negozianti però preferiscono mostrarsi un poco ottimisti. Dicono che la bicicletta non è propriamente in crisi, ma solo in declino: «E' decaduta nella mentalità del pubblico, questo sì. Una volta in ogni casa vi era una bicicletta. Oggi piace meno, la trovano scomoda e faticosa. Nostri buoni clienti sono diventati i ragazzi ed i piccini, lavoriamo molto per loro. E gli operai, che non possono farne a meno, ma la adoperano in attesa di potersi comperare la moto».

Gli anni difficili della bicicletta sono stati quelli del dopoguerra, quando gli scooters fecero irruzione sul mercato. Veloci, rumorosi, non troppo cari, venduti anche a rate, e soprattutto comodi, ebbero un'ascesa rapida e senza precedenti. Per la bici, una vera disgrazia. In una città come Torino nel 1948 vi erano 160 mila biciclette. Sette anni dopo, nel 1955, erano calate a 70 mila e gli scooters, da zero, si erano portati a 50 mila. Oggi le biciclette sono circa 58 mila e gli scooters 70 mila. Ma lo scooter non è stata la sola causa della crisi. Un'altra, non meno importante, sono i mezzi di trasporto e la loro crescente espansione. Pullman e corriere percorrono strade dove, ancora nel 1946, era necessaria la bicicletta. L'hanno quasi del tutto sostituita.

Eppure la bicicletta non costa cara. Quella per i bimbi, quasi giocattoli — in questi giorni vicini al Natale se ne vendono a centinaia, — valgono 5-9 mila lire; quelle per i ragazzi 10-12 mila lire; per adulti, fornite di accessori, sulle 15-20 mila lire; sportive, meglio elaborate, 25 mila lire; da corsa 35-45 mila lire (ve ne sono, per gli appassionati, tipi da 85 mila lire). Tuttavia negli stabilimenti di Padova — la «capitale della bici» —, di Milano, di Torino e di Bologna, la produzione destinata al mercato interno è stazionaria, quando non è in diminuzione.

L'Associazione dei costruttori di biciclette (l'A.n.c.m.a. di Milano) afferma che attualmente circolano in Italia 7 milioni di cicli. Quanti di questi sono stati venduti di recente? Se si presta fede alle statistiche, il quadro è buio: nel 1956 sarebbero state fabbricate 290 mila unità, nel 1957 si sarebbe scesi a 280 mila.

Gli industriali non vedono che un mezzo per risalire la corrente: esportare. Le biciclette italiane godono di buona fama all'estero. Ha po' meno per le nostre auto, le si ammira per l'eleganza della linea, la cura nelle finiture, la robustezza del telaio. Lo scorso anno sono state esportate 47 mila 821 biciclette, per 701 milioni 918 mila lire. I Paesi che le hanno comperate sono: Uruguay (10.869), Jugoslavia (8282), Cile (5346), Venezuela (4034), altri del Sudamerica (8819), Stati Uniti (2129), Libia (2444), Cambogia, Laos, Vietnam (1777) e cinquemila in Stati europei. Non è facile battersi con concorrenti come gli inglesi, che hanno invaso il mondo con prezzi temibili. Ma quest'anno le esportazioni sono in forte aumento: nei primi sei mesi dell'anno avevano già superato del 90 per cento il primo semestre del 1957. Si conquistano nuovi mercati, l'India, il Sudafrica, qualche passo al di là della cortina di ferro: Polonia, Romania, Bulgaria. Durante gli ultimi campionati mondiali di ciclismo svoltisi a Reims, un costruttore torinese ha riconosciuto tre sue biciclette appartenenti ad atleti russi: dai numeri di matricola ha ricostruito il loro viaggio avventuroso. Vendute allo Stato romeno, erano passate in Russia e qui assegnate ai migliori ciclisti sovietici.

Le più grandi speranze si rivolgono ora verso gli Stati Uniti. Da due anni, accanto ai 25 milioni di biciclette americane, ne circolano molte di nostre, ricercate per la leggerezza, la comodità nel cambio e nel manubrio e nella sella. Ordinazioni di migliaia di unità sono arrivate agli stabilimenti dell'alta Italia. Gli americani vogliono che, salvando le caratteristiche italiane, siano costruite secondo i loro gusti: cariche di accessori, snelle, robuste, colorate a tinte vivaci. Le venderanno i magazzini popolari a 60 dollari l'una. Altri tipi da corsa, non hanno prezzo: portano impressi i nomi dei «campionissimi» italiani del pedale e valgono fino a 250 dollari, 150 mila lire. Gli Stati Uniti importano annualmente un milione e mezzo di cicli. «Se potessimo insistere anche noi in questa commessa — dicono i costruttori —, se potessimo mandare in America 100 mila bici all'anno, la nostra industria sarebbe non solo salva, ma sana e fiorente: dimenticheremo che gli italiani non vogliono più andare in bicicletta».

Gino Nebiolo

Ha rapinato 70 mila lire con una pistola da ragazzi

Pinerolo, 13 dicembre.

I carabinieri di Pinerolo hanno fatto piena luce sulla rapina avvenuta all'alba di martedì scorso a Pieve di Scalenghe. Il responsabile è Gino Pirello, di 20 anni, nativo di Trapani, che nella stessa giornata di martedì era stato rintracciato a Torino nello stabilimento dove lavora e trattenuto in stato di fermo.

La rapina avvenne con la complicità della nebbia. Il bigliettario della linea di autobus Cardè-Torino, Felice Garetto, di 15 anni, era sceso a Scalenghe. Mentre attendeva l'arrivo di un altro autobus veniva affrontato da uno sconosciuto avvolto in una mantellina, con un cappellaccio che gli copriva gli occhi. Dopo una violenta lotta il rapinatore riusciva a fuggire con la borsa di cuoio del fattorino, contenente 70 mila lire, abbandonando la bicicletta sulla quale era venuto. Nella fretta gli sfuggì parte del bottino, 25 biglietti da mille che si sparsero a terra.

Il Pirello ha negato in tutti questi giorni di essere il responsabile della rapina. Ha ammesso di essere il proprietario della bicicletta rimasta sulla strada, sostenendo che essa gli era stata rubata la notte precedente. Durante una perquisizione nel suo alloggio i carabinieri hanno trovato una rivoltella da ragazzi tipo «Pecos Bill», dalla quale risultano sparati due colpi. Con tutta probabilità la rapina è stata compiuta proprio con quel giocattolo. Sulla base di questi indizi, il cap. Cacchierini, comandante la Compagnia dei carabinieri di Pinerolo, e il maresciallo Dondarini, di Vigone, che hanno diretto le indagini, hanno denunciato il Pirello per rapina a mano armata, associandolo alle carceri di Pinerolo.

Proposta la sospensione degli aumenti sui fitti

Roma, 13 dicembre.

Un gruppo di deputati del PSI e del PCI ha presentato alla Camera una proposta di legge che prevede — a modifica della legge 1° maggio 1956 — la sospensione del prossimo aumento dei canoni delle locazioni di immobili adibiti ad uso di abitazione o all'esercizio di attività artigianali. La proposta limita la sospensione dall'aumento all'annata 1960-1960.

Originale gara tra magri e grassi per l'assegnazione del «Tortellino d'oro»

Ha vinto un impiegato bolognese che supera il quintale, mangiandone oltre tre chilogrammi

Bologna, 13 dicembre.

Enrico Busi, un corpulento impiegato bolognese di 43 anni, che pesa 103 chili, si è aggiudicato la prima sfida della Città di Bologna per l'assegnazione del «tortellino d'oro», mangiando sei piatti e mezzo di tortellini per un totale di tre chili e 250 grammi. La singolare competizione, alla sua prima edizione quest'anno, era stata organizzata in un noto ristorante dall'Accademia gastronomica italiana, in collaborazione con l'Associazione nazionale cuochi italiani. Lo scopo ufficiale (perchè non dichiarato) era quello di promuovere la diffusione del tortellino, il cibo che ha dato lustro a Bologna nel mondo.

Alla gara, cui parteciparono venti robusti mangiatori convenuti da ogni regione della penisola, erano ammesse due categorie di concorrenti: i magri, del peso di non oltre 75 chili, e i grassi, quelli che oltrepassavano il quintale. La competizione inoltre si effettuava in due tempi: nella prima i concorrenti dovevano inghiottire tre piatti di tortellini al ragù (del peso di mezzo chilo l'uno) per entrare in finale; nella seconda essi dovevano completare il mangia... Il quantitativo massimo di minestra nel termine di 90 minuti, lvi compreso il tempo impiegato per smaltire i primi tre piatti.

La gara ha avuto inizio alle 20,30: prima i tredici magri e poi i sette grassi avevano sottoposto alle operazioni preliminari: visita medica e pesatura. Tutt'attorno a due lunghe tavole imbandite, strette fra quelle della giuria e della stampa, si accalcava un pubblico divertito. Tra i concorrenti, i più temibili erano il quarantunenne Marino Castaldini, detto «Gigante», un facchino di Lavino di Mezzo (Bologna); il ventiquattrenne Franco Bergonzoni, un altro facchino bolognese che nel '56 vinse alla Fiera di Bologna la «grande forchetta d'oro», con un chilo e 200 grammi di tagliatelle mangiate in due minuti e 62 secondi; il napoletano Pasquale Cuomo, che ingoiò quattro chili di spaghetti senza battere ciglio.

Il primo a concludere la prestazione iniziale è stato invece il ventitreenne Carlo Franceschini, un falegname di Bologna. Dopo un quarto d'ora di sospensione, ha avuto inizio la finale cui hanno partecipato nove concorrenti, tutti bolognesi. Alla fine è stato premiato il Busi, al quale è stata consegnata una medaglia d'oro con incisa un tortellino.

Per brogli nelle votazioni

Annullate le elezioni all'Università di Roma

Roma, 13 dicembre.

La giunta delle elezioni per la nomina dell'organismo rappresentativo degli universitari romani (O.r.u.r.), riunita oggi per prendere in esame la situazione venutasi a creare in seguito alle elezioni svoltesi dal 2 al 6 dicembre scorso, ha deliberato di annullare i risultati delle elezioni medesime per avere riscontrato fondata la denuncia di alcune irregolarità tra il numero dei votanti e quello delle schede rinvenute nelle urne. La decisione della giunta delle elezioni, che si limita a rilevare le irregolarità, non è entrata nel merito delle responsabilità, che dovranno essere accertate dai competenti organi della Magistratura. Le nuove elezioni dell'organismo romano universitario avranno luogo dal 2 al 5 maggio.

Al rinnovo delle cariche della rappresentativa universitaria romana avevano concorso otto liste, ma solo tre avevano ottenuto il minimo dei voti necessari per eleggere i propri candidati in seno all'assemblea: Caravella (di tendenza missina) con 1632 voti aveva eletto 33 consiglieri; Intesa (cattolici), 1069 voti e 22 seggi; Agir (liberali) con 1329 voti e 28 consiglieri.

Su denuncia da parte di alcune liste minoritarie subito dopo la proclamazione dei risultati, due funzionari di polizia, per incarico della Magistratura, procedettero ad un controllo di tutto il materiale elettorale. In particolare l'attenzione dei funzionari si sarebbe accentrata sulla possibilità che almeno due o trecento bollette di versamenti dei contributi che gli studenti pagano annualmente per il funzionamento dei loro organismi rappresentativi non corrispondano ad altrettanti nominativi di «veri» studenti. Sembra, infatti, che le bollette siano state alterate allo scopo di fare partecipare alla votazione elementi che non ne avrebbero avuto il diritto.

Se questa circostanza verrà provata, ci si troverebbe di fronte ad un reato di falso in atto pubblico.

Si è concluso a Napoli il processo per il delitto sulla corvetta "Pomona,,

Condannato all'ergastolo il marinaio che uccise nel sonno il suo comandante

Per la rapina la Corte d'Assise ha comminato una pena aggiuntiva di quindici anni di reclusione - Alla lettura della sentenza l'imputato è rimasto impassibile

Il condannato, Giovanni Spaziano, mentre viene tradotto fuori dell'aula delle Assise dopo la sentenza (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 13 dicembre.

Il proposito è Giovanni Spaziano, il marinaio del «Pomona» che assassinò barbaramente il suo comandante, il tenente di vascello Battino Negrotto Cambiaso, si è concluso con la condanna all'ergastolo e all'isolamento diurno per sette anni.

Nonostante mancassero pochi ore alla sentenza che doveva decidere della sua vita, Giovanni Spaziano stamane, entrato nella gabbia vestito come al solito in modo accurato, appariva impassibile. Nel pubblico vi erano molte persone di Marsano Appio, il paese dell'imputato e fra loro il fratello di questo, Antonio, sergente di fanteria; il padre non aveva avuto il coraggio di assistere alla lettura del verdetto; nell'istante in cui la Corte rientrerà nell'aula anche Antonio però non resisterà all'emozione e rimarrà fuori.

All'inizio dell'udienza l'ultimo difensore del marinaio, avv. Vittorio Verzillo, ha preso la parola: «Sappiamo di non poter pronunciare la parola pietà e di avere innanzi a noi la terribile legge militare, il cui rigore dice al giudice che l'omicidio ai danni di un superiore, anche se solo tentato, va punito con l'ergastolo in sostituzione dell'abolita pena di morte». Poi dice: «Un altro quesito devo porre: se a bordo si fosse osservato il regolamento, sarebbe stata avvenuta il delitto? Nella cassaforte, oltre al denaro, vi era un forziere contenente documenti segreti quali cifrari e ordini di operazione; ma il comandante della nave dormiva con l'uscio aperto e le chiavi alla portata di chiunque fosse entrato....».

Il rilievo del difensore è di nessun peso agli effetti processuali, tuttavia esso appare così pieno che molti segni di consenso si notano fra i presenti. Rivolto al P.M., che ieri disse che parlare di attenuanti in questa causa è assurdo e ridicolo, ribatte: «Io non ritorco oggettivi. Ho troppo rispetto della giustizia per farlo».

Poi l'avv. Verzillo, voltandosi verso l'avvocato di parte civile, Luca Ciurlo, del foro ligure, dice: «Circa poi l'entità economica del danno, la si può ritenere rilevante solo con il criterio genovese del denaro». La difesa legge quindi la lettera che la vedova Fiammetta Maria scrisse quando decise di non costituirsi parte civile; proposito pienamente mantenuto in quanto la parte civile al processo è rappresentata non da lei, ma dal fratello della vittima. «Io — scrisse la madre — non intendo levare alcuna voce nell'aula ove si giudicherà chi mi ha tolto un figlio che era un così buon ragazzo e nulla intendo chiedere a nessun titolo». E il difensore conclude: «Alla luce di questa testimonianza veramente cristiana, ancor più che per le ragioni di diritto chiedo una pena che non superi i trent'anni, concedendo alla Spaziano le attenuanti generiche e quelle specifiche per la giovane età, il passato incensurato, la buona condotta militare e per avere egli contribuito a far recuperare la nave presa».

Prima che la Corte si ritiri, il presidente chiede al marinaio: «Avete nulla da aggiungere a vostra discolpa?». Giovanni Spaziano esce dalla gabbia subito e, portosi al centro dell'aula, con una voce rotta da pause studiate, dice: «Si è detto ieri che non ho versato una sola lacrima nella rievocazione del fatto. Però io ho un cuore e affermo che ho sofferto e continuo a soffrire. Non mi si creda se dico che non ho voluto uccidere anche se poi ho ucciso. Ebbene, se per essere caduto meritato l'ergastolo, sono io che chiedo questa pena». Ritorna quindi al suo posto. Quando la Corte entra in camera di consiglio sono le 11,50. Tre ore dopo esce. Nel silenzio assoluto il presidente legge la condanna inflitta al marinaio: ergastolo più quindici anni per la «rapina aggravata», degradazione militare e pubblicazione della sentenza, oltre che su due quotidiani locali, anche su La Nuova Stampa. Nell'udire la decisione, Giovanni Spaziano rimane immobile come una statua. Lasciando l'aula ha poi un lieve singulto.

Si sottolinea negli ambienti forensi che i quindici anni aggiunti all'ergastolo stanno a provare la volontà della Corte che, se anche un giorno l'ergastolo dovesse essere commutato in trent'anni, quella pena aggiuntiva escluda praticamente per sempre il mostruoso assassino del Pomona dalla società umana.

Crescenzo Guarino

A giudizio un ciclista per duplice omicidio colposo

Asti, 13 dicembre.

E' stato rinviato a giudizio a piede libero, per duplice omicidio colposo, il contadino Pio Barla di 72 anni, da Quarto d'Asti. Il Barla è accusato d'aver causato una sciagura stradale, nella quale avevano trovato la morte l'industriale genovese Fulvio Rossini di 51 anno, e sua moglie, Maria, di 54. Il Rossini percorreva a bordo di una Alfa Romeo la statale Torino-Genova quando, giunto nei pressi di Quarto, si vedeva improvvisamente sbarrare il passaggio dal Barla che, in bicicletta era sbucato da una strada laterale per immettersi sulla statale.

Per evitare l'investimento del ciclista, l'industriale tentava di frenare, ma la macchina sbandava e andava a schiantarsi contro un camion che procedeva in senso inverso. Lo scontro era violentissimo e i due occupanti la vettura morivano all'istante per le gravi ferite riportate. Il Barla, rimasto illeso, fuggiva attraverso i campi e solo dopo due ore si presentava agli agenti della Polizia stradale.

Protesta di cacciatori astigiani contro il presidente della Provincia

Dando parere contrario al piano di riserve comunali avrebbe indirettamente favorito la strage di pernici rosse

Asti, 13 dicembre.

La pernice rossa ha fatto scoppiare una grave discordia tra il presidente della Provincia, dott. Saracco, ed i cacciatori astigiani. Il presidente della Sezione provinciale Cacciatori, avv. Ubertone, e il presidente del Consorzio caccia controllata della zona alpina, dottor Negro, hanno inviato al ministero dell'Agricoltura e Foreste una protesta nei confronti del dott. Saracco.

Secondo la protesta, al Presidente della Giunta risalirebbe la responsabilità di una decimazione della fauna nella zona delle Langhe astigiane. Per proteggere in special modo la pernice rossa della Langa la Sezione provinciale della caccia a suo tempo aveva chiesto una estensione della zona delle Alpi ai seguenti Comuni: Olmo Gentile, Monastero Bormida, Bubbio, Vesime, San Giorgio Scarampi, Mombaldone, Rocchetta Palafea, Sessame, Loazzolo, Cessole, Cassinasco, Serole, Roccaverano e Canelli. Udito il parere favorevole del Comitato provinciale della caccia, il dott. Saracco insisteva nella sua tesi, il Comitato si opponeva; infine il dott. Saracco, troncando ogni indugio, comunicava alla Prefettura il suo parere, contrario alla costituzione delle riserve comunali. La Prefettura respingeva, di conseguenza, le delibere comunali. Intanto la Provincia chiedeva al ministero dell'Agricoltura l'istituzione di un'unica riserva.

Non appena si seppe che le riserve comunali erano decadute ai loro nascere e che in attesa del responso ministeriale tutta la zona poteva considerarsi libera, vi fu un afflusso di cacciatori da ogni parte del Piemonte, che sterminarono la selvaggina.

Il ricorso presentato dall'avv. Ubertone e dal dottor Negro critica severamente la decisione prefettizia, incolpando il Presidente della Provincia di «non aver tenuto in alcun conto gli organi tecnici qualificati e riconosciuti, andando contro i desideri dei Comuni interessati e dei 5500 cacciatori della provincia astigiana».

L'Ambasciata egiziana smentisce la morte di Naghib

Roma, 13 dicembre.

L'ambasciata della Repubblica Araba Unita ha smentito oggi la morte del generale Naghib, che costrinse re Faruk ad abbandonare l'Egitto e che più tardi, in seguito a contrasti di opinione con Nasser, fu messo agli arresti in una località dell'Alto Nilo. In realtà un Naghib è effettivamente deceduto ieri al Cairo; ma si tratta dell'ex-primo ministro Naghib El-Hilaly, ultimo capo del governo sotto la monarchia.

La iniziale omonimia ha fatto incorrere nell'errore il corrispondente di una agenzia di stampa straniera, che per primo ha trasmesso la notizia.

NOTE DI AGRICOLTURA

I prezzi del bestiame

In questi ultimi due anni, molti agricoltori si sono ben incamminati sulla via del progresso zootecnico ed hanno posto nelle stalle animali da carne giovani con l'intento di allevarli, curarli e ricavarne adeguato reddito. Purtroppo però, contrariamente alle aspettative (e ciò accade molto sovente in campo agricolo), si è visto diminuire il prezzo del bestiame su cui quotazioni attualmente sono scese dall'8 al 15 per cento ed in certe zone anche del 20 per cento nei confronti dello scorso anno.

Tale situazione poco confortante l'abbiamo rilevata nelle mercede da noi diretta ed è stata confermata più volte da numerosi agricoltori in occasione delle fiere pre-natalizie che si sono svolte nei principali mercati del Piemonte. Gli agricoltori sono scoraggiati, perchè constatano che i loro sforzi, anche in questo settore, probabilmente rimarranno vani se il governo non prenderà provvedimenti onde impedire le forti importazioni di carne fresca e congelata.

Ecco alcuni dati significativi: l'importazione degli equini nel 1958 è stata di circa 30 mila capi, pari al 35% in più del 1957; i bovini (come bestiame vivo, in piedi) sono pressochè uguali a quelli dello scorso anno, circa 170.000 capi; i suini nei primi nove mesi del 1958 sono aumentati del 150% in confronto del 1957. Il maggior colpo inferto ai nostri allevamenti è stato dato dall'importazione della carne fresca e congelata, la quale nei primi 9 mesi del 1958 fu di q.li 1.121.100, cioè il 64,4% in più dello scorso anno per lo stesso periodo.

Questa situazione ha portato come conseguenza, proprio nel periodo in cui per vari motivi si alleggerisconо le stalle (ottobre-novembre e dicembre) la diminuzione dei prezzi, mentre all'opposto il consumo pro-capite sta aumentando.

Anche i mangimi sono alti di prezzo (fave, concentrati, polpe di bietole, melasso, ecc.) e solo il granoturco ha un prezzo adeguato a quello del bestiame, tant'è che viene molto impiegato in sostituzione di altri prodotti in commercio.

Se i prezzi fossero rimasti fermi come lo scorso anno e se i tecnici preposti all'ammodernamento delle nostre zootecnia fossero stati solleciti e solerti nella propaganda, si sarebbe potuto raggiungere qualche risultato positivo nel giro di pochi anni; ora invece, con la Sessione delle quotazioni riuscirà difficile riprendere le iniziative per sollecitare il miglioramento degli animali delle aziende agricole. La nostra zootecnia, in realtà, ha molto bisogno di essere inquadrata e riordinata perchè mentre i veri bravi allevatori sono ancora pochi, la massa invece non ha idee chiare sulla funzione economiche degli animali (latte o carne o riceverne o tutte e due insieme) e sulla destinazione che si deve dare agli allevamenti, inoltre non è ancora preparata per affrontare il problema di fondo relativo ai costi di produzione anche in questo delicato ed importante settore che deve necessariamente evolversi a migliorare decisamente per poter progredire.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame — Prezzi stazionari con lievi ribassi per i capi poco commerciabili. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 270-310; vitelloni 280-315; vitelloni comuni 260-285; vitelli della coscia 470-500; vitelli nazionali di 1ª cat. 470-570; vitelli nazionali della coscia d'allevamento 500-1000; vacche da macello di 1ª cat. 170-230; vacche da produzione 150-200.000 al capo; suini grassi 255-265 al chilo.

Pollame — A Carmagnola pollastrini 500-550; polli da allevamento 380-420; galline 500-520; tacchini 450-650; faraone 700-800; capponi 700-750; anitre 370-400; conigli 370-420.

Cereali — Mercato calmo; grano buono mercantile 5800-5900; qualità fine 6100-6200; granoturco ibrido 3650-3700, Rinomi, a Vercelli: Pierrot 5400-5700; Marsiteli 6000-6200; Rimotti 6100-6400; R.R. 5600-7800; Arborio 7100-7500.

Vini — Mercato attivo ma non troppo; prezzi inferiori alle previsioni; acquisti limitati alle necessità ordinarie; a Canale Monferrato: Barbera 11-12 gr. 7650-8650; id. 13-13 gr. 8750-9650; id. extra 13-14 gr. 10.000-11.150; freisa dolce 9800-10.800; id. secca sup. 8750-9650; id. extra 11.000-13.000; grignolino extra 12.000-14.000; bonarda d'Asti 9000-11.000; brachetto 11.850-13.650; dolcetto 9650-10.750; cortese secco 10-11 gr. 8750-9950; uvaggio Monferrato 10-11 gr. 7850-9750; a Canelli: nebbiolo 12.850-14.000; barolo chinato 1958 di 14 gr. 23.200-28.000; barbaresco 21.850-22.600; moscato d'Asti 14.000-15.000.

a. s.

Al primo sintomo di raffreddore

ASPICHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

È un prodotto IFI

INCOMPARABILE MAESTRIA
una tradizione Parker

Come i maestri d'arte di un tempo, gli artigiani della Parker curano con pazienza infinita ogni dettaglio funzionale ed estetico delle Parker, le migliori penne del mondo.

Nessuna meraviglia quindi che una tale antica maestria applicata ai meravigliosi plastici e metalli dei tempi d'oggi produca le PARKER "51" - le penne miracolo!

Per vostro uso.... Per un regalo.... Parker "51"

Concessionari Esclusivi per l'Italia: A. P. I. Via Rosselli 44, Firenze

Appartamenti signorili
Servizi centralizzati
Albergo ristorante annesso
MUTUO
ed altre facilitazioni
•
Disponibili:
Albergo ristorante
ed ultimi alloggi

a LIMONE PIEMONTE
STAZIONE CLIMATICA INVERNALE ED ESTIVA

PALAZZO MONTEVECCHIO
POSIZIONE CENTRALE E PANORAMICA

Per ACQUISTI: IMPRESA FANTINO
CUNEO - Piazza Cottolengo 4 - Tel. 24-83
LIMONE PIEMONTE - Telefono 92-183

WENOTON made in Germany
DUE IN UNO!
L'Occhiale Acustico che fa trasforma in Occhiale-Fermacapelli per signora SENZA FILI e con dispositivo per l'ascolto selettivo della Radio, TV, Telefono, ecc.
Chiedete opuscoli a:
ISTITUTO WENOTON
Via Borello 19 - Milano
Dimostrazioni gratuite in:
ALESSANDRIA, Alb. Europa, v. Alessandro III, 6, ven. 12 dic.
TORINO, Hotel Ginevra, v. Lagrange 42, martedì 16 dicembre.
BIELLA, Albergo Principe, v. Garavoni 4, giovedì 18 dicembre.
VERCELLI, Albergo Savoia, v. Garibaldi 1, venerdì 19 dic.
NOVARA, Albergo Italia, v. Cairoli 3, sabato 20 dicembre.
BORGOSESIA, Albergo Tre Re, domenica 21 dic. (mattino).

sordità

ernia
IL METODO SCIENTIFICO MYOPLASTIC KLEEBER
è applicato dalla Farmacia al Portapolla e in Italia da più di 5 anni da specialisti chirurghi e abilitati dello
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultato: Centinaia di migliaia di ernie non possono più nè alle loro ernie, nè al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima tutte le loro attività. MYOPLASTIC agisce, ripara, invisibile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto
"COME CON LE MANI.."
Prezzo lire una prova gratuita, ai
TORINO: Antica Farm. Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I, ogni giovedì pomeriggio e ogni sabato pomeriggio
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 32, tutti i giorni
GENOVA: (Ag. Gen. Farm. Internaz. via XXV Aprile 32, tutti i giorni

ULTIME NOTIZIE

Ha dato ieri la conferma ufficiale

De Gaulle si presenta candidato alla Presidenza della Repubblica

Unico avversario è il comunista Marrane - Nessun altro ha trovato le 50 firme necessarie - Il 21 dicembre le elezioni - Sicura la vittoria del generale

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 13 dicembre.

Il gen. De Gaulle ha accettato ufficialmente di essere candidato alla presidenza della Repubblica: egli ha ricevuto stamane il vice-presidente del Consiglio di Stato e presidente della Commissione costituzionale provvisoria, René Cassin, per dargli la necessaria conferma.

Occorrono almeno cinquanta proposte dei «grandi elettori» per poter essere candidato e la commissione ne aveva ricevute molte migliaia per il generale De Gaulle, al quale si opporrà soltanto il comunista Georges Marrane, unica persona che abbia potuto trovare le cinquanta firme necessarie. Anche il consigliere municipale del passetto di Erigny, Hippolyte Mariel, presidente e fondatore della federazione della «brava gente di Francia», avrebbe voluto presentarsi — dicono giorni or sono — «per liberare De Gaulle dal compiacersi della solitudine» e non per battersi, ma non ha trovato cinquanta «grandi elettori» disposti ad appoggiare la sua candidatura. Lo stesso è avvenuto al ministro Yvon Ravel, di Grenaque Saint Savournin, passetto vicino a Marsiglia, cosicché il gen. De Gaulle e il comunista Marrane saranno soli ad affrontarsi e al sa già quindi l'esito dell'elezione.

Il 21 dicembre prossimo, dunque, Charles De Gaulle avrà quasi sicuramente il primo presidente della Quinta Repubblica, ma si ritiene che aspetterà il 1° gennaio per prendere possesso del palazzo dell'Eliseo; quando René Coty gli avrà trasmesso i poteri, egli designerà subito il primo ministro del futuro governo ed entro il 15 gennaio al più tardi la Camera e il Senato saranno nuovamente convocati per ascoltare la lettura del programma governativo. Il governo attuale dispone quindi di tre settimane circa per liquidare i problemi in sospeso.

Il gen. De Gaulle ha comunicato una lettera personale molto amichevole e cortese al gen. Salan, la sua nomina a ispettore generale della Difesa, rivolgendogli altresì i ringraziamenti suoi e del governo per il compito «capitale e difficile» che ha svolto in Algeria.

Non si sa ancora esattamente in che cosa consistano le funzioni di «ispettore generale della Difesa», ma si crede che prima di ogni altra cosa il gen. Salan sia incaricato di riorganizzare tutto l'esercito francese e il sistema militare che è basato sulle leggi organiche di prima della guerra e quindi è inadeguato ai nuovi concetti strategici e tattici; esercito inoltre alle dirette dipendenze del presidente della Comunità franco-africana, e non a quelle del capo del governo o del ministro della Difesa nazionale, il gen. Salan sarà ugualmente utilizzato per l'organizzazione strategica dei territori d'oltremare, che egli conosce benissimo.

l. m.

Aumentata la tassa tv per gli esercizi pubblici?

Roma, 13 dicembre.

Il Consiglio dei ministri ha ieri approvato, su proposta del ministro delle Finanze on. Preti, un disegno di legge che detta provvedimenti in materia di tasse di concessione governativa sugli abbonamenti alle trasmissioni televisive.

Negli ambienti politici è corsa voce, questa sera, che il governo, accogliendo la richiesta della Società degli Autori e Editori, avrebbe aumentato con questo disegno di legge i canoni di abbonamento per i diritti di autore sugli apparecchi radiotelevisivi per esercizi pubblici. Alcuni aumenti, a quanto si ritiene, dovrebbero toccare il mezzo per cento delle quote attuali.

A tale proposito l'Associazione Commercianti e piccoli esercenti di Pisa, preoccupata per queste voci, in difesa dei suoi associati ha già espresso la viva protesta della categoria inviando una lettera ai parlamentari toscani.

«Lettera aperta» di Andreotti contro i «franchi tiratori»

Roma, 13 dicembre.

Nel prossimo numero della rivista *Concretezza* il ministro Andreotti, in una «lettera aperta ad un giovane deputato», tratta il problema dei «franchi tiratori».

Dopo aver rilevato che «la ricorrente vicenda dei cosiddetti franchi tiratori certamente avvilisce e preoccupa», l'on. Andreotti prosegue affermando che è bene chiarire, una volta per sempre, che, «per essere buoni e più non è sufficiente frequentare i Sacramenti, non fornicare e non rubare: la morale cristiana è assai più vasta ed impegnativa, e condanna duramente la doppiezza, la slealtà, l'insincerità, la mancanza di coraggio e così via».

«Noi avversiamo apertamente — scrive Andreotti — i contrasti, che, agitando sino alla noia i turiboli, finiscono per affumicare l'aria che respiriamo: ma la nostra critica aperta, oggettiva, personalmente detta o firmata, nulla ha di comune con la protesta anonima che indebolisce insieme la democrazia cristiana ed il sistema parlamentare».

Dopo aver sottolineato la necessità di operare lealmente, l'on. Andreotti conclude la sua lettera affermando che «la aspirazione è «quella di vedere le libertà democratiche avilupparsi ed essere sempre resistenti ed ogni assalto».

L'arrivo di Dulles a Parigi

Il segretario di Stato americano Foster Dulles all'arrivo a Parigi, dove è stato accolto da un alto funzionario del Ministero degli Esteri Francese (Telefoto)

Un aereo colto dalla bufera atterra vicino ad una chiesa

Un elicottero scende a Cortemilia

Reggio Emilia, 13 dicembre.

Un apparecchio della Royal Canadian Air Force, carico di posta e diretto da Atene a Pisa, capitato nel mezzo di una bufera, ha smarrito la rotta sull'alto Appennino, anche in seguito alla formazione di ghiaccio sulle ali. Il velivolo, raggiunta la zona di Villaminozzo, sull'alto Appennino reggiano, ha compiuto un atterraggio di fortuna lungo un declivio a lato della chiesa in frazione «Minozzo». La manovra è riuscita, anche se l'urto contro alcuni alberi ha causato gravissimi danni all'apparecchio.

Dei sette membri dell'equipaggio, tre sono stati ricoverati all'ospedale di Castelnovo Monti. Il più grave di essi è l'ufficiale di rotta James Edwin Geddis, che è stato giudicato con prognosi riservata. Gli altri due, il ten. pilota Hodgson e il ten. Nishimura, guariranno in pochi giorni. Illesi sono rimasti tutti gli altri militari. L'apparecchio, attraverso tappe successive, doveva raggiungere Toronto, nel Canadà. Come segno di riconoscenza per lo scampato pericolo, il comandante del velivolo, capitano pilota Embringham, ha annunciato che farà celebrare una festa nella parrocchia della piccola frazione appenninica.

Cuneo, 13 dicembre.

Un elicottero americano, che recava a bordo il capitano Miller, il maresciallo Schwartz e il civile Gates, ha dovuto compiere un atterraggio di fortuna vicino a Cortemilia.

Una nota ai paesi atlantici alla vigilia della riunione di Parigi

Krusciov rinnova agli occidentali l'invito a lasciare Berlino-Ovest

Più moderato il tono - Il documento ripropone la zona smilitarizzata in Europa e il trattato di non aggressione tra la Nato e il patto di Varsavia - Nuovo accenno ad una conferenza mondiale - Il capo russo a colloquio per due ore con l'ambasciatore italiano

Mosca, 13 dicembre.

Alla vigilia della conferenza di Parigi, il governo sovietico ha inviato note diplomatiche ai quindici paesi della Nato sottolineando in termini categorici — affermando cioè che l'Urss dispone di tutte le potenze militari necessarie per far fronte ad un eventuale conflitto — il «carattere aggressivo» dell'organizzazione atlantica e rinnovando agli occidentali la richiesta di lasciare Berlino.

Il documento, eguale per tutti salvo lievi variazioni, consta di undici pagine dattiloscritte ed è stato consegnato oggi agli ambasciatori dei paesi della Nato accreditati al Cremlino. In esso il governo sovietico protesta contro l'installazione di basi di missili sui territori delle nazioni atlantiche e dichiara che, in prossima sessione del Consiglio della Nato ha per scopo «di estendere la zona di tensione ai paesi del Baltico» tramite il coordinamento delle forze armate della Repubblica federale tedesca e della Danimarca.

Dopo la consueta professione di «pacifismo dell'Urss e dei paesi socialisti, il governo di Mosca aggiunge che il miglior mezzo per risolvere i problemi internazionali sarebbe la convocazione di una conferenza dei capi di governo dell'Occidente e dell'Oriente. Esso formula le seguenti proposte: 1) ritiro degli anglo-franco-americani da Berlino-Ovest e trasformazione dei settori occidentali dell'ex-capitale in «città libera»; 2) conclusione di un patto di non aggressione tra i paesi della Nato e quelli del Patto di Varsavia; 3) accordo sulla creazione nell'Europa centrale di una zona denuclearizzata, senza basi per missili (in altre parole, ritorno del «piano Rapacki»); 4) riduzione delle forze armate in Europa sia da parte occidentale che orientale; 5) accordo sulla messa al bando delle esplosioni atomiche.

Come si rileva a Mosca negli ambienti diplomatici occidentali, le note odierne non contengono nulla di nuovo, ma si limitano a ripetere la proposta già formulata in passato dal Cremlino. L'unica variante è nel tono, senz'altro più formale e cortese di quello che caratterizzò le recenti iniziative diplomatiche da parte del Cremlino.

Krusciov ha tenuto oggi un altro discorso nella sede degli scrittori sovietici. Il testo non è stato reso noto. L'agenzia Tass, che se ne ha dato notizia, informa che il Primo Ministro è stato calorosamente applaudito», ma non fornisce altri particolari.

Il capo sovietico ha ricevuto nel pomeriggio il nuovo ambasciatore italiano a Mosca, Luca Pietromarchi, col quale ha discusso per due ore la situazione internazionale. Krusciov, secondo quanto afferma la Tass, ha illustrato a Pietromarchi il punto di vista del suo governo sull'imminente riunione della Nato a Parigi e su altri problemi di interesse comune.

Le reazioni di Washington all'ultimo documento russo

Washington, 13 dicembre.

Il dipartimento di Stato ha informato oggi pomeriggio che l'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca ha ricevuto una nota sovietica, come le altre ambasciate dei paesi della Nato. Il testo della nota non è ancora pervenuto a Washington.

Il portavoce ufficiale ha detto che, secondo le prime informazioni sulla nota, «sembra che l'Unione Sovietica abbia di nuovo fatto ricorso alle vie diplomatiche per servire gli scopi della propaganda sovietica». Egli ha aggiunto che il documento «è chiaramente diretto» contro la riunione del Consiglio della Nato.

Mao non sarebbe ritirato alla presidenza di Pechino

Taipeh, 13 dicembre.

Agenti segreti della Cina nazionalista hanno riferito che potrebbe essere imminente la sostituzione di Mao Tse-tung nella carica di presidente della Cina comunista. In una recente riunione del comitato centrale del partito comunista sarebbe stato deciso di non riproporre, nel congresso popolare che si terrà a Pechino in gennaio, la candidatura di Mao a Capo dello Stato.

Il congresso, avvitosi alla fine di novembre ad Hankow, avrebbe inoltre esaminato numerose proteste contro il nuovo sistema della «comune» per cui il popolo viene arruolato in battaglioni del lavoro, mangia alle mense, abita in dormitori comuni; ciò significa l'abolizione della vita familiare. La direzione del partito avrebbe deciso di rafforzare la vigilanza contro i malcontenti.

Tutte queste notizie non hanno trovato finora conferma da altre fonti.

Giustiziati nell'Irak capi del vecchio regime?

Sarebbero stati fucilati due presidenti del Consiglio, un ministro degli Esteri e un capo di Stato Maggiore

Beirut, 13 dicembre.

Radio Damasco ha informato oggi che quattro dirigenti iracheni, condannati a morte per cospirazione contro lo Stato il 10 novembre scorso, sarebbero stati fucilati nel carcere di Rasafa, ad un centinaio di chilometri da Bagdad. Si tratta degli ex presidenti del Consiglio Ahmed Mukhtar Baban e Jadil Jamali, dell'ex capo di stato maggiore dell'esercito, generale Rakif Aref e dell'ex ministro degli affari esteri, Birhan Eddin Baabayan.

Mukhtar Baban aveva ricoperto la carica di primo ministro al tempo del colpo di Stato dello scorso luglio, nel quale erano stati uccisi re Faisal e Nuri As-said, primo ministro dell'Unione irachena-giordana.

Jamali, primo ministro nel 1953 e nel 1954, aveva inoltre ricoperto la carica di delegato iracheno alle Nazioni Unite e di ministro degli Esteri in diversi compagini governative. Egli era considerato elemento nettamente filo-occidentale, uno degli artefici del Patto di Bagdad. Nella sua qualità di ministro degli Esteri e di delegato alle Nazioni Unite, aveva criticato la politica della Rau affermando che essa rischiava di condurre al comunismo.

Sempre secondo radio Damasco sarebbero anche stati giustiziati, questa volta per impiccagione, due noti avvocati di tendenza ultra-nazionalista: Mukadher Gailani, ed un membro della nota famiglia Rawi, il cui nome non è stato precisato.

La notizia della fucilazione dei quattro esponenti del vecchio regime è stata seccamente smentita a Bagdad. Le stesse fonti hanno inoltre smentito le notizie secondo le quali alcuni membri del governo sarebbero stati arrestati perchè implicati in un complotto.

Il giornale egiziano *Al Akhbar* riferisce che sui ponti sui Tigri sono stati rinforzati i posti di blocco istituiti dall'esercito. Tutte le persone che entrano o lasciano Bagdad sono accuratamente perquisite. Il giornale aggiunge che sono state rinforzate anche le unità di soldati a guardia delle principali strade della capitale irakena e che sono stati diramati ordini che proibiscono agli stranieri, residenti a Bagdad, di lasciare la città senza l'autorizzazione del primo ministro, generale Karim Kassem.

Smentita la voce d'una base per sottomarini a Catania

Roma, 13 dicembre.

In merito a quanto pubblicato dal quotidiano londinese *The Daily Telegraph* dell'8 dicembre scorso circa presunti lavori in corso nel pressi di Catania per la costruzione lungo le arco costiere di un tunnel per l'approntamento di basi protette per sottomarini e di altre installazioni navali, negli ambienti competenti del ministero della Difesa si smentisce l'esistenza di tali lavori.

Dieci mucche in volo a Roma dono dell'America al Papa

Roma, 13 dicembre.

Con un aereo della KLM appositamente noleggiato sono giunte oggi a Ciampino dieci mucche ed un torello di razza pregiata regalati da un gruppo di allevatori di Dunlop (Iowa, Usa) al pontefice Giovanni XXIII a nome dell'Associazione americana cattolica della vita rurale».

Gli esemplari, che dopo il breve periodo di quarantena saranno ospitati nella fattoria modello di Castelgandolfo per un esperimento di allevamento, appartengono alla razza «Aberdeen Angus».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'Associazione Provinciale Mutilati partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Mario Varalda

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Giuseppe Carelli

la moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto.

La Messa sarà celebrata il giorno 16, ore 7,30, nella chiesa Missioni della Consolata, corso Ferrucci 14.

14-12-1908 — 14-12-1958

Gianni Mazzolari

vive nella luce eterna e, più che mai, nel rimpianto e nell'affettuoso ricordo delle sue sorelle.

1952 — 1958

Vittorio Assandri

Premio fedeltà Fiat

Sempre vivo il ricordo nel cuore dei suoi cari.

A 6 giorni dalla dipartita dell'amata compagna della sua vita è mancato

Camillo Protto

I funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Maria Luisa, il fratello Alessandro, la sorella Maria, il nipote Cesare e famiglia, i cognati, i parenti tutti ed i fedeli Angela e Giuseppe.

Milano, 14 dicembre 1958.

Prendono parte al lutto i cugini Cuasco.

I nipoti Cesare e Rosemary Protto con i figli Cesarina e Dorea partecipano con vivo dolore la morte dell'amato

Zio Camillo

Milano, 14 dicembre 1958.

Prendono parte al lutto: Giovanni e Mildred Bozzna Francesco e Tilde Lanzi.

Leone Garbaccio per quarant'anni vicino al caro

Camillo

di cui potè apprezzare la dinamica, retta, intelligente attività, si unisce con profonda tristezza al dolore della famiglia.

Monte S. Maria, 14 dicembre 1958.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della BETEMER s.p.a. hanno il dolore di annunciare la scomparsa dell'indimenticabile

CAVALIERE DEL LAVORO

Camillo Protto

per lunghi anni benemerito presidente della Società.

Milano, 14 dicembre 1958.

La Direzione ed i Collaboratori tutti della BETEMER S.p.A. partecipano con viva commozione la scomparsa dell'amato presidente

CAVALIERE DEL LAVORO

Camillo Protto

Milano, 14 dicembre 1958.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della F.A.T.M.E. S.p.A. (Fabbrica Apparecchi Telefonici e Materiale Elettrico - Brevetti Ericsson), annunciano con vivo dolore la scomparsa dell'indimenticabile

CAVALIERE DEL LAVORO

Camillo Protto

per lunghi anni benemerito presidente della Società.

Roma, 14 dicembre 1958.

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze tutte della F.A.T.M.E. S.p.A. (Fabbrica Apparecchi Telefonici e Materiale Elettrico - Brevetti Ericsson) partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del proprio presidente

CAVALIERE DEL LAVORO

Camillo Protto

Roma, 14 dicembre 1958.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della SIELTE S.p.A. Impianti Elettrici e Telefonici - Sistema Ericsson annunciano con vivo dolore la scomparsa dell'indimenticabile

CAVALIERE DEL LAVORO

Camillo Protto

per lunghi anni benemerito presidente della Società.

Genova, 14 dicembre 1958.

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze tutte della SIELTE S.p.A. Impianti Elettrici e Telefonici - Sistema Ericsson, partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del proprio presidente

CAVALIERE DEL LAVORO

Camillo Protto

Genova, 14 dicembre 1958.

La Telefonaktiebolaget L. M. Ericsson di Stoccolma comunica con vivo rimpianto la scomparsa dell'illustre

CAVALIERE DEL LAVORO

Camillo Protto

attivissimo presidente della ERICSSON, FATME e SIELTE.

Stoccolma-Milano, 14-12-1958.

Partecipano:
Marcus Wallenberg
Sven Ture Aberg
Holger Ohlin
Hans Thorell
Ringe Lindberg
Christina Jacobaeus
Olof Mult
Erik Mandell
Oscar Hansson
John Zetterman
Elow Kihlgren
Arvid Olsson
Sven Forssell
Erik Lindström

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Società Assicuratrice Industriale annunciano con dolore che il 13 corrente è deceduto il

CAVALIERE DEL LAVORO

Rag. Camillo Protto

consigliere, vice-presidente e membro del Comitato direttivo della costituzione della Società.

L'Amministrazione, il Personale, ed i Colmi della Fattoria Poggio a Caiano partecipano con profondo dolore la scomparsa del proprietario

CAVALIERE DEL LAVORO

Camillo Protto

Candeli (Firenze), 14-12-1958.

La Direzione ed il Personale tutto del Tubettificio G. F. Fratelli Ajmone partecipano la scomparsa dell'indimenticabile

CAVALIERE DEL LAVORO

Camillo Protto

Comitia S. Grato, 14-12-1958.

Prendono parte al lutto:
Cesare Franchini
Giuseppina Assandro

Bianca e Giovanni Schneider col figlio Marco prendono parte al dolore di Maria Luisa per la morte del papà

Camillo Protto

Biella, 14-12-1958.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della RAI (Radiotelevisione Italiana) con profondo cordoglio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del consigliere d'amministrazione

Cr. Uff. Camillo Protto

Cavaliere del Lavoro

che dai primordi della radio fu lungimirante assertore di questo nuovo mezzo di comunicazione aiutandone lo sviluppo con la sua opera ed il suo consiglio.

Il Presidente della RAI (Radiotelevisione Italiana) Antonio Carelli e i membri del Comitato Direttivo Luigi Bennani, Marcello Rodinò di Miglione, Renzo Carloni, Silvio Geiato, Rodolfo Arata, Marcello Bernardi con commosso affetto piangono la scomparsa del collega

Cr. Uff. Camillo Protto

Cavaliere del Lavoro

avvenuta a pochi giorni di distanza dalla morte della sua diletta consorte.

Graziella e Romano Gaggero profondamente addolorati e con immenso rimpianto partecipano ai gravissimo lutto che ha inaspettatamente colpito Mafia Luisa con la scomparsa del caro indimenticabile

Camillo Protto

Cavaliere del Lavoro

Torino, 12 dicembre 1958.

Amministrazione, Suore e Bimbi dell'Asilo Umberto I prendono viva parte al dolore del loro presidente architetto Alessandro Protto per la scomparsa del fratello

CAVALIERE DEL LAVORO

Camillo Protto

e della cognata

Pia Almone Protto

Nel trentesimo anniversario della scomparsa del

Senatore Giovanni Agnelli

martedì, 16 corrente, saranno celebrate Sante Messe di suffragio, alle ore 7,45 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Maria (via O. Morgari) ed alle ore 11,30 nella chiesa parrocchiale di Villar Perosa.

La famiglia ringrazia quanti si vorranno unire alle sue preghiere.

Dopo una vita dedicata alla famiglia, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Egilda Ciocchini vedova Rigattieri

Le annunciano, angosciati, i figli Angiola, Aida e Alberto, l'adorato nipote Alberto Bonsanlago, le sorelle Amalia e Aldina, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai Medici dottori Giuseppe Toja, Franco Saini, Simona Teich, che l'hanno amorevolmente curata.

I funerali lunedì alle ore 10,30 partendo da via Montevideo 6.

La presente serve di ringraziamento.

I Medici Funzionari ed Ambulatoriali, il Personale tutto della Sezione INAM di via Benevagienna partecipano al dolore del dottor Alberto Rigattieri, per la perdita della mamma

Egilda Ciocchini vedova Rigattieri

Il Sindacato Medici Mutualisti partecipa vivamente al dolore del proprio Consigliere dott. Alberto Rigattieri per la morte della

Madre

Partecipano al dolore di Alberto per la perdita della

Mamma

gli amici:
Pier Giuseppe De Filippi
Ezio Merlo-Pelli
Marco Bocca
Gigliola Galli
Maurella Magnasani
Gianpaolo Escoa
Carlo Manera
Luca Bertola
Luigi Bianchi
Luigi Manino.

Partecipano al dolore del collega ed amico dott. Alberto Rigattieri i medici dell'Ambulatorio 2 MALF:
Giovanni Alberti
Federico Amerano
Pier Aldo Bottero
Guido Bianchi
Luigi Benelli
Gaetano Bonelli
Luigi Druet
Augusto Barella
Maria Luisa Broglia
Adriana Cavalie
Giorgio Cardinali
Guido Crivelli
Aldo Garino
Rosario Grasso
Carolina Grandis-Mattei
Gino Otrotte
Alberto Levi
Vincenzo Nobile
Alfredo Pecino
Giusto Pistatto
Antonia Reggero
Walter Roeca
Franco Salei
Lucrezio Silvani
Gian-Piero Schiavina
Simone Teich-Alasia
Francesco Tola
Eugenio Vesnino.

Partecipa al dolore del dottor Rigattieri il Personale dell'Ambulatorio Malf n. 2.

Si uniscono al dolore della famiglia Francenetti per la perdita del loro caro

Italo

Germano Cubodi, Giovanni Cagliero, dott. Elio Cardone, Orsola Costa Gaia, Giuseppe Costa Salute, Luigi Crosio, Nini Defazio, Giovanni Defazio, Francesco Franceschetti, Martino Franceschetti, Michele Franceschetti, Franco Gaglini, Pina Gaglinetti, Battista Gaglinetti Vegli, Giuseppe Gaglinetti Roman, Livio Gianhero, Martino Gianetti, Felice Grappolo, Severino Grappolo, Pino Pecchiolo, Franco Rabbia, Sergio Scanzio, Celina Teppati, Giacomo Teppati, Bruno Teppati, Massimo Vottero.

Tragico incidente troncava la vita operosa ed onesta di

Pietro Carmine

anni 42

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Migliorero, la mamma, fratello Giuseppe, la sorella, cognati, nipoti, zii, cugini.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 10,30 da via Capua n. 20 indi la cara salma proseguirà per Borgaro.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I fratelli Ettore, Sergio Fassina costernati dal dolore e dalle circostanze in cui è avvenuta l'irreparabile perdita del caro amico PIETRO si uniscono al lutto della famiglia.

Nel primo anniversario della scomparsa della

Contessa Nina Calvi Parisetti

n. dei Marchesi Sommi Picenardi

mercoledì 17 dicembre verrà celebrata una Messa alle ore 11 nella chiesa di S. Giuseppe in via S. Teresa.

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Mamma, papà, Lucetta nel decimo anniversario ricordano il loro adorato

Umberto Chiesa

S. Messa giovedì 18 ore 8 chiesa San Giovanni Evangelista.

Le famiglie Vignale, commosse per le imponenti dimostrazioni di affetto e di stima tributate alla loro adorata mamma

Maria Morero ved. Vignale

riconoscenti, ringraziano tutti quanti si uniranno al loro grande dolore.

La Messa di trigesima sarà celebrata il 16 gennaio 1959 alle ore 8,30 nella parrocchia di S. Croce.

Le famiglie Ribero e Chiabotto profondamente commosse per la imponente dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro carissimo

Giovanni

sentitamente ringraziano Autorità, Associazioni, Istituto S. Anna, amici, colleghi, dipendenti e tutti coloro che con la presenza, con scritti e con fiori, presero parte all'immenso dolore.

Un ringraziamento particolare alle famiglie Sogno e Patrucco.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Milotto-Petrazzini, profondamente commosse per la imponente manifestazione di affetto tributata al loro

Rinaldo

ringraziano tutte le persone che con la loro presenza, fiori, telegrammi, scritti, contribuirono a lenire l'immensa angoscia. In particolare ringraziano il venerando cugino Ecc. Mons. Angelo Bartolomasi per il cristiano conforto, gli affezionatissimi zii, cugini, parenti, le Autorità religiose e civili, gli amici di Rinaldo e Franca, i compagni di studio e di leva, il Collegio S. Giuseppe, le Associazioni Cattoliche, le Compagnie di Carità di S. Vincenzo de Paoli, gli Ordini religiosi di Pianezza e paesi vicini, il Consiglio di Amministrazione, dirigenti, impiegati ed operai della Società Bicnal, delle Officine Milotto, delle Officine Vittoria e dell'Impresa A. Granero & C., la popolazione tutta di Pianezza, gli amici di Alpignano, Druento, Pino Torinese, Rivoli e Valperga, i condomini delle vie Lamarmora e Cabote, e tutti coloro che con le preghiere si sono uniti al dolore della famiglie ed hanno generosamente devoluto offerte agli Enti benefici cari al cuore dell'amato estinto.

Pianezza, 11 dicembre 1958.

Confortata da tutti i Sacramenti, ha chiuso la sua vita l'amica buona di

Domenica Arrò nata Battuello

di anni 65

La piangono: il marito G. Battista (ciclista), i figli Nino, Gianfranco e Mario; la sorella Caterina con il marito Giacomo Donatello (Ghiaccio) e il piccolo Claudio; il fratello Matteo con la moglie Paola e la piccola Cinzia; cognate, cognati, zie e zii e parenti tutti.

I funerali, lunedì 15 c. m. ore 20.30.

Favria, 13 dicembre 1958.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore dell'amico Giovan Battista Arrò per la perdita della consorte i signori:
Renato Chiono
Virgilio Chiono
Piersandro Fea
Fiorina Berta
Giuliato Berlotti
Vittorio Vayra
Giovan Battista Guinolo
Antonio Regano
Domenico Borgialli
Antonio Valfredo
Giuseppe Leone e famiglia
Ambrogio Cattaneo
Giovanni Appino e famiglia
Guglielmo Frenetto
famiglia Giovanni Milano
Mario e Pino Cattaneo
famiglia Milano e Perono
Primo Bissonat
famiglie Miorno e Bendino
Martino Boda
Giacomo Bandino
cav. Giuseppe Peretti
Giuseppe Soriano
Daniele Dalu
Emilio Vallero
Secondo Vayra
Matteo Avenatti
Renzo Serano Regis
Giuseppe Battuello.

Confortata dai Santissimi Sacramenti e dalla benedizione papale chiudeva la sua laboriosa cristiana fatta di abnegazione e di sacrificio la signora

Lodovica Cravero nata Cai

Addolorati la piangono: il marito Giacomo e la figlia Franca col marito Alberto Oberti, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e le pronipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Bra lunedì 15 dicembre alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, piazza Roma 27.

Bra, 13 dicembre 1958.

Il mancato ai suoi cari

Antonio Storchale (Nino)

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Armida Ramella, il figlio Marco, il nipote Giuliano Ramella, il fratello.

I funerali lunedì 15 corr. alle ore 16 partendo da piazza Repubblica 19.

La Ditta G. Cariola ed il Personale partecipano al dolore dell'affezionata collaboratrice Armida per la perdita del marito.

La famiglia Beltramo, Saccone, Testa, Ponte, Salmasi, Ghisio, Malvicino e Mereu partecipano al dolore per la scomparsa del cugino

Nino Storchale

La famiglia Bonetti prende viva parte al dolore.

Domani, 15 corrente ricorre l'ottavo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Dr. Ing. Cesare Marandi

Amministratore Delegato della S.p.A. Arturo Marandi

Rinaldo Rinaldo

La madre, la moglie, le figlie, il fratello, la cognata, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti tributano alla sua cara memoria un commosso pensiero di affetto e lo ricordano a coloro che gli hanno voluto bene.

Una Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Andrea, martedì 16 dicembre alle ore 9.

Novara, 14 dicembre 1958.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Angelo Cho

la moglie, il figlio Luciano e Nora lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

La S. Messa verrà celebrata lunedì 15 corrente, ore 8, parrocchia di Borgo S. Pietro.

Nel terzo anniversario della morte del caro e indimenticabile

Giovanni Ferrero

la moglie con infinito rimpianto lo ricorda a parenti e amici.

La Santa Messa in suffragio sarà celebrata il 18 dicembre, ore 8, nella Parrocchia S. Teresina.

19-12-1956 — 19-12-1958

Ferruccio Terinelli

Sempre vive nel cuore e nel pensiero dei genitori, parenti ed amici.

Nel quinto anniversario verrà celebrata la S. Messa commemorativa venerdì 19 alle ore 8 nella chiesa dell'Istituto Salesiano Valsalice.

Lunedì 15 dicembre, alle ore 18, nella Parrocchia della Crocetta sarà celebrata una S. Messa di Trigesima in suffragio di

Riccardo Ajmone Marsan

la famiglia sarà riconoscente a quanti si uniranno alle sue preghiere.

S. Messe saranno celebrate anche in Cross Bellissa, Chivasso e Portolino.

18-12-1957 — 18-12-1958

Nel primo triste anniversario della scomparsa del compianto

Giuseppe Rebba

la moglie, figlia, fratello, nipoti, nipotini, genero, fanciulli tutti, lo ricordano con infinito affetto e rimpianto.

La S. Messa verrà celebrata martedì 16 corrente alle ore 10 nella chiesa S. Carlo, piazza San Carlo.

La famiglia ringrazia.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Rocco Chiariello

i suoi cari lo ricordano con accorato rimpianto a coloro che lo conobbero.

La Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 15, ore 10, nella chiesa di San Filippo.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giorgio Allsatti

i suoi cari con immutato affetto RINNOVANO la cara memoria grati a quanti lo vorranno ricordare nelle preghiere.

S. Messa 17 dicembre ore 8,30 parrocchia S. Alfonso.

18-12-1956 — 18-12-1958

Luigi Callea

Famiglia Francesco Arnga, Dipendenti Ditta Callea & Arnga, lo ricordano con rimpianto.

S. Messe: Asti, Cattedrale ore 9; Cocconito, parrocchia ore 9; Torino, S. Barbara ore 8.

Da un anno ricongiunti, i cari spiriti di

Amalia e Giuseppe Zaccarelli

sono vivi anche nel cuore di quanti li amarono.

Una Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Barbara alle ore 9,30 di martedì 16 dicembre.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Teresa Calantini

la famiglia la ricorda con immutato rimpianto e affetto.

ULTIME DI CRONACA

Sepolto da una frana nella fossa che sta scavando al camposanto

Ore 16 e 30 di ieri. Alcuni operai stanno lavorando alacremente ad un'edicola, nel campo F del Cimitero. Hanno già scavato un fossato profondo circa due metri che dovrà servire per un'opera di ampliamento.

Ad un tratto uno degli sterratori, il più anziano, Bernardo Frullin di 70 anni, domiciliato in corso Mediterraneo 6 bis, che si trova su un cumulo di terra, sull'orlo della fossa, scivola e cade. La sua caduta provoca una frana e il Frullin resta completamente sepolto sino al collo. La sola testa è fuori. L'anziano operaio non avviene e si limita a raccomandare con calma: «Cercate di tirarmi fuori in fretta. Sento un certo peso allo stomaco». I suoi compagni cominciano subito a manovrare pale e picconi. Accorrono agenti di P. S. e guardie municipali. Qualcuno telefona ai pompieri. Ma la cosa si risolve prima dell'arrivo dei vigili del fuoco. Un po' intontito ma complessivamente di buonumore, il Frullin viene accolto a bordo dell'autoradio e trasportato all'Istituto Maria Adelaide.

I medici, prudenzialmente, vorrebbero trattenerlo. Ma l'operaio se ne va dieci minuti dopo dichiarando: «Sto benissimo».

— E accaduto ieri all'Autostrada Martini di lattaio Pietro Carnino, di 42 anni, abitante in via Capua 30. La settimana scorsa aveva avuto un lieve incidente stradale e, ricoverato all'ospedale, era stato giudicato guaribile in pochi giorni. Erano poi sopravvenute gravi complicazioni di fronte alle quali inutili si dovevano purtroppo rivelare le cure per strapparlo alla morte.

Venditore d'auto accusato di raggiri per sei milioni

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno concluso una lunga inchiesta a carico di un procacciatore d'affari, Adriano Bianco, di 35 anni, domiciliato in via Goito. Il Bianco è stato denunciato per truffa aggravata ed appropriazione indebita. La ditta, per la quale egli lavorava, l'Autocarro, avrebbe subito un danno di 6 milioni e mezzo.

Il Bianco iniziò la sua attività nel 1956, dopo numerose traversie fra le quali un fallimento. Egli trattava la permuta di auto usate con macchine nuove e la vendita di veicoli d'occasione. Nel 1957 cominciarono a giungere alla ditta le prime lagnanze, che divennero sempre più frequenti. La direzione dell'Autocarro fece allora eseguire un'inchiesta centrale e i risultati portarono a una denuncia all'autorità.

Secondo quanto è stato accertato, il Bianco agiva in base ad un sistema truffaldino molto semplice. Quando concludeva il cambio di un'autovettura usata e riceveva dal cliente la differenza fra il prezzo della macchina vecchia e quello della vettura nuova, parecchie volte tratteneva per sè metà della somma. «Il saldo sarà versato alla consegna dell'auto nuova» egli diceva per guadagnare tempo, poi non teneva fede all'impegno. Quando vendeva macchine usate, intascava il denaro e alla ditta, invece, consegnava assegni postdatati emessi sul suo conto corrente personale che alla loro scadenza venivano in gran parte respinti perchè mancanti di copertura.

Parti Paste — L'Automobile Club segnala che sono state rubate tre macchine: «1100-103» TO 151-435; «600» TO 198-376; «500» belvedere TO 258-483.

Il disegno di legge sulla censura dei film

**Roma

6ª

VENDITA ECCEZIONALE di FINE ANNO

DUBA via Monte di Pietà 2 ang. via Viotti 1 TORINO

TESSUTI		CONFEZIONI	
FAILLE misti seta pura alto 90	L. 1.000	GONNA Vigogna pura lana	L. 1.350
MOHAIR misti seta pura alto 90	» 1.100	PANTALONE	» 2.950
ORGANDIS NAYLON alto 90	» 690	PALETÒ Bimbo pura lana	» 5.900
SCOZZESE alta 130	» 700	PALETÒ Uomo pura lana	» 7.500
FRISÉ m. lana	» 890	PALETÒ Uomo Lane Rossi	» 19.500
PLAIDS Grandi pura lana	» 1.300	PALETÒ Signora pura lana	» 13.500

PER SERA:

CHIFFON SETA - FAILLE - RASI - RADZIMIR - BROCCATI
LAMÉ - PIZZI - TULLI in tutte le tinte A PREZZI NATALIZI

Regaliamo: Sciarpe lana tagli abiti cotone o lana in proporzione all'acquisto

Liquidiamo: Abiti Tailleurs Mantelli Jersey Modelli nuovissimi

La serietà del nostro nome è garanzia di qualità

alla Profumeria fino al 20 dicembre 1958 **BERTELLI** Piazza Castello, 37 telefono 50-694 - TORINO

una Technicienne specializzata suggerirà come mantenere la bellezza con le Creme « Protettive » e « Rigenerative », grazie a cure appropriate individuali

Inoltre offrirà l'esame GRATUITO della pelle secondo la famosa « Ligne Océane »; farà trattamenti; presenterà i nuovi profumi; consiglierà le nuove tinte del moderno maquillage.

LANCÔME PARIS

ATLANTIC

presenta:

PREDICTA TV

IL PIÙ STRETTO TV DEL MONDO

L'UNICO TV VALIGETTA

ANTENNA INCORPORATA

PROFONDO SOLO cm 10

IL PIÙ GRANDE SUCCESSO PHILCO NEL MONDO!

ATLANTIC

TV da 17" 110°

"Nel minor spazio la migliore qualità". ATLANTIC Vi offre anche una superba gamma di TV da 17" fra i quali questo superbo portatile rivestito in alligatore. Tubo a 110°. Predisposto per UHF. Comando di tono per l'audio. Un ATLANTIC *a sole*

L. 179000

TV da 17" 110°

"Nel minor spazio la migliore qualità". ATLANTIC Vi offre anche una superba gamma di TV da 17" profondi solo una ventina di centimetri. Tubo a 110°. Circuiti stampati. Immagine perfetta. Mobile in legno pregiato. Un ATLANTIC *a sole*

L. 179000

Agenzia per il Piemonte e Servizio assistenza tecnica
RADIO TELEFONICA SUBALPINA
Corso Duca Abruzzi 6 - TORINO - Telef. 520.300

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

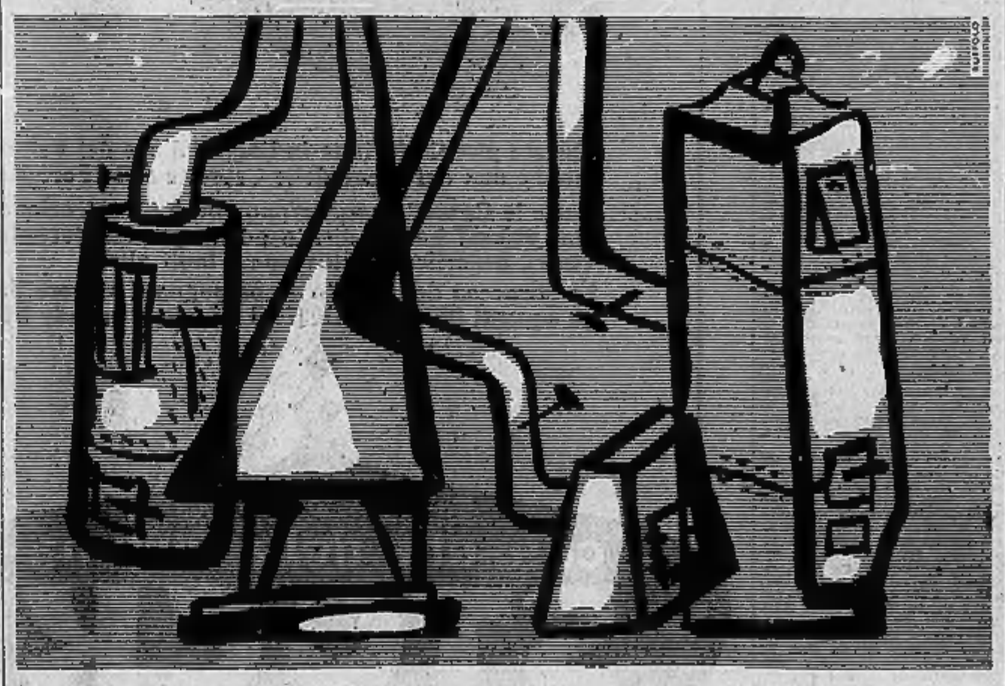
14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCO lavoro commissioni dispongo ape libero subito consegna pacchi domicilio. Telefonare 555-508 Miniani. . L2616
COMMESSA abbigliamento distenderebbe già pratica vendita al pubblico offresi. Telefonare 554-788. L3718
COMMESSA praticissima drogheria, referenze ottime, offresi. Tel. 299-017.
COMMESSA 21enne pratica offresi qualsiasi genere. Telefonare 756-373.
CONIUGI marito provetto cuitica 23enne parla bene inglese, francese, spagnolo, moglie 22enne cameriera guardaroba finita, liberi 1° febbraio, disposti trasferirsi ovunque, origine Veneto, massime referenze. Scrivere Feletto, via Sarre 5, Torino. M7538
CONIUGI venti, anni, ottimi requisiti onestà, moralità, referenze controllabili, pratici giardinaggio, offronsi come portieri ovvero custodi villa. Scrivere Bertazzo, presso Sivo, via San Biagio 6, Padova. 16521
DISEGNATTENNE pratico officina licenziata avviamento professionale, occuperebbesi come apprendista aggiustatore meccanico. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. L2962
DISOTTENNE pres.nza offresi cameriera fissa Scrivere Allocco, Narzole.
DOMESTICO 28enne, serietà, onestà controllabili, libero subito, offresi ditta presso. Scrivere Lorta Ruggero, Palazzo Salerno. L2920
ELETTRICISTA installatore 22enne, unico aiente, offresi. Telefonare 665-192 ore 19,30-21. L2984
FABBRO forgiatore saldatore massima serietà occorrerebbesi. Scrivere cassetta 5826, SPI, Torino. B9292
IMPIEGATA 1° trentacinquenne, celibe, impiegherebbesi ovunque, preferibilmente capo-macchina azienda artigiana. Telefonare 80-078 oppure scrivere cassetta 5063 SPI, Torino. F6485
INFERMIERA offresi capodali o presso famiglie passare notti. Telef. 230-781 ore pasti. B9336
LAVORO cerco tre giorni settimana fattorino, commesso, lattaio. Telefonare 784-866. L3720
PRIMO cuoco specializzato gastronomia pizzeria libero subito offresi. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. L21012
RADIOTECNICO sedicenne volonteroso primo impiego offresi. Telefonare ore pasti 250-734. B9326
RAGAZZA 18enne offresi in domenica aiuto negozio, vigilanza bambini. Telefonare 280-061. M7790
REFERENZIATA bella fisa offresi a ore. Telefonare 231-278. L2807
SARTA per donna, camiciaia, offresi. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino.
SIGNORINA 22enne cercherebbe occupazione in qualità commessa pasticceria. Telefonare 854-816. G2340
SOFFIATORE neon giovane militesente offresi. Diastta 583, SPI, Vicenza.
TORNITORE 1° offresi. Pompilio, via S. Marino 32/15, Torino. L2958
TUTTOFARE sveltu offresi 8.30-13.30. Referenze. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino. P6758
TRENTACINQUENNE diplomato, robusto, offresi compagnabile, spedizioniere, posti fiducia. Massime referenze. Tel. 337-596
TRENTAQUATTRENNE lattaio pluriclasse 2ª categoria offresi. Telef. 583-931.
TRENTATREENNE abilissima lavori casa, robusta, onesta, cercherebbesi mattino. Referenze. Telef. 692-761 mattino.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE bottoiera fissa esterno piccola famiglia. Alto stipendio. Tel. 521-974.
AGGIUSTATORE prima categoria cerasi libero subito, età massimo trentacinque, conoscenza disegno. Scrivere cassetta 6317 SPI, Torino. B9390
ALBERGO montagna II categoria cerca direttore stagione estiva. Referenziare. Scrivere cassetta 5100 SPI, Torino.
ASSUMESI compositore, bar fisa massimo 30anno anche con pratica. Tel. 20-541.
BALIA o bambinaia referenziata cercasi subito. Telefonare 760-968 ore 8,30-10,30 14,30-17. 16594
BAMBINAIA esperta vestitagna trentenne per bambina diciotto mesi, ottime controllabili referenze, ceca famiglia signorile. Telefonare 42-212. B9608
CASEIFICIO cercherebbe giovane pratico lavorazione latte produzione burro. Scrivere età posti occupati cassetta 1977, SPI, Torino. 14793
CERCANSI lavoranti esterno pantaloni, giacche vento. Rivolgersi via Artisti 19.
CERCASI aiutante commesso panetteria massima fiducia provinciale vitto alloggio. Telefonare dalle 14 alle 15. Telefono 273-781. M8377
CERCASI cameriera cuticare anni 20-35 bella presenza, pratica cucina, incompatibilmente referenziata, retribuzione e trattamento ottimi. Presentarsi dalle 9,30 alle 11,30 via Giacinto Collegno 14 oppure telefonare 70-992. P6742
CERCASI parrucchiere uomo subito domenica. Telefonare 380-883. M7792
CERCASI stampisti per materie plastiche. Corso Belgio 123. B9831
CERCO sobia stiratrice. Telef. 370-929.
CONIUGI bambina tre anni cercano fattoria fisa, referenziata, buon stipendio. Telefonare 595-591. B9870
DISTINTI coniugi cercano subito donna tuttofare massima referenza, alta retribuzione. Telefonare 44-372. B9364
ESAMISTA provetti, verniciatore stoppino prima categoria, con referenze, assume Bisacco, Torricelli 53. P6752
GUARDIACACCIA giovane patente auto cercasi. Scrivere età componenti famiglia, cassetta 1270 SPI, Torino.
IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca provetti collaudatori e trancistori. Scrivere cassetta 3263 SPI, Torino
IMPORTANTE stabilimento meccanico assumerebbe aggiustatori stampisti di 1ª categoria, Freslmara età, posti stampisti, pratica e referenze, a cassetta 5038 SPI, Torino. L2851
LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion », lire 100.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. T4103
LAVORO domicilio e macchina maglieria cercasi a maglieriste residenti Torino, Piemonte, lungo contratto, eventuale addestramento gratuito alle apprendiste, guadagno assicurato a elementi volonterosi. Ja-Mark, via Cernaia 34, Torino.
MANOLA accoccistore via Alfieri 16 cerca abile massaggiatrice viso, bella presenza. G2445
OFFRESI possibilità lavoro domicilio applicazioni ingiu combinazione camiciaia. Apprendissaggio ajourista, tagliacuoio, Arbier, via S. Quintino 17.
PERSONA sola cerca brava ragazza in servizio, desiderosa lunga sistemazione. Scrivere cassetta 8101 SPI, Torino.
PETTINATRICE esper. Telef. 11-362.
PICCOLA clinica famiglia cerca abile infermiere fissa referenziata. Trattamento ottimo. Telefonare 790-612. P6657
SCATOLIFICIO cerca capaci scatolaie e macchinista. Telefonare 595-913.
SIGNORA anziana sola, cerca fisa, tuttofare, dettagliare preisse, referenze. Scrivere cassetta 8126 SPI, Torino.
TECNICO televisione con attrezzature anche alta vendita cercasi per negozio Scrivere cassetta 6820, SPI, Torino.
TORNITORE prima categoria cercasi libero subito, età ventisettenne trattenne, conoscenza disegno. Scrivere cassetta 6318 SPI, Torino. B9352



Mancano nel tepore della vostra casa la Radio e la Televisione?

NATALE
E
CAPODANNO

CALDA LA CASA
CON LA RADIO
CON LA TELEVISIONE

UNA SPESA CHE NON VA IN FUMO.
LA RADIO
E LA TELEVISIONE:
PER TUTTO L'ANNO
PER MOLTI ANNI
UNA SOLA SPESA
CONTENTA TUTTA LA FAMIGLIA

PIÙ DI 7 MILIONI
gli abbonati
alla Radio

PIÙ DI 1 MILIONE
gli abbonati
alla Televisione

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AB abilissimi introduttissimi bar tabaccherie Torino tutta provincia Piemonte importante industria dolciaria offre ottime possibilità alcuni immediati guadagni facile collocamento conosceno pezzi assoluta novità ai prodotti speciali. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino.
DEPOSITARIO rappresentante per Torino Italia possessore per Torino e provincia: C. e T. Zoppi marcellate, C. e V. Zoppi accedi di frutta, Rolli Tomaino, Tamare Ficcio, Farodi, Salpia, Sapunicio Migone, Sarvi funghi secchi, Lupi olcificio cerca abile piazzista per zona Torino e viaggiatore per provincia. Telef. 32-145, 20-633. 17187
PIAZZISTI introdotti elettrauto, garages, ricambi auto Torino provincia cercansi. Telef. 512-952. L3092
TUBI profilati plastica per edilizia cercansi pianisti introdotti impresari costruttori. Telef. 512-952. L3094

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AFFETTUOSA fine colta giovanottanta 35enne sposerebbe benestante. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. F6462
AFFETTUOSO operaio specializzato 47enne, alteza 1,67, giovanile, lavoro assicurato, desidera conoscere signorina o vedova senza figli, bella presenza, scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 1265, SPI, Torino. 16415
AVVENENTE diciottenne 26enne bruna, sposerebbe settentrionale alunno serio, ottima posizione. Confidenziali assoluti. Scrivere cassetta 9336, SPI, Torino.
BENESTANTE contadino anni 63 vedovo relazionerebbe scopo matrimonio con brava vedova 55-65enne, reciproca compagnia. Scrivere cassetta 1567, SPI, Torino
COLTA distinta, piacente, reddito insufficiente, rincrescerebbesi. Frateranza ancino sgiato bisognoso assistenza affettuosa, intelligente. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino. P6588
DISTINTA presenza, reddito, alloggio, sposerebbe oltre 64enne, settentrionale. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino. L2951
DISTINTO giovanile maturità, 1,65 statura bruno, attivo simpatico lieto, capo milioni, libera professione, piacevolissima. Sposerebbe signorina 24-32enne, moralità inoccepibile, bella, affettuosa, diligente, educata, anche provinciale benestante. Rigorosa riservatezza. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. 16587
DISTINTO 50.000 mensili, alloggio sposerebbe pensionata 55-62enne ovunque. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino.
ESERCENTE trattoria 40enne sposerebbe signorina, vedova massimo 45enne. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. P6500
GIOVANE distintissimo 1,80, bella presenza, posizione, auto, casa, sposerebbe seria 18-23enne molto carina, preferibilmente bruna, subalpina, residente ovunque. Scrivere cassetta 6282, SPI, Torino.
GIOVANE trentenne torinese, alloggio proprio conoscerebbe, scopo matrimonio signorina massimo 31enne, con topiogi. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino.
GIOVANE 31enne desidererebbe fare conoscenza con signorina 20-24enne carina anche subalpina, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8296, SPI, Torino.
IMPIEGATA 40 ne presenta alloggio proprio sposerebbe solido distinto posizione finanziaria sicura, massima serietà e riservatezza. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. L3950
INGEGNERE cinquantenne, presenza, posizione, possidente, sposerebbesi adeguatamente. Richiedesi età non minima 1,70, corporatura vistosa. Casella 227/M, SPI, Milano. 16528
INGEGNERE 44enne alto posizione sposerebbe maestro 35enne anche vedova, gradisce, sana, morigerata, stessa religiosità. Condizioni adeguate. Scrivere cassetta 8115, SPI, Torino. P6639
INSEGNANTE 34enne, carina, doti casalinghe, ottima distinta famiglia, sposerebbe serio, bella presenza, posizione adeguata. Scriv. cassetta 2366, SPI, Torino.
LAUREATO ottima posizione privo conoscenze sposerebbe maestro 28enne intelligente carina buon carattere. Scrivere cassetta 8127, SPI, Torino. P6637
OPERAIO Fiat vedovo 45enne 1,63 conoscerebbe signorina, o vedova, scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino. L2635
PIEMONTESE 32enne elettricista meccanico specializzato 1,68 serio attivo, buono affettuoso sposerebbesi. Dettagliare. Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino.
QUARANTASETTENNE bella presenza, possidente, sposerebbe adeguatamente vedova o signorina. Confidenziali assoluti. Scrivere cassetta 8127, SPI, Torino.
QUARANTATREENNE lavoro sicuro, possibilmente commercianti. Scrivere cassetta 6330, SPI, Torino. B9858
RISERVATISSIMO pensionato casa serenata riapprezzerebbe 48-55enne pensionata, indipendente senza figli reciproca compagnia. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino.
SIGNORA vermouth distinta fine educazione affettuosa seria buona, desidererebbe conoscere giovane signore pari doti solo onestamente, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. L3908
TORINESE 27enne, buon impiego, benestante sposerebbe signorina 20enne, vivace, anche provinciale. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. L2845
TORINESE 33enne 1,76 sposerebbe signorina, vedova disposta trasferirsi provincia centrale. Scrivere cassetta 6305, SPI, Torino. B9234
TRENTACINQUENNE agricoltore canavese proprietario alto reddito serio sposerebbe signorina pari condizioni. Scrivere cassetta 8384, SPI, Torino. 16623
TRENTADUENNE 1,75 piemontese, commerciante sposerebbe bella brava, anche subalpinamente, 20-25enne. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino. B9712
TRENTASETTENNE piacevolissima, premurosa, comprensivo, affettuoso, ottima posizione, relazionerebbe scopo matrimoniale con signorina, signora, bella, buon carattere, amante casa, massimo 28enne, anche subalpinamente. Discretissima. Scrivere cassetta 9331, SPI, Torino. C3461
TRENTENNE alto sposerebbesi con bella signorina, amante casa, cattolica. Scrivere cassetta 8286, SPI, Torino. F6787
TRENTENNE lavoro in proprio risponderebbe per affettuosa compagnia simpatico buon carattere, posizione. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino. M3363
TRENTOTTENNE funzionario sposerebbe settentrionale, serietà. Scrivere cassetta 4334, SPI, Torino. L3694
VENTITREENNE piemontese impiegato responsabile scopo matrimonio signorina 18-25enne, carina, massima serietà. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. L2869
VENTITREENNE indipendente bella presenza, sposerebbe benestante anziano provinciale. Scrivere cassetta 8093, SPI, Torino. P6630
VENTOTTENNE piacente alegra, elegante, relazionerebbe adeguatamente signorina 24-34enne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8064, SPI, Torino. F6480

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANOLA consegnando pieno contenente importanti documenti intestati C.G.E. smarrito 12 corrente zona corso Rosselli, Telefonare dottor Mineo 595-641.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili efficaci per accurate investigazioni, accertamenti preistruttorio-matrimoniali, informazioni inditi rami Italia estero. Nuova Italia, Pia V 20 (Porta Nuova), telefonare 682-110. 8251
ACCERTAMENTI infedeltà, correggiamo indagini, informazioni ovunque, all'opera Madama Cristina 111, telef. 887-574.

(Continua a pag. 14)

ALEMAGNA
spedizioni in tutto il mondo

PREZZI	PANETTONE	CONFEZIONI CON PANETTONE	CONFEZIONI NATALIZIE
gr. 750 c.	L. 1.475	L. 2.375	L. 3.650
gr. 1000 c.	L. 1.850	L. 2.750	L. 5.200
gr. 1500 c.	L. 2.550	L. 3.450	L. 5.500
gr. 2000 c.	L. 3.300	L. 5.100	L. 6.500
gr. 3000 c.	L. 4.750	L. 6.550	L. 8.600
gr. 5000 c.	L. 7.550	L. 10.250	L. 11.700
			L. 15.800
			L. 20.500

COMPRESO IMBALLO E SPEDIZIONE IN TUTTA ITALIA

Per le ordinazioni rivolgersi ai Rivenditori dei prodotti Alemagna, o inviare vaglia per l'importo del pacco scelto all ALEMAGNA - piazza Duomo - MILANO indicando il nome e l'indirizzo del destinatario.

Spedizioni postali ed aeree in tutto il mondo. Per gli Stati Uniti d'America e l'Inghilterra spedizioni a mezzo di appositi aerei Milano-New York e Milano-Londra con sconti eccezionali sulle normali tariffe (organizzazione Saima). Spedizione postale ed a mezzo posta aerea per ogni altra destinazione.

Mal di testa
Raffreddore
Reumatismi
ASPIRINA
... non manchi in casa vostra!
Reg. n. 4783

A. LAVOLO
FABBRICA STRUMENTI ARMONICHE VIBRAFONI
Via Bonelli 16 TORINO, tel. 30-449

Flipper proibiti
Ormai la notizia è sicura: i flipper saranno proibiti. I patiti del gioco sono disperati, ed ancor più lo sono i proprietari e i gestori dei locali che ne traevano profitto. Dire che a migliaia di persone sono venuti i «capelli bianchi» è dir poco. Perché, almeno per i capelli bianchi c'è il rimedio sicuro: la brillantina anticanizie cubana, liquida e solida, della Aly Mariani di Roma, che ridona certamente ai capelli il loro colore naturale.

ALLEMANO
GALLERIA SUBALPINA
TECNIGRAFI COMPASSI
STRUMENTI TOPOGRAFICI

VAGLIO
ALLOGGI A RATE
CORSO PESCHIERA 205-214
PIAZZA REBAUDENGO 18
VIA GARIBALDI 45
VIA BARBAROUX 45

AFFITTASI NEGOZIO
LIBERO SUBITO
Via Bidone, 19 - TORINO

Tortellini
Pastificio BAZZANESE
Via Ronzani 7 - BOLOGNA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

19 **INFORMAZIONI** L. 100 p.p.

(Continua da pag. 13)

ABBIGLIAMENTI accertamenti internazionali primatrimoniali, privati, commerciali Ufficio dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, telefoni 41-100, 521-549. 3367

AZILI detectives avvigiona indagini, sorveglianze; Mondiet, Cavour 5, tel. 521-181

20 **IGIENE e TERAPIA** L. 100 p.p.

CAPELLI, nuova applicazione contro la caduta, facilita la crescita, elimina la forfora. Telefonare 534-218. 18447

21 **AUTOMOBILI** L. 100 p.p.

A [illegible] interessi finanziamenti in giornata su automezzi. Telefonare 511-071.

A buone condizioni assortimento 103, TV, 1400 '55, familiari, multiple, 600, belvedere, giardiniere, Cavalieri, Brescia 18.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, tel. 521-261.

A privato vendo 103 '58 bicolore 6000 km. perfetta. Telefonare ore pasti 598-666.

A 250.000 vendo camioncino Fiat 500 3 assi 10 quintali. Telef. 293-768.

ABBIANO Appia seconda nuova Coupé Vignale, Aurelia B 12, Giulietta, T.I., normali elaborata nuova occasioni, Sprint Mercedes 170 S, Desiria Vignale, familiare nuova TV Spyder 103, 600 nuove occasioni, nuova 500, permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova Volta 8. Telefonare 46-681. 14828

AFFIDATECI vendita vostra auto riceverete il massimo. Argus, piazza Carlo Felice 87, telef. 46-007. 7014

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Francia 4, tel. 50-462 Giulietta sprint veloce, Aurelia B-12, Appia seconda, 1900 gas, 103 tutti tipi, Ardea ultime, 600 diverse, Belvedere, 500 C. Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOSALONE «Tamburo» Roma 237 (via telefono 42-535: Giulietta: normali, T. I., Spider, Sprint, Appia '58 Farina, Aurelia gran turismo bialgiata, B 22, 103, 103 B, 103'56, TV, 1400 A, 1400 B. Cambi, rateazioni.

AMERICANO quasi perfetta vendo 103 '56 semiuovo. Telefonare 682-958.

APPIA come nuova vende Tunisgarage Lancia. Telef. 90-524. 18308

AUTOAGENZIA «Centrale» via Grosscallo 2, telefono 774-226, Alfa 1900 super, Giulietta Sprint, Aurelia B-12, Appia sinistra 1400 (1956) liquigas, 600 multiple, belvedere, furgone Ardea, camioncini dieci quintali, 616 berline, nafta, ribaltabile rosso, camioncino Fiat 1100 T Monotri Vibrati. 13142

AUTOCARRI M.V. 10 quintali, nafta; dimostrazioni e prove Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 36; via Nizza 36, Torino. 6033

AUTOMOBILI tutte, tutti i modelli, vendita con garanzia, pagamento 18 mesi. SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 14263

AUTONOLEGGIANSI vetture con scorta inclusa nuove 1400, 103, 600. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 103, 600, 600 multiple, nuova 500, 500 decapotte. Telef. 773-985.

AUTONOLEGGIO moderne nuova 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 376-931. 7478

AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telefono 61-501: Mercedes 180; Appia seminuova; Appia '56; 1400 A; 1400 Diesel; Simca seminuova; 103, 600, nuove seminuove; 103 familiare Vignale; 103 familiare nuova. 5778

AUTOSCUOLA «Corso» di Lorenzo Girard, nelle vicinanze. Fratelli Calandra 23.

DAIMONSTI vendo tutti i tipi autocarri nazionali ricondi nuovo, normali ribaltabili. Carraro, telef. 661-470 corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino. 11733

COMPRO scioperi, pagando massimo, qualunque tipo autovetture. Stati Uniti 7. 10604

DOMICILIO eseguisco impianti riscaldamenti 1100 A, B, E, Ardea 815 camion. Telef. 371-431. 18344

FIAT Sava Commissionaria, via Nizza 30 vasto assortimento autovetture, autoveicoli industriali, 500, 600, 1100 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia, B 20 Gran Turismo, Giardiniera, Belvedere, Familiare, autocarri leggeri, medi; pesanti, 1100 q.li 20, 615 furgone camioncino 626 autocarro, canali, rateazioni.

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture. Celerità, Migliori condizioni. Comunale, corso Re Umberto 5. 13639

FINANZIAMO rapidamente solo case terreni valutando massimo. Tel. 53-591; 53-592. 10942

OCCASIONISSIMA privato vende camioncino Fiat 1100 originale. Telefonare 393-921, ore ufficio. F6579

PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, L. 1.555.000 sdoganata. Commissionaria, Napione 26 tel. 31-606

PRIVATO vende autogru Ormig 8 tonnellate come nuova. Telef. 293-768.

PRIVATO vende bellissima 500 C. Telefonare 778-488. 18260

PRIVATO vende 600 azzurra, sei mesi, perfetta. Telefonare 874-741. L2688

600 sei mesi verde chiaro km. 3800 vendo. Telefonare 696-646. L2659

REGALO di Natale! Fiat nuova 500 o 12.000 mensili, presso la Concessionaria Fiat, BAGATTI, corso Racconigi 141.

500 perfetta chiara 7 mesi, vendo. Telefono 293-434. 20262

MV facilitazioni invernali, un regalo inaspettato e milioni di premi. Moto MV. Cavalieri, via Nizza 36, corso Vittorio 36.

VESPA, nuovo modello 150, grande novità miscela 2%. Vitalacci Gentaldelli, Pecchiera 176. 13003

22 **CICLOMOTO SPORT** L. 100 p.p.

ABBIGLIAMENTI cambiare, vendere, riparazioni Lambrette, Vespe, furgoncini. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telef. 43-668. L1276

ABBIAMO Vespe, Ape, novità 1959, vendiamo, cambiamo, compriamo. Tosa, corso S. Maurizio 31. Telef. 81-144.

MV facilitazioni invernali, un regalo inaspettato e milioni di premi. Moto MV. Cavalieri, via Nizza 36, corso Vittorio 36.

VESPA, nuovo modello 150, grande novità miscela 2%. Vitalacci Gentaldelli, Pecchiera 176. 13003

23 **ANNUNZI VARI** L. 100 p.p.

ACQUISTASI pianoforte quarto di coda. Telefonare 62-539. F6618

A macchine cuoire si applicano medaglie. Riparazioni garantite, Canavasio, Re Umberto 11, telef. 43-977. T1068

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, accessori, Lavanderia via Silvio Pellico 5, telefono 62-888. 462

ACQUISTIAMO contanti, sorci Linguaglossa tedesco et inglese ottimo stato. Telefonare 266-673 ore ufficio. F6794

AFFARONE, vendo sala pranzo occasione, Barocco Piemontese 140.000. Telefonare 32-283. 18369

AFFARONE, avendo sala pranzo impero, 160.000, mobile 40.000. Telef. 362-286.

AFFARONE, vendo lima pranzo Luigi Filippo, scrivania garantito, Canavasio, Re Umberto 11, telef. 43-977. T1068

ALTO reddito minima spesa, nuova redditizia lavora anche Mohair. Guerriero, Monte Fiori 18. 15186

ARROTONDATORE privato arrotonda pellicce persiano 30.000, castoro, 120.000. Telefonare 650-286. F6834

ARREDAMENTI completi, lusso, comuni. Camere 95.000, salotti 35.000. Cucine lineari, formica, Sofà, poltrone letto. Mobilificio Bianco, piazza Sabotino 1.

ARREDAMENTI per bar, sedie poltrone, tavolini. Bezzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 16840

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Baltieri, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 39 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

BRINDATE barolo autentico stravecchio confezioni natalizie e normali. Prezzi interessanti. Telef. 860-674. F6566

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico, via Cigna 17, Ente Asse. 275

COMPRASI pointer maschio e segugio. Telefonare 62-839. F6520

CUCCIOLI barboncini bianchi nani inglesi puri-sangue-pedigree vendo. Tel. 566-230.

DISCHI giradischi amplificatori fonovaligie [illegible] musicali fisarmoniche, Bosio, Bertola 23. 15507

DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria. Maglisio, avrete continuità lavoro, clientela scelta, acquistando ultimi modelli Dubied, insegnamenti, assistenza, rateazioni. Torino, via Bogino 6, telefono 638-930. Saluzzo, Gualtieri 43. Ivrea, Palestro 50. Aosta, Gramsci 16. 11785

ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurelia, Re Umberto 11. 14448

LAVABIANCHERIA Le migliori macchine, alle migliori condizioni. Facilitazioni, cambi, assistenza. Grimaldi Domenico, c. Firenze 27, telefonare 273-853.

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati e di produzione 1956-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al «Caval 'd Bronz»). L'Elettrica Casa del Lampadario. 12296

MACCHINE scrivere calcolatrici ogni marca vendonsi 10-16.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 4165

MAGLIERISTE! Copiai è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori. Consolata 5.

MAGLIERISTE! Da Grimaldo, casa della macchina per maglieria e cucire: troverete migliori marche, prezzi, condizioni eccezionali, insegnamento gratuito. San Francesco Paola 4. 11949

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, luogo rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 552-307.

MOBILE «Onnaserva», Torvelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, visitatici. Telef. 21-105.

MOBILI, mobili, la più vasta Esposizione: Bezzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13240

MOBILIFICIO Diloreno, Troverete tutto per casa, ufficio. Facilitazioni, omaggio gradito ovunque, vistoso omaggio sposi, accettiamo mobili usati valutandoli massimo. Capellina 8. 14482

MOBILIFICIO Grap presso propaganda: tinelli da 38.000, camere da 78.000. Assortimento comune e lusso, 30 rate. Appro[illegible]stano, via [illegible] 9 (cortile).

OCCASIONE vendesi macchina maglieria 12x90 Rimbert. Telef. 366-133.

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 39. Continua la vendita a prezzi d'origine di grandi partite: persiano Buhara e persiano Breitschwanz. Castori e castorini nelle tinte di moda. Ricche confezioni nei nuovi modelli. Prima dei vostri acquisti, visitateci! 11651

PELLICCIE persiano, Ras musqué, volpe, code, guarnizioni [illegible] Telefonare 62-786. F6606

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI Cucconato, via Lagrange 2, telef. 565-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PIANOFORTI Schleimayer, Seiler, Feurich, Rodinelli, Ascoli. Esclusività. Compro vendo usati. Via Ribori, Capitani, telef. 82-344. 14658

RISCALDATEVI con infrarossi Calsior, radiatore a gas liquido, senza fiamma. Pulizia, massima economia, semplicità, sicurezza. Trauer, Stazione 17, tel. 48-306

SI cessazione zootecnico cerca addetto macchine tagliacuciture taglia pegoli piega cartoni cucitrici, pagamento contanti. Telefonare ufficio 46-959. F6748

SEDIE, sedie, il più grande assortimento Bezzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13240

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000. Telefon. 882-398.

SVENDO guardaroba 10.000 tinello 45.000 matrimoniali quattro cinque porte. Baratti 32. F6720

TECNIGRAFO completo tavolo 1x1.50 lampada come nuovo occasione. Telefonare 566-303 ore pasti. L3741

TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurelia, Re Umberto 11. 14448

VENDESI cane pointer femmina e barboncino maschio. Telefonare 62-888.

VENDESI macchina maglieria semispeciale 12-100. Telef. 366-115.

VENDO privato pendolo-comò 32 foiando Luigi Filippo. Telefono 766-662.

AUTOMOBILISTI!
E' uscito il n. 22 di
Motor
che presenta:
1) LE VETTURE DEL MERCATO COMUNE in una grande rassegna illustrata delle automobili europee che si potranno acquistare in Italia dal 1° gennaio. - 2) ABOLITA la sopraffazione «Suzz» niente stradevi». 3) PROTEGGETE DALL'INVERNO LA VOSTRA AUTO coi consigli di «Motor» per la cattiva stagione. - 4) LA RIDEL nelle due nuove versioni. - 5) DONALD CAMPBELL in «Como ha superato la "Barriera dell'acqua"». - 6) IL NUOVO CODICE in due pagine eccezionalmente illustrate e commentate. - 7) COME E' NATA LA VANWALL di Stirling Moss. - 8) TUTTI i prezzi aggiornati e fedeli delle vetture italiane ed estere, nuova ed unica nella tabella originale di «Motor».
«MOTOR» in vendita da oggi in tutta Italia

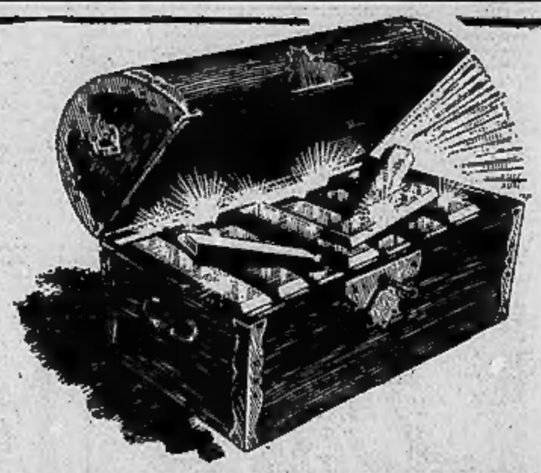
Le Dr.g. Payot
è lieta di annunciare che una sua Assistente Francese diplomata sarà a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro i prodotti idratanti a base di
HYDRO-SEVE
della nuova
ligne Stimulation
presso
La Casa di Bellezza
VITTORIO
Via Garibaldi n. 35
Tel. 50.205 - Torino
In permanenza dal 15 al 20 dicembre

un prodotto LESA
spalesina
lire 7900

FABBRICANTE INGLESE
su progetto americano di valvole pneumatiche di controllo (Coleonoid), automatiche e semplici di primissima qualità, precisione e durata, desidera mettersi in contatto con agenti di fiducia in Italia aventi rapporti attivi con tutti i consumatori di materiale pneumatico. Scrivere con dettagli rapporti attuali a: Box No. 442, Dorland Advertising Ltd, 18-20 Regent Street, Londra, S.W.1, Inghilterra.

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

PUBBLISTOCK - 2393 - 58



ORO

Questa piccola fortuna in lingotti d'oro del valore di 3 milioni è una dei premi delle Cassette della Fortuna STOCK.

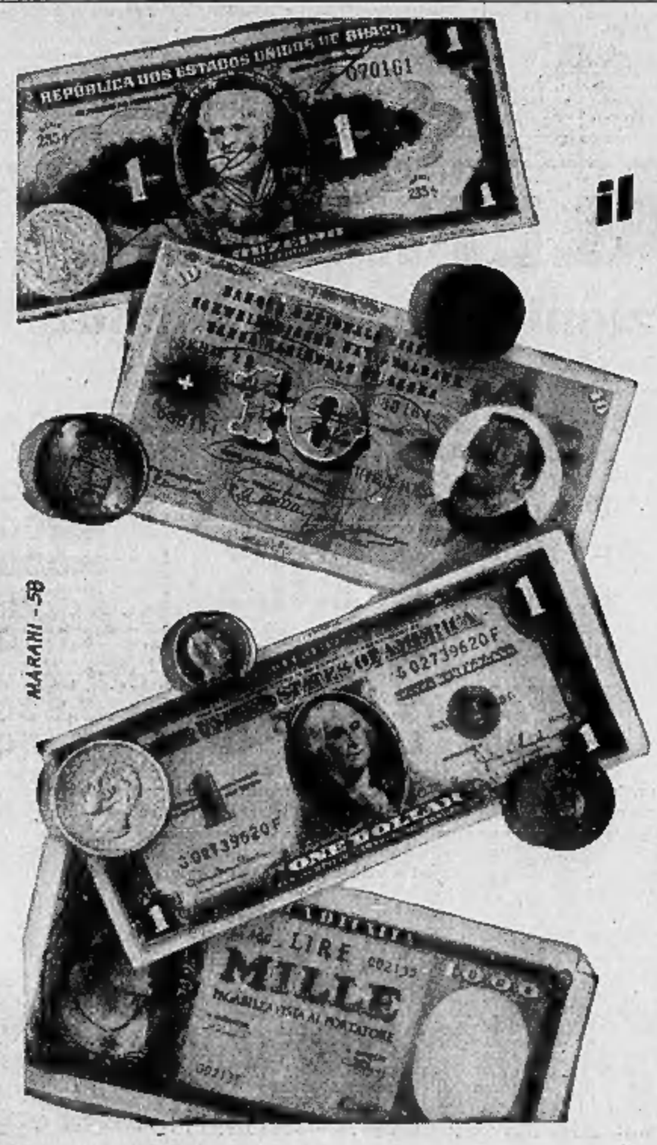
Tutte le Cassette concorrono anche all'estrazione di dieci Fiat 600 ed hanno diritto ad un premio garantito: televisori, frigoriferi, motovespe e tanti altri.

La sorpresa del premio accompagna il piacere di gustare gli squisiti liquori STOCK ed il famoso brandy STOCK 84.

cassette della fortuna
STOCK
a premio garantito

IL DONO CHE MEGLIO ESPRIME L'AUGURIO DI BUON NATALE

UFFICIO VENDITE STOCK - TORINO - Via Roma 101 - Telef. 553.335



MARANI - 58

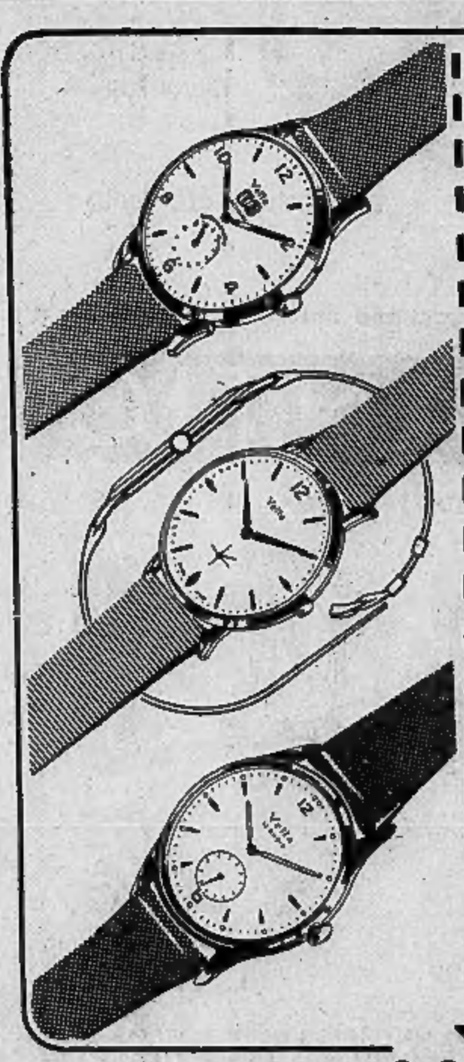
il tempo è danaro...

Il motto è vecchio circa quanto la storia dell'uomo, dal giorno lontano in cui cominciò a sentire la necessità di misurare il tempo.

Mai come ai nostri giorni però, il motto è valido e dominante. L'uomo moderno, che lavora, che studia, che inventa è costantemente proteso ad un sempre maggiore e sempre più «preciso» impiego del proprio tempo. Per il lavoro, per il riposo, per lo svago, egli deve contare su ogni minuto della propria giornata e deve conoscere in ogni istante e con assoluta precisione, l'ora esatta.

Vetta

è l'orologio svizzero di alta qualità capace di conferire, sempre ed ovunque, precisione al Vostro tempo, precisione al Vostro lavoro.



Calendario
Mod. 2066
Inossidabile fondo [illegible] con data ben visibile. Dispositivo [illegible] agli urti. - Antimagnetico. Molla infrangibile. 17 rubini.
L. 16.000

Mod. 2103
Idem placcato oro
L. 18.700

Ultrapiatto
Mod. 7529
Elegantissimo in oro [illegible] con quadrante di lusso e ora applicata in oro. 17 rubini.
L. 42.000

Mod. 2017
Inossidabile fondo svitato. Molla infrangibile. 17 rubini.
L. 13.200

Mod. 2019/Pl.
Idem placcato oro
L. 16.200

"La vostra vita è "PRECISA"

con l'orologio Vetta